Anno 108 - Numero 160 · Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) · Sabato 31 Luglio 1976

ECONOMIA A TORINO

DISCRETA RIPRESA NEL PRIMO SEMESTRE

SERVIZIO A PAG. 4

Turbato il gran finale dei Giochi a Montreal

L'URSS MINACCIA DI RITIRARSI

I dirigenti sovietici rivogliono l'atleta che ha chiesto l'asilo

DALL'INVIATO ANTONIO TAVAROZZI

Montreal, 31 luglio.

Anche alla sua «coda» l'Olimpiade nasconde qualche veleno. A due giorni dalla fine, un'altra scossa extra-sportiva fa sussultare i Giochi di Montreal. L'Urss minaccia di ritirarsi, di non fare gareggiare alcun atleta nelle prove ancora in corso (atletica, lotta, canoa, equitazione) e naturalmente di disertare la cerimonia di chiusura in programma domani. I sovietici protestano vigorosamente contro le autorità canadesi per un «caso» rivelatosi in tutta la sua gravità solo nelle ultime ore, legato alla misteriosa sparizione di un giovane atleta dell'Urss, il diciassettenne Sergei Nemtsanov. Questi è scomparso giovedì pomeriggio dal Villaggio Olimpico: è stato visto per l'ultima volta dai suoi compagni verso le tre del pomeriggio, al ristorante del villaggio, poi le sue tracce si sono perse.

La notizia è arrivata ieri ai giornali canadesi, si è pensato subito ad una probabile richiesta di asilo politico (del resto sorprendente in un giovanissimo) o addirittura ad una fuga d'amore, ad una scappatella sentimentale. Ma i dirigenti sovietici si sono preoccupati quando le loro [illegible]

(Continua a pagina 13)

GOVERNO

ALTRI UOMINI NUOVI

Oggi nomina dei sottosegretari

Roma, 31 luglio.

Ora il governo Andreotti è al completo: i ministri si sono riuniti stamane alle 10,45 per nominare i sottosegretari. L'on. Evangelisti è stato nominato sottosegretario alla presidenza ed ha già giurato. Per Andreotti è una giornata «calda», perché deve riuscire a calmare gli scontenti del suo partito, primo fra tutti Donat-Cattin. Il capo della corrente «Forze nuove» è furibondo perché dice che ai suoi sono stati concessi pochi ministeri (2) rispetto ai [illegible] dati alla corrente di sinistra di «Base». Donat-Cattin avrebbe minacciato di fare la fronda. Ora Andreotti prova a calmarlo dandogli qualche sottosegretario in più.

Di posti ce ne [illegible] a sufficienza, visto che i sottosegretari [illegible] nel passato governo e 38 dovrebbero rimanere.

I posti da assegnare oggi potrebbero [illegible], lasciati liberi da 4 sottosegretari del precedente governo che non si sono presentati alle elezioni, 2 che sono diventati ministri, due che hanno superato i cinque anni al governo (regola adottata per escludere i «vecchi») e uno, Granelli, che ha rinunciato alla poltrona di sottosegretario per lavorare di più nel partito. Per gli altri dovrebbe esserci la riconferma.

a. rap.

Questa la nuova Juve

Nasce la nuova «rosa» della Juventus: i bianconeri posano sul campo Riv di Villar Perosa. In piedi, da sinistra, Trapattoni, Morini, Cabrini, Spinosi, Alessandrelli, Zoff, Benetti, Miani, Bettega e Bizzotto. In seconda fila, Cuccureddu, Furino, Gentile, Gori, Boninsegna e Causio. In terza fila, il massaggiatore in seconda Corino, Tardelli, Marchetti, Capuzzo, Scirea e il massaggiatore De Maria (Foto «Stampa Sera» - Liprandi)

Scoperto un piano nella borsa dell'assistente del Politecnico

VOLEVANO RAPIRE UMBERTO AGNELLI

Il progetto delle Brigate rosse prevedeva per settembre anche l'evasione (attraverso le fogne delle "Nuove") di Curcio

Adriana Garizio, 38 anni, assistente al Politecnico

Nella borsa di Adriana Garizio, l'assistente del Politecnico arrestata ieri a Torino, oltre al piano per far evadere Renato Curcio e gli altri brigatisti dalle carceri Nuove, è stata trovata anche una planimetria dettagliata del residence de «La Mandria» e fotografie di alcuni noti personaggi che lo frequentano, comprese quelle di Umberto Agnelli.

Un settembre di terrore sarebbe stato attuato quindi a Torino dalle Br, la cui colorazione politica sembra ormai uscita da qualunque schema per assumere la dimensione del terrorismo allo stato puro. E' uno dei motivi che ha emarginato [illegible] le Brigate rosse che, fino ai tempi del sequestro Sossi, avevano raccolto le simpatie di molti gruppi estremisti. Nonostante tutto, possono contare ancora su validi collaboratori e questo lo dimostra il contenuto della borsa che ha portato all'arresto della docente torinese.

Oltre ad alcuni volantini con il simbolo della stella a cinque punte, sono stati trovati i disegni su carta lucida della rete fognaria delle Nuove e dei sotterranei del carcere. Un perfetto piano di evasione che aveva moltissime probabilità di successo. Sembra che i disegni da cui sono stati ricavati questi «lucidi» siano quelli degli archivi del Politecnico.

Adriana Garizio dovrà quindi spiegare oggi al sostituto procuratore della Repubblica di Torino, dott. Enzo Silvestro, come abbia fatto a procurarsi quei disegni.

Adriana Garizio, 38 anni, via Giolitti 58, tre figli, un marito che insegna all'Università di Milano, è considerata, da quanti la conoscono, la classica madre di una famiglia rispettabile. Laureata in architettura, insegna al Politecnico una materia importante del cor-

c. e.

(Continua a pagina 4)

Da Hanoi per la nube che ha contaminato la Brianza

I viet sanno come salvare Seveso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE SALVATORE ROTONDO

Milano, 31 luglio.

La diossina si può combattere. Uno spiraglio di soluzione è stato prospettato dagli scienziati vietnamiti. Un defogliante a base di tetraclorodibenzadioxina, cioè una sostanza identica a quella che tanto ha danneggiato la Bassa Brianza, è stato largamente usato dagli Stati Uniti nella guerra del Vietnam: nessuno dunque meglio dei tecnici di Hanoi è in grado di offrire utili consigli per sconfiggere, o almeno limitare, le conseguenze della contaminazione.

L'idea di organizzare una linea telefonica diretta Milano-Hanoi non è venuta alle autorità sanitarie, ma ai redattori del settimanale «Tempo illustrato» che oggi, con il partito radicale e con democrazia proletaria, hanno tenuto una conferenza stampa, cui ha partecipato, come esperto della materia, il professor Giulio Maccacaro, docente a Milano di statistica medica o «biometria» e vari altri scienziati.

«Gli studiosi vietnamiti — ha spiegato Maccacaro — *hanno pubblicato molto materiale su questo argomento: su come loro si sono comportati quando si sono trovati in circostanze analoghe. Per loro, "circostanze analoghe" ha voluto dire mezzo Paese, e, dunque, nessuno più di loro poteva in questo momento darci una mano per risolvere i problemi della zona contaminata».*

Bisogna chiarire però che, con questa iniziativa, non s'è voluto risolvere direttamente la questione, ma la conferenza stampa ha il significato, tra l'altro, d'un invito alle autorità italiane a non rivolgersi al comando atomico Nato, ma a chi ha già patito queste situazioni ed, in qualche modo, le ha risolte.

Nel corso della conferenza stampa è stato così possibile ascoltare, dalle bobine che registrano i colloqui in francese con Hanoi, un primo intervento dei tecnici vietnamiti.

I redattori de il «Tempo illustrato» hanno parlato con lo scienziato Ton-That-Thut, dell'ospedale Viet Duc, di Hanoi, il quale ha detto che gli effetti del Tedd sono ben noti in Vietnam e che l'unico rimedio veramente efficace è quello di cospargere il terreno con sostanze grasse, come il sapone bianco di Marsiglia e con una miscela di oli di semi e di grassi animali. *«Il guaio della diossina infatti* — ha spiegato Maccacaro — *è quello di essere insolubile in acqua. Per questo, non può "entrare" nelle cellule batteriche dei microbi che ci sono nel suolo, quindi non è biodegradabile. Se si trova una sostanza con la quale è solubile, la diossina può "entrare" nelle cellule batteriche ed essere distrutta».* Diffondendo grandi quantità di grassi, oli, grassi naturali, non cioè quelli dei detersivi artificiali, *«è possibile quindi "aggredire" il veleno. Tutto naturalmente deve essere fatto con la massima urgenza. La zona contaminata infatti è ancora una zona mobile. Basta un forte vento o un temporale perché sprofondi nel terreno o si allarghi».*

Lo scienziato vietnamita ha poi aggiunto che non si deve assolutamente usare il fuoco (come si era prospettato giorni fa) perché la combustione può produrre nuovo Tedd. In chiusura della conferenza stampa, i giornalisti, il partito radicale e Democrazia proletaria, hanno chiesto l'incriminazione dei responsabili del comitato regionale lombardo contro l'inquinamento atmosferico, dei responsabili del laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Milano, del sindaco e dell'ufficiale sanitario di Meda, perché erano a conoscenza del fatto che l'impresa produceva veleni e non hanno preso i provvedimenti del caso.

Le autorità, nel frattempo, hanno rimandato lo sfollamento di centinaia di persone (410 per l'esattezza), prolungando dunque la loro esposizione alle sostanze contaminanti.

TORINO

È morto stamane il pittore VELLAN

I SERVIZI A PAGINA 4

IL PUNTO

Il senno in vacanza

ENNIO CARETTO

ABBIAMO il sospetto, certamente ingiusto, che gli italiani si diano da fare poche volte all'anno: per l'esattezza, quando vanno in vacanza. Parlategli di ferie, e anche i più pigri diventano leoni: programmano, organizzano, sollecitano, si battono. A noi non passerebbe mai per la testa di affrontare certi disagi, figuriamoci di goderne. La maggioranza degli italiani sembra invece avere un gusto per le code sulle autostrade, il tutto esaurito negli alberghi, l'affollamento delle spiagge. Come a dire, se anche questa non fosse una forma di riposo: si prodigano per star male.

Queste vacanze tuttavia, coi loro venti milioni di villeggianti e con coorti di fabbriche chiuse, preannunciano qualcosa di nuovo: la stagione del buonsenso. Sono incominciate bene, con la fine dello sciopero di «Aquila Selvaggia» (si vede che anch'essa va a ritemprarsi al sole) e promettono di concludersi meglio, con un piano sindacale per la piena occupazione, il pieno sfruttamento degli impianti, la piena produttività.

E' di conforto che, al culmine dell'estate, mentre sta nascendo finalmente il governo, proprio i sindacati prendano l'iniziativa sulla ripresa dell'autunno, e parlino di settimana piena (sabato lavorativo), sganciamento delle feste, abolizione o raggruppamento dei «ponti», part-time; che pongano con chiarezza l'alternativa o produrre di più o guadagnare di meno, e insistano sullo sforzo degli investimenti e delle esportazioni.

Vorremmo proporre un tema per l'estate, ed è questo. Buona parte dei guai italiani nascono, oltre che dall'incompetenza di alcuni leaders, anche dalla mania nazionale di vivere al di sopra delle proprie possibilità. Negli uffici e nelle fabbriche si può fare molto di più, nello spirito del cosiddetto miracolo economico degli Anni Sessanta. Possono essere più onesti e competenti i leaders. Si possono persino trascorrere vacanze più simpatiche, a prezzi più bassi, tra meno gente. E' una questione di buona volontà.

Depositato a Catanzaro il rinvio

Il Sid in tribunale

Giannettini, Maletti, La Bruna fra gli imputati - Assolto Rauti

SILVANA MAZZOCCHI

Catanzaro, 31 luglio.

La terza inchiesta sulla strage di piazza Fontana è conclusa. Questa mattina il giudice istruttore Gianfranco Migliaccio ha depositato alla procura generale l'ordinanza di rinvio a giudizio degli imputati, otto in tutto. Dieci le persone prosciolte, tra cui il deputato missino Pino Rauti. Le conclusioni di Migliaccio sono state conformi con le richieste espresse dal pubblico ministero nella sua requisitoria di due mesi fa.

Guido Giannettini, l'informatore del Sid, già in carcere, dovrà rispondere per la strage; il generale Gian Adelio Maletti, ex dirigente della sezione «D» del servizio segreto, è accusato di «favoreggiamento» nei confronti di alcuni neofascisti implicati nella vicenda; lo stesso addebito è rivolto al suo ex braccio destro, il capitano Antonio Labruna. Gli altri sono personaggi minori.

Il processo in corte d'assise avrà inizio probabilmente in gennaio. Sul banco degli imputati compariranno, paradossalmente, due gruppi di imputati, inseriti da due diverse inchieste come i responsabili del primo eccidio della strategia della tensione. Da una parte il nazista Franco Freda, il suo complice Giovanni Ventura e gli altri neofascisti del gruppo padovano; dall'altra, Pietro Valpreda e il gruppo degli anarchici, che all'epoca della «pista rossa» furono indicati dalla magistratura romana come gli autori della strage di Milano.

Il processo dunque si farà, ma una spada di Damocle pende sul suo svolgimento. Il giudice istruttore Migliaccio, nella sua ordinanza di circa 400 pagine, dice chiaramente che il segreto politico-militare opposto tante volte alle sue richieste gli ha oggettivamente impedito di portare le indagini fino in fondo. «*Sarebbe stato certamente opportuno sottoporre al vaglio della Corte costituzionale alcuni aspetti del problema* — scrive il magistrato — *i cui connotati d'illegittimità costituzionale sembrano evidenti, ma è prevalsa l'esigenza di non procrastinare ulteriormente l'istruttoria per permettere che il processo abbia inizio*».

OGGI DALL'ESTERO

Cina: nuove scosse?

● PECHINO — Un nuovo allarme è stato lanciato stamane dalle autorità cinesi, che hanno preannunciato entro un giorno o due nuove scosse di terremoto invitando la popolazione a prendere le dovute precauzioni.

Di fatto Pechino è già pronta ad ogni evenienza. I sette milioni e mezzo di abitanti hanno trascorso nelle strade, dove abitano dopo essere stati buttati giù dal letto prima dell'alba di ieri dai segnali di allarme preannuncianti nuove scosse sismiche.

A tre giorni dal terremoto, che ha colpito zone intensamente popolate della Cina, in particolare la regione di Tiensin e la città di Tangshan, le autorità non hanno ancora ufficialmente annunciato neppure il numero approssimativo dei morti né l'ammontare dei danni. I resoconti che arrivano a Pechino dalle zone colpite più vicine parlano di un bilancio dell'ordine delle decine di migliaia di persone morte o ferite: Tangshan, centro minerario con un milione di abitanti, è stato completamente distrutto.

L'erogazione di acqua, di elettricità e di gas e la consegna di carbone, secondo l'agenzia, restano normali nella capitale, mentre le telecomunicazioni ed i trasporti funzionano senza interruzione. Procedono come al solito anche le forniture di generi alimentari.

In passato i cinesi sono riusciti a prevedere, talvolta con un margine anche di qualche ora, diversi terremoti potendo così limitare al massimo i danni alle persone. Ciò non è avvenuto però per il terremoto di tre giorni fa.

● BELFAST — Tre uomini col volto mascherato hanno sparato ieri sera raffiche di mitra contro un bar della periferia meridionale di Belfast uccidendo tre persone. Secondo quanto hanno dichiarato testimoni oculari, i tre attentatori hanno ucciso due uomini del servizio di sicurezza all'esterno del locale e quindi hanno sparato raffiche di mitra all'interno del bar uccidendo un'altra persona.

● VIENNA — E' stato reso noto a Vienna che per la prima volta al mondo è stato eseguito nella clinica di neurochirurgia di Graz un intervento chirurgico su un tumore cerebrale utilizzando un bisturi-laser.

Il laser, già utilizzato nella chirurgia dei polmoni, era stato finora utilizzato per sezionare i tessuti del cervello umano. Secondo il professor Fritz Heppner, che ha eseguito l'intervento, l'apparecchio impiegato, di fabbricazione israeliana, è perfettamente adatto agli interventi neurochirurgici per la sua precisione e per la sua azione anti-coagulante. Il potere di resezione del fascio laser è perfettamente dosabile e quindi è possibile «consumare» tutto il tessuto canceroso senza lasciare residui e senza danneggiare le parti sane.

Beirut: truppe libiche per garantire la tregua

■ BEIRUT — Mezzi corazzati libici trasportati via mare sono arrivati in Libano, destinati alla forza di pace panaraba prevista dall'accordo siro-palestinese. Si tratta di 66 mezzi, fra veicoli corazzati e mezzi per trasporto truppe a otto ruote, di fabbricazione sovietica, completi di equipaggio. Sono stati sbarcati da una nave da trasporto militare libica al porto di Sidone, tuttora in mano musulmana.

I rinforzi sono stati subito inviati a Beirut. Un portavoce della Lega Araba ha detto che l'arrivo dei mezzi corazzati libici fa parte del piano di rinforzo delle truppe arabe di pace in Libano, ma non ha voluto rivelare il numero dei soldati libici arrivati insieme ai mezzi.

Il mediatore della Lega Araba, Hassan Sabri Kholi, ha intanto annunciato di avere ricevuto garanzie per l'evacuazione di una parte dei feriti dal campo di Tal El Zaatar ad opera di un convoglio della Croce Rossa. Le garanzie sarebbero state fornite da Camille Chamoun, l'esponente cristiano che sostiene di avere il pieno controllo delle forze che assediano il campo.

Resta ora da vedere se effettivamente i rinforzi libici riusciranno ad annullare il sospetto di entrambe le fazioni libanesi in lotta nella guerra civile, secondo cui anche l'accordo annunciato ieri fra Siria e guerriglieri palestinesi sarebbe destinato a restare lettera morta, o quanto meno un documento dal futuro molto dubbio.

UN FATTO, PERCHÉ

L'umorismo è una cosa seria

ROBERTO BASSO

Bordighera, 31 luglio.

Per il dottor Ackermann, segretario generale del Consiglio d'Europa, l'umorismo è una cosa seria. Addirittura potrebbe essere l'arma segreta per eliminare concretamente le barriere tra i popoli. Dove stanno naufragando i politici targati «eu» potrebbero forse riuscire i maghi della vignetta, delle strisce, del *comics*. Niente più funghi atomici ma duelli cavallereschi all'ultima risata.

«*Il disegno umoristico* — ha infatti scritto Ackermann nel messaggio augurale che ha inviato agli organizzatori del XXIX Salone Internazionale di Bordighera — *ha ora conquistato il suo titolo di nobiltà come mezzo privilegiato di informazione e di sensibilizzazione del pubblico*».

«*L'Europa ieri, oggi e... in futuro?*» Era il tema fisso assegnato quest'anno dal Salone ai cartoonist di tutto il mondo. All'appuntamento con lo umorismo e la politica hanno risposto cinquecento disegnatori e quarantatré nazioni. Nel vecchio continente vinceranno i falchi o le colombe? L'interrogativo resta aperto anche se la maggioranza dei partecipanti vede un futuro europeo tinto di rosso.

Il tedesco Bubec, per esempio, ha disegnato l'Europa dentro una enorme testa di Carlo Marx: Breznev è l'occhio destro, Mao il sinistro. C'è anche parecchio scetticismo su una Europa veramente unita. Il bulgaro Nicolas Pecareff l'ha rappresentata nelle sembianze di una fanciulla nuda. Quando si china per raccogliere un fiore le si spezza però la schiena. Inquietante l'acquarello dello jugoslavo Stojanovic. Su un pubblico di facce rosse, piatte e senza connotati l'unico ad avere sembianze umane (sembra addirittura soddisfatto) è l'impiccato che è appeso alla forca gigantesca sopra di loro.

Fortemente politico il disegno del turco Attila Peken. In tre sequenze presenta il concetto storico del tema fisso. L'Europa ieri: il nazista. Oggi: lo zio Sam. Domani: il cittadino-operaio. Ieri: la espressione dell'anti-uomo; oggi: la piovra del capitalismo; domani: il sorriso a bocca chiusa, la faccia insieme malinconica e serena dell'uomo col berretto.

Il napoletano Francesco Del Vallo ha riprodotto Ford e Breznev. Tutti e due stringono nel pugno la bandiera dell'Europa. Dal Portogallo fino all'Austria e parte della Italia ha le strisce e le stelle degli States, le nazioni dell'Est e mezza Italia sono coperte invece dal vessillo rosso della falce e martello.

Una vignetta (tema libero) del torinese Emilio Isca

Non mancano gli ottimisti. Per Melston il vecchio continente è una gabbia aperta da cui spiccano il volo decine di colombi. Chiarissima l'allusione alla forza di pace nel mondo che potrebbe derivare da una unità concreta delle «province» europee.

Ogni giorno il pubblico fa la fila per vedere le vignette. Cesare Perfetto, «patron» del Salone, è visibilmente soddisfatto. «*Anche se qualcuno* — dice — *cerca sempre di metterci il bastone tra le ruote, Bordighera rimane il più qualificato punto di incontro degli umoristi di tutto il mondo. Da 29 anni riusciamo a fare sorridere a colpi di matita*».

L'idea del Salone nacque nel 1947. «*Perché ho inventato questa manifestazione? E' molto semplice* — risponde con una battuta Cesare Perfetto — *perché da piccolo andavo a scuola con il sorriso a tracolla*».

Le sezioni della rassegna di quest'anno, oltre al tema fisso «*L'Europa ieri, oggi e... in futuro*», comprendevano anche il disegno umoristico, il libro umoristico, la letteratura illustrata, gli *humor comics*, la letteratura per ragazzi, il pezzo inedito e l'umorismo in pubblicità.

Le strisce del disegno umoristico a tema libero sono spassose. L'argentino Robel presenta flash sull'amore attraverso il tempo. Ieri: l'uomo delle caverne, armato di clava, rincorreva la donna per farla sua. Oggi: è la donna, in monokini, a rincorrere l'uomo. Domani: uomo e donna, completamente nudi, appena s'incontrano fuggono terrorizzati in direzioni opposte. Dell'amplesso non vogliono più saperne.

Raymond Peynet, il papà di Valentino e Valentina, è stato il vincitore del «Primo trofeo di palma d'oro», il massimo premio del Salone riservato al migliore umorista. L'anno scorso il trofeo è stato vinto dallo svizzero Hans Moser. Giovanni Guareschi, con *Don Camillo*, si aggiudicò la prima «palma d'oro» riservata alla sezione libro umoristico. L'anno scorso l'alloro passò a Marcello Marchesi con *Il meglio del peggio*. Quest'anno i libri umoristici allo sprint finale erano addirittura 19. In evidenza *Assessore di denari* del genovese Paolo Lingua, *Amici miei*, di Benvenuti-De Bernardi-Pinelli, e *Crescete e mortificatevi*, di Gino Patroni.

Il Salone Internazionale di Bordighera ha tenuto a battesimo i migliori umoristi degli ultimi vent'anni: Isidori, Cavalli, Jacovitti, Domina, Chiricotti, Vibris, Walt, Silva, Dario Fo, solo per citarne alcuni. Nell'albo d'oro degli «scrittori terribili» anche Breffort, il brillantissimo autore di «Irma la dolce». «*Quando partecipò al Salone* — ricorda Cesare Perfetto — *Breffort era un illustre sconosciuto. Presentò una novella molto spiritosa. Per campare faceva il tassista sulla Costa Azzurra. Bordighera gli ha portato fortuna*».

CHE TEMPO FARÀ

Il Ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

SITUAZIONE: il campo delle pressioni sull'Italia è superiore al valore normale e quasi uniformemente distribuito.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno; sono tuttavia possibili temporanei annuvolamenti che durante le ore calde potranno intensificarsi e dar luogo a locali manifestazioni temporalesche. Si prevede da questa sera una nuvolosità cumuliforme sulle Alpi centro occidentali e banchi di nubi stratificate sulla Liguria, sulla Sardegna e sulla Toscana. Sempre da questa sera parziale riduzione della visibilità per foschie lungo i litorali e le valli della penisola.

TEMPERATURA: in lieve aumento al Nord ed al Centro; stazionaria al Sud.

VENTI: deboli di direzione variabile tendenti a provenire da Sud Ovest ed a rinforzare sulla Liguria e sulla Sardegna.

MARI: quasi calmi o poco mossi. Localmente mosso il Canale di Otranto.

In Italia

Alghero	+20	+26
Ancona	+21	+25
Bari	+16	+25
Bologna	+17	+28
Bolzano	+12	+28
Cagliari	+18	+30
Campobasso	+16	+24
Catania	+16	+30
Catanzaro	+18	+28
Cuneo	+13	+24
Firenze	+18	+31
Genova	+20	+26
Messina	+22	+28
Milano	+20	+28
Napoli	+18	+28
Palermo	+21	+26
Perugia	+17	+28
Pescara	+15	+27
Pisa	+16	+29
Potenza	+11	+23
Reggio Calabria	+21	+29
Roma	+16	+28
S. M. di Leuca	+19	+26
Torino	+18	+28
Trieste	+19	+26
Venezia	+21	+25
Verona	+17	+26

All'estero

Amsterdam	+11	+19
Atene	+23	+32
Bangkok	+27	+30
Belgrado	+12	+23
Berlino	+11	+21
Bruxelles	+10	+21
Copenaghen	+14	+20
Francoforte	+10	+21
Ginevra	+17	+25
Helsinki	+10	+12
Kiev	+14	+24
Lisbona	+17	+26
Londra	+14	+26
Madrid	+17	+35
Montreal	+12	+24
Mosca	+17	+22
Nuova York	+20	+23
Parigi	+14	+23
San Paolo	+16	+20
Singapore	+22	+29
Stoccolma	+13	+15
Teheran	+28	+38
Tel Aviv	+22	+30
Tokyo	+24	+32
Toronto	+19	+30
Vancouver	+14	+20
Vienna	+14	+23

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+28,0
minima	+20,6
media	+23,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb. temp. 20; umidità 87%. Previsioni: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di rovesci. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bartola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Secondo le analisi del laboratorio Viking

Marte pianeta "primitivo,,

Pasadena, 31 luglio.

A giudicare dal campione di suolo marziano prelevato dal braccio meccanico del Viking, Marte sarebbe un pianeta dalla struttura alquanto primitiva, che non ha provato le tensioni e gli sconvolgimenti continentali attraverso i quali è passata la Terra.

Gli scienziati che da Pasadena controllano la missione del Viking hanno fatto sapere che le prime analisi di chimica inorganica della storica manciata di terriccio marziano, prelevata dal braccio automatico della sonda, conferma per il momento quanto i geologi già pensavano, e cioè che Marte è un pianeta geologicamente più attivo di quanto non sia la Luna, ma molto meno attivo della Terra, dove le immani placche rocciose che costituiscono i continenti vanno alla deriva su uno strato caldo di roccia liquida.

Come previsto, il campione di suolo contiene ossido di ferro, la polvere rossastra che riveste molta parte della superficie del pianeta e gli conferisce il suo tipico colore da «pianeta rosso».

Il laboratorio automatico di analisi inorganica (distinto dagli strumenti destinati a ricercare la vita) hanno riscontrato nel campione di suolo i seguenti minerali: ferro, calcio, silicio, titanio ed alluminio. Si tratta di elementi comuni sulla terra. Ma una manciata di suolo terrestre rileverebbe anche tracce di altri elementi (e in particolare metalli) che mancano nel campione di suolo marziano analizzato.

Da questo i geologi deducono che Marte potrebbe non essere attraversato la fase di fusione e di affondamento dei metalli all'interno del pianeta, seguita dalla spaccatura dei continenti e dal successivo emergere della lava vulcanica. La ragione, probabilmente, è che Marte (le cui dimensioni sono a metà strada fra la Terra e la Luna) non sviluppò mai al suo interno un calore pari a quello della Terra, nelle sue prime fasi di vita.

Il dott. Benton Clark, che fa parte del «team» di Pasadena, ha dichiarato che gli strumenti di bordo della sonda non hanno individuato tracce di elementi come il vanadio e il molibdeno, considerati essenziali per la crescita delle piante sulla terra, ma ciò non significa necessariamente che essi non esistano su Marte. Analogamente, gli strumenti della Viking non hanno trovato tracce di arsenico e di altre sostanze suscettibili di causare la sterilità del suolo. Clark ha aggiunto: «I nostri risultati sono compatibili con la vita come la conosciamo sulla Terra e non escludono la possibilità che su Marte si trovi qualche forma di vita».

Una delle macchine fotografiche della sonda scatterà oggi una fotografia dell'imboccatura che porta al terzo strumento di analisi e cioè il cromatografo. A quanto sembra, questo strumento, destinato ad individuare gli elementi organici del suolo di Marte, non si è riempito di campioni mercoledì scorso quando il braccio della sonda ha scavato nella superficie di Marte. La fotografia permetterà forse agli esperti di stabilire perché non si è stato il segnale indicante che lo strumento aveva ricevuto i campioni. (Ansa-Ap)

Disco volante avvistato in Usa

New York, 31 luglio.

Tredici ragazzi e la loro accompagnatrice in gita sulle montagne del Connecticut hanno detto di aver visto un disco volante di color argento, grande quanto una automobile. L'avvistamento è avvenuto due giorni fa, ma se ne è avuta notizia solo ora.

I ragazzi, tutti fra i 14 e i 15 anni, hanno detto di aver scorto il disco volante mentre erano in gita sulla cima della montagna Blueberry. Subito dopo l'avvistamento il disco volante si sarebbe levato in volo e sarebbe scomparso in cielo in circa venti secondi, con un rumore simile al rimbombo di un altoparlante. (Ansa)

I sindacati intervengono

"Vogliamo Carosello,,

Roma, 31 luglio.

L'abolizione di «Carosello», prevista per la fine dell'anno, ha suscitato nell'opinione pubblica reazioni diverse. Nella questione, sono intervenuti critici televisivi, scrittori e commentatori «di costume». Alcuni di essi ritengono che la decisione sia opportuna e che, in futuro, la pubblicità televisiva dovrà essere indirizzata su sistemi più aderenti al reale interesse dei consumatori. Altri, invece, pensano che «Carosello» sia un programma snello e divertente, accetto, soprattutto, al pubblico dei bambini. Quindi, eliminarlo, sarebbe un errore.

Sulla questione, per motivi diversi, sono anche intervenuti i sindacati i quali si preoccupano, ovviamente, delle ripercussioni che l'abolizione di «Carosello» può avere sull'occupazione nel settore dello spettacolo. La Fils-Cgil, la Fuls-Cisl e l'Uils hanno diramato un comunicato congiunto con il quale sottolineano che «la decisione rischia di produrre gravi conseguenze sulla intera struttura cinematografica del nostro Paese».

Nel frattempo le organizzazioni sindacali hanno indetto lo stato di agitazione di tutti i lavoratori addetti al settore della produzione pubblicitaria cinematografica.

Sospesi gli scioperi dei piloti

Si torna a volare

Roma, 31 luglio.

Il sindacato autonomo dei piloti civili (Anpac) ha deciso di sospendere gli scioperi che da oltre un anno provocano il caos nei nostri aeroporti. La decisione è stata presa, secondo un comunicato dell'associazione, per consentire al nuovo governo «la migliore valutazione sulla validità della posizione assunta dall'Anpac nell'interesse della economia del Paese e del settore del trasporto aereo».

Da varie parti, però, si asserisce che a fare cambiare idea all'«aquila selvaggia» siano state più le defezioni fra i suoi stessi aderenti e le pressioni esterne che non uno spontaneo quanto improvviso risveglio del senso di responsabilità. L'Alitalia, come si ricorderà, aveva anche annunciato il varo di un piano di emergenza (soppressione di linee e scali) per limitare i danni provocati dall'agitazione.

Ora le cose si dovrebbero sistemare: non un immediato ritorno alla normalità, ma un graduale recupero di efficienza da parte della nostra compagnia di bandiera (e di Ati e Sam). Quanto basta per assicurare ai turisti stranieri un minimo di sicurezza negli spostamenti.

SETTIMANA IN BORSA

Ma è già finita questa ripresa?

RENZO VILLARE

Il mercato azionario ha già assunto quel carattere estivo che solitamente lo caratterizza nelle settimane che precedono o seguono immediatamente le «grandi vacanze» di agosto. Probabilmente le previsioni, per questa particolare ottava, erano di maggiore attività viste l'importanza delle scadenze politiche, terminate con la formazione del governo Andreotti. Invece il netto calo degli scambi ha portato l'indice a 48,06 rispetto a 49,04 del precedente venerdì, con una perdita del 2 per cento.

E' finita la ripresa in Borsa? La risposta non è facile, poiché a sedute fiacche ne sono seguite altre che hanno detto ancora qualcosa nonostante il periodo pre-festivo. Martedì scorso, ad esempio, si è ancora avuta la sensazione di notevoli possibilità. Non che gli affari siano improvvisamente cresciuti, ma proprio su una base di contrattazioni calme è stato possibile frenare lo slittamento dei corsi che durava da diverse riunioni e scongiurare quella crisi di credibilità che poteva coinvolgere l'intero mercato.

Detto questo, è da sottolineare che la nostra Borsa non è ancora in grado di reggersi con le sole sue forze — e tantomeno in questo periodo — ma ha bisogno di interventi tonificatori che per troppo tempo si sono presentati con il solo scopo di frenare una caduta giudicata inarrestabile.

Nelle sedute di mercoledì, giovedì e di ieri, la Borsa ha offerto l'esatta immagine di quello che è in grado di dare. Mercoledì è continuato il recupero, mentre giovedì e venerdì, allentate un po' le difese, si è ripreso a vagare nell'incertezza con una notevole caduta degli scambi (nell'ultima seduta settimanale non si sono addirittura superati i due milioni di titoli). Questo andamento discontinuo viene giustificato dagli operatori ancora presenti in Borsa: i parienti — essi sostengono — hanno cercato di chiudere le loro posizioni per mettersi al riparo, nel periodo di assenza, da eventuali sorprese di ordine politico.

Ecco, in mancanza di meglio, si dà peso anche a fluttuazioni modeste e soprattutto a movimenti particolari. Alcune notizie circa un rastrellamento delle Pirelli S.p.A. hanno dato possibilità al titolo di muoversi in controtendenza, onde mettere all'attivo un discreto rialzo, mentre tutti gli altri valori primari hanno accusato perdite più o meno accentuate. La Montedison è nuovamente scesa sotto il nominale di 500 lire che aveva ricuperato e superato la settimana scorsa; la Immobiliare Roma ha anch'essa accusato nuove perdite in seguito ai «traumi finanziari» che la società è costretta a subire continuamente; la Fiat ha retto abbastanza bene con una perdita limitata all'1,4 per cento, poca cosa se si tiene conto dei forti guadagni messi a segno dal titolo nelle ultime settimane.

Poco lavoro nel settore del reddito fisso, con qualche interessamento sulle obbligazioni. Molta attesa per l'asta dei Bot (Buoni del Tesoro ordinari) per 1800 miliardi di lire sottoscritti per 1251 miliardi. Il tasso d'interesse è sceso leggermente, da 17,10 a 16,67 per cento. Questo lievissimo ribasso significa che viene adottata una estrema cautela nella politica di riduzione del costo del denaro.

PANORAMA ECONOMICO

Iva: evasa al 54%

Roma, 31 luglio.

L'Iva sarebbe evasa per più del 54 per cento. In pratica, più della metà di commercianti, professionisti, lavoratori non dipendenti riuscirebbero a non pagare l'Iva, sovraccaricando ulteriormente il povero lavoratore dipendente che, essendo facilmente tassabile, deve sopportare anche per gli evasori un carico di tasse superiore.

Il dubbio viene agli esperti che hanno letto con attenzione le cifre delle entrate dello Stato nel 1975, paragonandole alle previsioni.

Dal confronto risulta che lo Stato prevedeva di incassare con l'Iva 4700 miliardi e che, invece, se ne è trovati in mano e conti fatti solo 2339. Gli altri miliardi che fine hanno fatto?

Le ipotesi degli esperti sono due: o il governo ha gonfiato apposta le previsioni per alleggerire altre voci, oppure il ministro delle Finanze sa che dovrebbe incassare più di 4000 miliardi con l'Iva ma si rende conto che non riesce a riscuoterne neanche la metà.

Anche nel 1974 il governo previde di poter riscuotere più di 4000 miliardi con l'Iva (4100) e ne incassò invece 2165.

Se realmente la metà dell'Iva non viene versata, ancora una volta il lavoratore dipendente viene preso in giro. Infatti quei 2000 miliardi evasi da chi dovrebbe pagare l'Iva, li pagherà lui con una ulteriore torchiatura fiscale.

Una ingiustizia che deve finalmente essere eliminata. Il magistrato o la Corte dei Conti debbono intervenire per svegliare quei procuratori delle imposte che non sono solerti nell'accertare l'Iva. La Corte dei Conti, per esempio, ha il potere di condannare al risarcimento dei danni quei procuratori delle imposte che per colpa abbiano omesso di effettuare un accertamento fiscale.

n. s.

Un provinciale nell'America del bicentenario

LA CARRIERA DI ICARO NEL MUSEO DELLO SPAZIO

Un « doppione » del Lem che si posò sulla Luna è un polo d'attrazione del museo

ELVIO RONZA

Washington, luglio.

La donna si copre con l'ombrellino verde perché i clienti non la perdano di vista. E' la guida di un gruppo di italiani. Autoritaria, le dà fastidio che ci salutiamo. Triestina, probabilmente aggregata alla colonia di diplomatici o giornalisti. Farebbe carte false per piacere ai governanti degli States. Dice che il sindaco di Washington è un nero. « E poi sostengono che i negri non fanno carriera ». Ma se l'80 per cento della popolazione è negra. Lo hanno eletto, tutto qui. M'allontano seccato, dopo un rapido commiato dai connazionali. L'ombrellino verde è immobile, in cima alla scalinata di un museo.

Vado sulle distese di prati, tra i più grandi che conosca, si inseguono dal Campidoglio al monumento di Lincoln. Posso camminarci sopra? S'accomodi. Tutti camminano su questi prati, non ci sono fiori ma grappoli di corpi colorati, stesi, seduti, che si muovono. Mi ricordo un cartello, su un pezzo di verde alla Galleria d'arte moderna di Torino. « E' severamente proibito calpestare i siti erbosi ». Prati da vedere: amiamo le decorazioni.

L'aria è torrida. Peggio che ai tropico, piove e fa sole. Mi allungo sui prati, ho le gambe fiacche, cammino da giorni da una città all'altra. Mi sveglia l'inerpicata violenta di un jet. Capire gli Stati Uniti... hanno incalcolabili distese di terra, vuoto... Washington è assediata da campagna deserta... costruiscono invece l'aeroporto dentro la città, e i jet inquinano l'aria, rovinano le orecchie.

Stamattina ho raggiunto Arlington, la tomba dei Kennedy. Che cosa attira gli americani in un cimitero? I declivi con le croci bianche? I merli, gli scoiattoli che si lasciano fotografare? La memoria di una tragedia? Il masochistico bisogno del popolo di guardare dentro le proprie colpe? Il tenero rispetto per l'assassinio del giovane e bel presidente? Le guide turistiche si affannano a ripetere i particolari: qui John Fitzgerald, qui i suoi due bimbi... là c'è Robert... Le Rollei e le Kodak scattano, le cineprese ronzano.

Poi sono sceso in città, ho raggiunto la Constitution Avenue, e adesso me ne sto disteso in attesa che passi la sfilata del bicentenario; tarda a venire, è quasi mezzogiorno. Ma gli americani non sono impazienti, aprono le borse, giganteschi contenitori di Coca-Cola. Divorano panini con salsicce. I carrettini dei gelati si vuotano. Negre con braccia grandi come cosce vendono cappelli di paglia e berretti. Gli altoparlanti gracidano discorsetti e musica; gli spettatori continuano a mangiare senza innervosirsi; i bimbi giocano, gli alberi dalle fronde basse lambiscono i passanti.

C'è un annuncio più forte. I ranghi ai bordi della Constitution si stringono. Incomincia. Una banda musicale, poi agenti, poi la macchina di Rockefeller e signora, altri agenti. Dietro, su un'auto scoperta, tutto solo l'attore Terry Savalas. Non è immaginabile in Italia: Leone seguito da Alberto Sordi. Mille solenni cerimonieri impedirebbero lo « scandalo ».

Queste strade sono piene di gente venuta da lontano. Se c'è qualcosa che non capisco, domando spiegazione a uno del Minnesota vicino a me. Ha cinquant'anni, forse un mezzemaniche, è con tutta la famiglia; la moglie deve aver preparato uno splendido pranzo americano; mangiano da un'ora.

Vi piacciono le parate? « L'America apprezza le parate senza fucili ». L'America tira fuori i fucili solo quando servono? « L'importante è averli, non mostrarli ».

L'allegria si disperde nel grande vuoto di Washington, gli applausi salgono in alto senza sfiorare i diecimila che sfilano. Ci sono bande musicali fitte come pesci, una della Virginia ha 300 suonatori, e suonano tutti insieme, suonano e camminano di buon passo. Il corteo corre ininterrotto come il filo d'acqua di un rubinetto, non un attimo di respiro; è l'America di 200 anni che va; quei bimbi negri sotto i 10 anni sono stanchi, nei loro costumi del Settecento muovono disordinatamente piccoli bastoni, le braccia sciamano impazzite. Avanti, avanti.

Lungo i viali ragazzi in canottiera issano in silenzio cartelli: « La rivoluzione è la nostra eredità », « Contestiamo i grandi affaristi », altri distribuiscono sorridendo manifestini per la marcia pacifista o polemica di domani, al Campidoglio. Poche persone prendono i manifestini. I ragazzi continuano a sorridere, ringraziano chi è gentile e accetta il foglio. L'uomo del Minnesota dice che sono radicali scontenti. Scontenti del bicentenario? « Certo, figuriamoci: del bicentenario ».

Non ho più voglia di sfilate, mi rifugio nel museo tecnologico. I musei americani sono ricche esposizioni d'arte e cose varie. Ognuno ha un ristorante, uno snack bar. Questo snack è molto funzionale, è a self-service; non è un self dove si fa la coda, tutti i cibi sono su una grande ruota che gira, l'ospite si serve in un attimo senza fare la coda.

Mangio e leggo un giornale italiano. Il ragazzo del mio tavolo mi rivolge la parola in italiano, stentato ma comprensibile. « Sono stato in Italia, a Bergamo Alta. Ho seguito un corso sul metodo Montessori ». E' del Tennessee, insegna in una scuola elementare, anche sua moglie è insegnante. Smette di mangiare. « Preferisco parlare italiano, ho poche occasioni ». E' premuroso e gentile. Il suo compagno, un bel ragazzo biondo coi baffi, sorride senza capire. Domando se lui che è giovane crede in questa festa del bicentenario. Sospetta la provocazione, non risponde per un attimo. « Non dovrei crederci? Perché? » ... insomma se gli piacciono queste parate, queste bandiere grandi come grattacieli. « E' la coreografia — dice tollerante. — Ma la ricorrenza è storica, era giusto ricordarla. Certo hanno stufato, adesso ne ho fin sopra i capelli ». Non è venuto a Washington per la parata, ci viene tutti gli anni per i musei.

Mi consiglia di visitare il museo dello spazio, è aperto da pochi giorni. « Una meraviglia ». Ci vado subito. E' affacciato sulla Indipendence Avenue. Una grande costruzione a scatola. Davanti all'entrata una bella scultura di Charles O. Perry, «Continuum».

E si entra nella scatola delle meraviglie. L'America celebra inventiva, potenza, ricchezza. C'è tutta la storia di Icaro, non quello che si è sfracellato, quello che ha raggiunto Marte. E' un luna park con giocattoli veri. Ci sono gli aerei sospesi nell'aria, retti da magiche corde d'acciaio, dal primo aereo alle capsule spaziali, tutta roba che ha volato, solo il Lem lunare e il Viking-I sono prototipi, ma perfettamente uguali a quelli autentici. Ci sono capsule Soyuz e Apollo agganciate; razzi. I visitatori entrano nei razzi, salgono, spariscono, riappaiono: allegri pupi.

Storia la storia dell'aviazione... ci sono salette per presentare al pubblico i film scientifici... c'è la tolda di una portaerei, sul vetro è proiettata la partenza simulata degli apparecchi, ci sono i rumori, pare di essere là...

Dalle spaziose vetrate si vede il Campidoglio annegato nell'azzurro. Poi i palazzi ministeriali, massicci e piatti, strappati a una scenografia dell'Aida. Washington è nata dalla cultura arruffona di un architetto francese. Uno scherzo dell'ironica smaliziata Europa. Ma l'altra faccia di Washington ora è qui, nel museo: il volto arrogante e diabolico del ventesimo secolo. Le ambizioni del pianeta Terra. Come sembra lontano e irresoluto il passo da cui sono partito! Ma esiste veramente?

(3 - Continua)

Razzi del passato con quelli del presente (f. Ramero)

Clara Grifoni è in vacanza. Riprenderà la rubrica al suo ritorno.

GLI ALTRI DICONO

IL GIORNO

La salute nelle fabbriche

I lavoratori delle fabbriche non possono essere semplici soggetti passivi nei riguardi delle lavorazioni stesse che in esse si compiono; l'incidente di Seveso ha messo in luce in modo ancora più evidente come molta parte dei problemi della salute passi attraverso le lotte del mondo del lavoro e il rifiuto della monetizzazione del rischio.

E' stato in questi giorni reso ancora una volta evidente come la salute dei cittadini venga difesa in prima linea nella fabbrica. Si ricordi a questo proposito l'importanza della presa di coscienza da parte dei lavoratori e di molte commissioni interne di grandi fabbriche del problema dei prodotti cancerogeni derivati da certe lavorazioni industriali, pericolo meno appariscente ma certamente più grave, perché più subdolo, di quello del Tedd.

L'articolo 9 dello Statuto dei lavoratori indica in modo preciso questo importante compito.

la Repubblica

Il gioco delle penne

l'Unità

Non più ministri

Secondo noi, il fatto che tipi come gli onorevoli Colombo, Rumor e Gioia (per limitarci a citare i tre dei quali siamo sempre stati più fieri) oggi non siano più ministri ci consente di essere vivamente compiaciuti, ma non ci autorizza affatto, né potrebbe autorizzare chicchessia, ad auspicare nei loro confronti deplorevoli sgarberie. Per esempio. E' noto a tutti il rigore morale e amministrativo col quale si impiegano nei ministeri i beni della collettività, ci sale dunque spontanea alle labbra questa domanda: « Le automobili ministeriali blu, che i tre ex avevano in dotazione, non gliele avranno mica già portate via coi nostri attrezzi?

La nostra personale speranza, per non dire certezza, è che i tre, saputo di non essere più ministri, se ne siano rientrati nelle rispettive abitazioni a piedi, accompagnati da un amico incaricato di evitare loro qualche possibile smarrimento, e, insieme, di dargli alcune istruzioni utili.

CORRIERE DELLA SERA

Vacanze da Fantozzi

Quest'estate ci sarà un « Bernacca della circolazione » che fornirà dettagli all'Automobile Club di Roma, ventiquattro ore su ventiquattro. Ogni automobilista, prima di mettersi in movimento, può chiamare il 4212 (prefisso 06) e sapere tutto sull'itinerario che ha scelto: traffico, ingorghi, deviazioni obbligate, incidenti, eventuali scioperi delle pompe di benzina (in Toscana ci sono agitazioni e non si esclude il « gatto selvaggio »).

Suggerimenti (« Non mangiate molto prima di mettervi al volante »), consigli (« Fate il pieno prima di imboccare il casello ») potranno ridurre disagi, evitare esperienze alla Fantozzi, rendere meno caldi i punti roventi?

Gazzetta del Popolo

Violenza sulla donna

Quanti casi di violenza non vengono denunciati per vergogna, per paura, per sfiducia nella giustizia? La cronaca ha registrato una settimana fa la triste storia della quindicenne di Venaria, sequestrata e violentata per tre giorni da quattro giovani. Altre volte la violenza diventa omicidio. La vicenda del Circeo occupa i giornali e ha mobilitato legioni di femministe che vedono nella violenza carnale un fatto politico.

A Fregene, pochi giorni fa, Nadia F., 19 anni, è stata stuprata sulla spiaggia alle undici di sera. E quanto all'Istituto centrale di statistica, parla di 1142 casi di violenza carnale denunciati nel '74 (mancano dati più recenti), ma stime attendibili portano almeno a triplicare la cifra.

il Giornale

Il Papa chiacchierato

Sul Papa, se ne scoprono ogni giorno di nuove. Lasciamo stare le insinuazioni sui suoi costumi, che più che la persona offendono la decenza. Ma poco dopo un settimanale ha scoperto che Paolo VI è anche massone. E ora un prelato parigino, Ducaud-Bourget, lo definisce in un'intervista addirittura « scismatico ». A quando la rivelazione che nelle sue preghiere egli si rivolge non a Dio, ma a Allah? Ci auguriamo che di tutto questo chiacchiericcio egli non si curi troppo. Anche perché, se ricordiamo bene, fu lui una volta a dire, ricevendo i rappresentanti della stampa, che il giornalismo è « un sacerdozio ». E come tutti i sacerdozi, deve provvedere alle spese del culto.

Un pianeta così

Le magliette dell' "imperialismo"

● LISBONA — L'andazzo corrente tra certa gioventù portoghese di indossare magliette con scritto che riportano i nomi di università americane, squadre di baseball, bibite e istituzione della « terra di Kissinger », è deplorato dal quotidiano comunista « O Diario ». Ciò facendo, dice il giornale, i giovani « portano i simboli del loro maggior nemico » e si dimostrano « morbidi nei confronti dell'imperialismo ».

Fortunatamente, nota «O Diario», la moda ha contagiato solo i giovani « di una certa classe sociale ». « Non vedrete mai — conclude il giornale — un vero operaio portare una maglietta con la scritta « 1976, bicentenario della rivoluzione americana ».

L'uomo uccide la 'Valle della Morte'

● LAS VEGAS — La vita vegetale nella « Valle della Morte », la più bassa depressione negli Stati Uniti, rischia l'estinzione a causa dello smog proveniente, a quanto si ritiene, da Los Angeles. «Le piante stanno morendo», ha dichiarato Jack Fisher, un ecologo che ha condotto uno studio per conto del governo americano.

La forma di vita più importante nella valle è l'agrifoglio del deserto, che raggiunge altezze da dieci centimetri a tre metri. La valle si trova a 84 metri sotto il livello del mare.

In campo nel lontano Oriente

QUANDO IL TORO GIOCAVA A BALI

Claudio Sala (al centro) in allenamento sotto il sole di Bali

BEPPE BRACCO

Bali, luglio.

Il Torino dello scudetto ha giocato una partita estremamente amichevole nell'isola di Bali ed essendo appunto una squadra scudetto, l'ha vinta. Il termine Torino è usato con interpretazione estensiva, in quanto i granata autentici erano soltanto quattro: Claudio Sala, Renato Zaccarelli, Roberto Salvadori e Fabrizio Gorin. Ma, da quelle parti, basta un nome illustre, uno solo, per poter mettere in piedi una partita e scatenare l'entusiasmo in tutta l'isola, completamente digiuna del gran calcio internazionale.

«Voi siete la squadra campione d'Italia, i vostri giocatori sono al miglior livello europeo. Perché non giocate una partita? Verrà tutta la popolazione dell'isola a vedervi».

«Perché i giocatori autentici sono soltanto cinque, con Manfredi portiere del Modena. Non ce n'è abbastanza per fare una squadra».

«Non importa. Aggiungete qualcun altro, anche meno bravo...».

«Magari, ci prestate qualcuno dei vostri ragazzi, quelli che non fate giocare. Così riusciremo a fare undici».

«Impossibile. Il pubblico vuole una squadra di tutti bianchi, altrimenti non si diverte. Arrangiatevi. Nell'isola di Bali i bianchi sono abbastanza numerosi».

Così, abbiamo cominciato a cercare i bianchi. Impresa non del tutto facile, perché abbondavano soprattutto titolari di ristoranti, direttori di aziende di turismo, gruppi di americani in disfacimento impegnati nel viaggio per le nozze d'oro. Un livello atletico desolante. Ma la partita si doveva fare, ormai l'attesa del pubblico non poteva più essere delusa, causa soprattutto un annuncio sul giornale locale che dava la cosa per fatta.

Febbrili ricerche. Che danno finalmente i risultati sperati, se non altro sul piano numerico: alcuni turisti italiani, personale europeo dei vari alberghi ed una «palla», a nome Fritz, un maestro dell'arte culinaria, diplomatissimo e virtuoso dello Chateaubriand, dal peso approssimativo sui centocenti chilogrammi. Non era proprio il meglio, ma finalmente si era raggiunto il numero fatidico di undici.

E venne il gran pomeriggio. Gradinate gremite di una folla urlante, prontissima all'applauso ed alla risata, con una lunga fila di sedie ai bordi del campo dove prendeva posto l'intera compagnia dei turisti e delle mogli dei giocatori ed il direttore tecnico Beppe Bracco. L'altoparlante, in una lingua per fortuna incomprensibile, annunciava nomi, prodezze, pedigree dei vari giocatori, dalla «star of football, poet of gols Claudio Sala» al rubicondo e già ansimante Fritz. Arbitro in impeccabile divisa, molto preso dalla sua parte, al punto da voler controllare i documenti dei vari giocatori. Non il cartellino, altrimenti si sarebbe visto presentare il diploma da cuoco di Fritz, la pagella scolastica di Pierluigi Beldì e la licenza di costruttore edile di Elvecio Felisiani.

Al fischio d'inizio appare subito chiarissima una cosa: che la squadra di Dempasar (ce ne sono centinaia nell'isola, iscritte ad una regolare Federazione e questa della capitale è la migliore) è una squadra sul serio. Gioca un calcio piuttosto approssimativo ma i suoi componenti corrono come matti. In pochi minuti, quello che viene chiamato approssimativamente Torino è chiuso, stretto, soffocato nell'area. Fa un caldo infernale, appare subito chiarissimo che i granata sono in cinque contro undici, gli altri spariscono all'improvviso.

Il successo maggiore tocca a Fritz. Non appena la palla gli passa vicino, il pubblico impazzisce d'entusiasmo (calci al pallone riesce a darne pochini) e le risate si sprecano. «Cambia! Cambia, metti dentro qualche altro, altrimenti ci prendiamo la pelle!» urlano dal campo i giocatori «veri».

Più presto detto che fatto. Prima di tutto perché le riserve non ci sono, poi perché Fritz non intende smettere di giocare, ha la sua grande occasione e non vuole rinunciarci.

«Toglilo, toglilo!» urla *Salvadori al direttore tecnico. Invitato ad uscire, Fritz ribatte:* «Sto benissimo, non esco». *Si profila una grana disciplinare, quando avviene il miracolo: Sala scende in slalom sulla sinistra, con la signora Nunzia che scandisce «Op! Op!» ad ogni avversario che cade a terra, ed allunga il pallone al centro dove il giovanissimo Beldì (quindici anni non ancora compiuti) lo raccoglie e lo mette in rete. E' la prima azione degli italiani, i balinesi accusano vistosamente il colpo.*

C'è poi l'episodio drammatico. Felisiani lotta per raggiungere il pallone, un avversario lo contrasta duramente ed eccolo fuori campo con la mascella scardinata. E' in viaggio di nozze, le signore del gruppo si stringono affettuosamente intorno, in veste di consolatrici. Non intorno a lui, che viene abbandonato a terra, ma alla moglie Manuela.

Si apre così il delicato problema della sostituzione. Entrano in campo prima Pasotti, dopo una lotta a coltello con Portonero che non vuol cedergli le scarpe («Io ho il quarantadue, le tue mi vanno benissimo!» impreca Pasotti. «Ma il mio è un quarantadue scarso...» ribatte l'altro, che muore dalla voglia di entrare in campo). Ma ci sarà posto per tutti, in un finale che vede Manfredi sfoggiare parate da antologia ed i balinesi colpire quattro pali. Riescono comunque a pareggiare, si profila una sconfitta di vaste proporzioni. Ma i granata si ricordano di essere campioni d'Italia. Zaccarelli sfoggia la sua «progressione» che lascia tutti di sasso, Gorin e Salvadori si buttano avanti e Sala inventa il gol della vittoria, infilando gli avversari a mazzetti ed evitando anche il portiere.

Un furto colossale. E' certamente la partita più fortunata del Torino negli ultimi cinquant'anni. Il presidente del Dempasar è entusiasta, nonostante la sconfitta: «Una cosa eccezionale, non finirò mai di ringraziarvi. Avete dato uno spettacolo indimenticabile». *La folla invade il campo, l'entusiasmo è indescrivibile. Grandi pacche sulle spalle, strette di mano per tutti. Anche per il direttore tecnico che ha giocato impeccabilmente l'ultima mezz'ora.*

Dramma per migliaia di assicurati "scoperti,,

"Columbia,,: e se non paga?

Con la "Centrale" radiata dall'Ania - Coinvolti, oltre ai taxi, la Torino-Rivoli ed altre imprese di trasporti

GIUSEPPE ALBERTI

Oltre duemila cause in tribunale (le più remote risalgono al [illegible]); un buco finanziario di [illegible] miliardi di lire; debiti con gli istituti di previdenza (Inam, Inps, ecc.) per oltre 2 miliardi; decine di migliaia di automobilisti, pedoni, motociclisti, derubati, ecc. che attendono l'indennizzo. A Torino le quietanze «inevase» e firmate per ricevere il risarcimento sono più di 700. I taxi «scoperti» di assicurazione con le compagnie «incriminate» (Columbia e Centrale) sono, secondo i sindacati dei dipendenti assicurativi, circa l'80 per cento di quelli circolanti (Cooperative [illegible] di Torino). Inoltre risultano «garantiti» anche il consorzio pubblico Rivoli-Torino; la società di trasporti Stao; la ditta Giustino; la Rossi e C. di Grugliasco (parco auto di rappresentanza, ecc.).

Il personale delle due imprese è in agitazione. Da tempo le sedi di Torino, Milano, Genova, Roma e così via sono presidiate dalle maestranze. Alcune di queste hanno ricevuto lo stipendio di maggio con assegni a vuoto, altri attendono ancora quello di giugno.

L'agitazione promossa dai dipendenti è dovuta innanzi tutto al mantenimento dei posti di lavoro (in Italia sono circa 350).

Le porte degli ispettorati delle due società sono chiuse: non ricevono denunce, respingono atti di citazione, corrispondenza, ecc. I telefoni squillano ininterrottamente: «Attendo da 6 mesi un modesto assegno», oppure, «Sono bersagliato dall'ufficiale giudiziario, mi hanno pignorato i mobili». Vi è però il rovescio della medaglia: molti agenti incassano ugualmente i premi per il rinnovo delle polizze (indipendentemente se queste saranno o meno collocate presso la Columbia o Centrale). Altri collaboratori risarciscono direttamente i danneggiati (quasi sempre per danni da furto) con i soldi dei premi. Nella zona di Torino le due società hanno pendenze per 40 milioni di lire con collaboratori esterni: medici, avvocati, periti, informatori, ecc.

Quante sono in Italia le «vittime» assicurate con le due compagnie? Si calcola che ammontino a circa 140.000 (oltre 10 mila a Torino). Il «portafoglio» esistente si suddivide in diversi rami: furto, incendio, infortuni, cristalli e, soprattutto, polizze «auto». Queste imprese hanno «sfondato» poco prima che entrasse l'assicurazione obbligatoria concedendo assai spesso superprovvigioni agli agenti, tariffando al minimo i costi delle polizze poi, col denaro incassato, hanno investito in attività imprenditoriali che poco hanno a che fare col settore assicurativo. Di qui il crack.

Il ministero dell'Industria ha sotto controllo il mondo delle polizze ma, come spesso accade, si ricorre ai rimedi quando è ormai troppo tardi. Inutile ricordare il fallimento della «Mediterranea» (ancor oggi, malgrado siano trascorsi oltre 10 anni, migliaia di danneggiati non hanno ricevuto una lira di indennizzo).

La risoluzione del problema «Columbia-Centrale» si può trovare solo con un drastico intervento del ministro: 1) messa in liquidazione coatta (le compagnie non possono fallire, altrimenti avremmo in più di un'occasione visto i «colonnelli» di certe società sul banco degli imputati accusati di truffa); 2) assorbimento dei dipendenti presso altre compagnie.

Solo nel caso di messa in liquidazione coatta le vittime possono sperare un certo indennizzo: in questo caso scatterebbe il «fondo» che, fra l'altro, prevede un «massimale» di 15 milioni di lire per persona morta o ferita. Per i danni alle cose (macchine e animali) il risarcimento viene effettuato, ma con la riduzione delle prime 100.000 lire di danno. Per ora è augurabile non avere incidenti con assicurati Columbia e Centrale e, se il caso, assicurare il proprio veicolo con compagnie solvibili.

San Giusto: rapina alle Poste, restituito però un portafogli

Rapina alle 12,15 all'ufficio postale di San Giusto Canavese. In tre, armati e mascherati, hanno fatto stendere a terra la direttrice Domenica Benotto, 30 anni e l'impiegata Aida Mastino, poi hanno vuotato la cassaforte che si trova nel retro, portando via alcuni milioni.

Sono fuggiti su una «124» che avevano parcheggiata davanti all'ingresso.

Un dettaglio da segnalare: l'unico cliente presente al colpo, Giovanni Frisi, era stato alleggerito del portafogli da uno dei banditi, ma il «capo» accortosi della manovra del compare lo ha obbligato a restituire il maltolto.

Due torinesi, 10 mila chilometri nel Sahara

Vacanza nel deserto

Diecimila chilometri di piste sahariane per festeggiare un diploma strappato di sera con le unghie e coi denti. Partono oggi da Genova, diretti a Tunisi su un traghetto della Tirrenia, due operai studenti torinesi che hanno scelto la fatica e i disagi di un viaggio avventuroso invece che la vacanza a Rimini o a Pugnochiuso. Sono Romolo Musella, 22 anni, via Castelgomberto 153 e Adriano Bortoletto 25 anni, via Pordenone. Uno dipendente della carrozzeria Bertone, l'altro della Fiat Auto.

Nota singolare dell'impresa l'auto: non un fuoristrada, ma una casalinga Renault R4 di sei anni, seppure revisionata e attrezzata convenientemente. Tra le modifiche meccaniche un ventilatore supplementare per il raffreddamento dell'acqua, doppio filtro dell'aria con presa dall'abitacolo; doppio filtro della benzina, condotti e manicotti dell'acqua maggiorati per una più rapida circolazione. Sospensioni rinforzate e leggermente rialzate. Niente di più. Sul tetto otto taniche con la possibilità di portare 150 litri di benzina e 50 d'acqua, due «scalette» in vetroresina per uscire dagli insabbiamenti.

Il tragitto grosso modo è questo: attraverso Tunisia e Algeria, fino a Tamanrasset, Niamey e Gao, nel Mali. Poi il ritorno per la pista detta «Bidon V» dove per 1500 chilometri non si trova acqua né carburante. Ritorno in Italia attraverso Marocco-Spagna.

«Sapete che, nonostante il deserto sia molto più frequentato di qualche decina di anni fa, andare da soli è considerato rischioso? Di solito viaggi del genere si fanno sempre con almeno due vetture». «Lo sappiamo — rispondono — ma contiamo di farcela lo stesso. Seguiremo i consigli di un nostro amico, Franco Biasoni, che da quattro anni va puntualmente in Africa da solo con una Land Rover e non gli è capitato mai niente. Comunque facciamo pure le corna».

Spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: Peccati sul letto di famiglia.
CARMAGNOLA
ELIOS: Attenti Ortuso.
LUX: Le messe nere per le vergini svedesi.
MARGHERITA: Io non credo a nessuno.
CASELLE
ITALIA: Quattro supermaschi in viaggio.
ROMA: Il gladiatore.
CHIVASSO
CINECITTA': Il lupo in piazza.
MODERNO: Il mostro è in tavola.
POLITEAMA: Il settimo viaggio di Sinbad.
CIRIE'
CATALANO: La prima notte di quiete.
NUOVO: Il lupo in piazza.
ITALIA: Le avventure e gli amori di Scaramouche.
LANZO
NUOVO: Lo squalo.
RIVAROLO
CRISTALLO: Dal abisso.
SESTRIERE
FRAITEVE: Lo squalo.
SETTIMO
[illegible]: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
SUSA
CIVICO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

Si divertono a scuola

Estate creativa per chi rimane

Bilancio, dopo un mese, per 400 bambini di Volpiano - L'iniziativa del Comune

Una parte dei 400 bambini di Volpiano hanno già iniziato a trascorrere una estate diversa. E' ormai un mese che l'operazione «estate ragazzi» funziona regolarmente. E' dunque possibile fare un bilancio.

Contrariamente a Torino, dove si pagano cinquemila lire al mese, cifra irrisoria considerando che sono inclusi pranzo e merenda, a Volpiano l'iscrizione è gratuita. Dieci insegnanti seguono a turno gruppi di 30 bambini. In realtà essendo il corso gratuito esiste una notevole elasticità di presenze. Molti bambini frequentano solo al mattino, quando si svolgono attività didattiche (disegno, esercitazioni scritte, compiti delle vacanze), altri solo al pomeriggio, per andare in piscina e alcuni saltuariamente.

Tutto ciò rende il numero giornaliero oscillante tra i 15-18 allievi con vantaggio dei medesimi. Ogni squadra sceglie e sviluppa un argomento illustrandolo con costruzioni, disegni, sculture, servendosi del materiale messo a disposizione dal comune integrato con quello di recupero: scatole, barattoli, bottiglie.

A conclusione dei primi quindici giorni sono stati organizzati giochi-spettacolo ed una mostra aperta a tutti. I lavori svolti in modo originale e curato dimostrano la volontà degli insegnanti e l'interesse dei ragazzi. Attualmente sono in preparazione l'esposizione di fine mese e alcuni giochi a carattere agonistico.

Abbiamo parlato con i ragazzi, che si dimostrano entusiasti di questa attività presente per la prima volta a Volpiano. Giuseppe, 11 anni, dice: «Sono contento, preferisco venire a scuola che rimanere a casa. Qui ho gli amici, non mi annoio». Un compagno aggiunge: «Vorrei che ci fosse la possibilità di frequentare maggiormente la piscina o per lo meno di rimanere in acqua qualche minuto in più del solito». *La insegnante interviene ricordando che:* «Tutte le squadre hanno diritto di fare il bagno, per questo il tempo è limitato. Inoltre una parte del pomeriggio trascorre tra andare e ritornare, a piedi, alla piscina situata in posizione non molto favorevole alla locazione dell'oratorio dove i ragazzi dispongono di otto aule».

Sarebbe necessario un autobus, ma quest'anno il comune non le concede. L'attività è in fase sperimentale, le spese, una decina di milioni, non sono state indifferenti per la giunta comunale che ha in programma molti altri lavori. I bambini sono, comunque, soddisfatti. I compiti delle vacanze, le esercitazioni a carattere scolastico sono considerate un divertimento quasi come la costruzione del «Totem» da utilizzare nei giochi finali. Erano in programma visite allo zoo di Torino, ai musei, ma per questo primo mese è stato impossibile. Gli insegnanti hanno preferito ovviare alle difficoltà richieste da eventuali brevi viaggi rendendo interessanti le attività all'interno dell'oratorio.

c. v.

Presso Ciriè

Scontro ragazza muore

(g. c.) La signorina Maddalena Bertuol, 25 anni, da Torino, corso Potenza 183, è morta ieri sera in un incidente stradale accaduto al chilometro 8 della provinciale Ciriè-Corio, in cui sono rimasti seriamente feriti anche due cittadini del Kuwait.

Una vettura «Oldsmobile», diretta a Corio, ha superato in una semicurva un autocarro Fiat 642 ed è andata a schiantarsi contro un «Leoncino» che giungeva in senso opposto; la macchina straniera è stata poi tamponata a tergo dal sopraggiungente autocarro.

La vettura era guidata dal quarantenne Hasham Ahmad, residente nel Kuwait, che ha riportato lo sfondamento toracico ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Con lui viaggiava il connazionale Alshrar Muckia, 31 anni, il quale ha riportato fratture all'omero ed alla scapola sinistri e l'enucleazione dell'occhio sinistro.

Sull'auto dei due stranieri erano inoltre Maddalena Bertuol ed il ventinovenne Francesco Bertolone, di Corio, via Cavour 42, che ha riportato una frattura al piede destro e giudicato guaribile in 40 giorni. L'Hasham ha sposato un'italiana e la comitiva si recava a Corio a visitare dei parenti.

Il «Leoncino» era guidato dal quarantaduenne Giacomo Vercoglio, di Corio, via Anselmi 6, e l'autocarro Fiat 642 dal venticinquenne Giacomo Chiadò Caponet, pure di Corio, via Ptolomeo 5. Entrambi hanno riportato ferite non gravi.

VINOVO — Domani sera 8 corse (20,45)

Si presentano i giovanissimi

ELVIO ROSSI

Anche domani sera — inizio delle corse alle 20,45 — si corre a Vinovo: otto corse in programma ed incontro di un certo livello nel Premio Encat dove Lussino sembra avere un compito abbastanza difficile con l'iniziale handicap di venti metri nei confronti di Caldesi, Tripondio, Delfino, tutti cavalli che sanno cavarsela bene sulla distanza e soprattutto sono sempre in grado di farsi valere. Caldesi non corre da un mese e mezzo e questo rende più difficile la sua valutazione soprattutto nei confronti di Tripondio (che è da preferire a Lussino) il quale ha mostrato di recente di essere in netto progresso.

Ma l'avvenimento della serata sarà il debutto dei cavalli di due anni. Alla luce dalle prove pubbliche effettuate nel corso del mese, i soggetti che sono particolarmente attesi alla prova sono Zagatti, Epilogo e Miracle. Altra bella corsa della serata sarà il Premio Brandizzo, per i tre anni, con Dizzago e Teger in evidenza sugli avversari.

prima corsa — ore 20,45
PREMIO CASSINO - L. 1.200.000
m. 2060
1. Balydor Cris (O. Pasolini) . R 0 8 22.1
2. Aireo (V. Guzzinati) . - 0 7 -
3. Curvaglia (R. Campini) . - - 7 -
m. 2080
4. Libermio (F. Milani) . 8 1 5 21.8
favoriti: Libermio - Aireo

seconda corsa — ore 21,10
PREMIO SETTIMO - L. 1.650.000
m. 1640
1. Epilogo (G. Rossi) debutta
2. Osiana (S. Varetto) debutta
3. Miam (R. Campini) debutta
4. Miracle (A. Pedrazzani) debutta
5. Zagatti (V. Guzzinati) debutta
favoriti: Zagatti - Epilogo

terza corsa — ore 21,35
PREMIO BELGIOIOSO - prod. - L. 1.300.000
m. 2080
1. Ieratico (L. Gennero) . - - 7 -
2. Bersaglio (R. Donati) . 0 3 5 23.1
m. 2080
3. Fumagalli (G. Montaldo) . 4 1 7 20.8
m. 2100
4. Asparukov (A. Grasso) . 1 0 0 21.8
favoriti: Fumagalli - Asparukov

quarta corsa — ore 22,00
PREMIO SAN GERMANO - L. 1.500.000
m. 1600
1. Cortemaggiore (A. Pasolini) . 3 0 0 22.7
2. Agitara (L. Conti) . 3 3 2 21.5
3. Terrain (R. Rallus) . 4 2 3 21.8
4. Giannetto (R. Donati) . 5 0 4 21.9
5. Singleton (O. Beratti) . 4 5 4 22.9
6. Citropia (G. Rossi) . 0 4 3 21.3
7. Rebusia (G. Pasolini) . 1 2 4 22.3
8. Body (R. Ciano) . 2 2 1 21.7
m. 1630
9. Pirmiliano (F. Paulin) . 1 0 1 1 21.7
favoriti: Citropia - Pirmiliano

quinta corsa — ore 22,25
PREMIO [illegible] - L. 1.300.000
m. 1600
1. Horus (I. Bertini) . - - - -
2. Maracuchos (G. Pasolini) . 4 1 2 21.3
m. 1620
3. Saori (A. Pedrazzani) . 5 2 7 20.6
4. Diamante (A. D'Agostino) . 5 3 0 21.7
5. Zanoli (G. Rossi) . 3 5 1 20.7
favoriti: Zanoli - Diamante

sesta corsa — ore 22,50
PREMIO E.N.C.A.T. - L. 3.500.000
m. 2060
1. Diavolaccio (A. Pedrazzani) . 0 2 R 21.2
2. Chiero (G. Montrucchio) . 0 3 3 21.9
3. Delfino (F. Milani) . 3 0 0 21.5
4. Tripondio (O. Beratti) . - 1 2 21.2
5. Caldesi (G. Rossi) . - - 1 21.9
m. 2080
6. Lussino (V. Guzzinati) . 1 3 1 21.4
favoriti: Tripondio - Caldesi

settima corsa — ore 23,15
PREMIO BRANDIZZO - L. 2.200.000
m. 1600
1. Novella (S. Varetto) . 1 3 1 20.5
2. Novair (A. D'Agostino) . 1 3 5 24.3
3. Dizzago (G. Rossi) . 3 3 R -
4. Teger (V. Guzzinati) . - 3 1 -
5. Liscaro (R. Campini) . 4 3 4 22.0
6. Crispono (A. Pedrazzani) . 4 1 2 19.7
favoriti: Dizzago - Teger

ottava corsa — ore 23,45
PREMIO BELGIRATE - L. 1.000.000
m. 1600
1. Smit (A. Pedrazzani) . 0 1 3 22.1
2. Mussola (R. Ciano) . 3 2 R 21.9
3. Orseolo d'Aosta (O. Beratti) . - - - -
m. 1620
4. Barazzola (A. D'Agostino) . 1 2 2 22.1
favoriti: Barazzola - Smit

Stasera: Ottati-Cefalo

Prova di centro del programma di stasera è il Premio Provincia di Cuneo (L. 3.150.000, m. 1660) in cui Inciglia (A. Pedrazzani) deve concedere 20 metri di vantaggio a Bouillon (G. Pasolini), Inglaba (R. Campini), Ottati (F. Milani), Cefalo (G. Rossi).

Altra bella corsa è il Premio Città di Cuneo (L. 1.800.000, m. 2060) con Olpenaerd, Bakshish, Zoster, Bislag Cris, Perugia, Veleggio. I favoriti:
Fodiata-Foelo (Premio Barbaresco);
Aireo-Cervignano (Premio Saluzzo);
Pariszo-Roberio (Premio Fossano);
Tagma-Westbury (Premio Alba);
Biesta-Saldy (Premio Dronero, gentl.);
Ottati-Cefalo (Premio Provincia di Cuneo);
Zoster-Bakshish (Premio Città di Cuneo);
Wodu-Verdellino (Premio Valdieri).

Dopo il "riconoscimento,, del brigatista di Genova

I magistrati sulle tracce dei compagni di Naria

Forse già nelle prossime ore clamorosi sviluppi nelle indagini sull'omicidio del procuratore Coco e delle sue guardie del corpo

GIORGIO BIDONE

Genova, 31 luglio.

Forse già da oggi ci saranno grosse novità nell'inchiesta sull'omicidio del procuratore Coco e delle sue due guardie del corpo. Dopo il riconoscimento di Giuliano Naria come uno dei componenti del commando delle brigate rosse e dopo il ritrovamento di numerosi documenti e materiale in vari covi scoperti durante la «caccia» al brigatista di Genova, le indagini hanno fatto un notevole passo in avanti. E' possibile che gli agenti dell'antiterrorismo siano ormai sulle tracce degli altri killer che, con Naria, hanno condotto l'assalto in Salita Santa Brigida. La soddisfazione dei carabinieri, ieri sera, era tale da lasciar supporre clamorosi sviluppi a breve termine, anche se il riserbo ufficiale è stato strettissimo.

Il brigatista appariva estremamente nervoso, ieri, sia durante l'interrogatorio, sia prima dei confronti all'americana. «Se vuole cambiarsi d'abito e tagliarsi la barba — ha commentato un ufficiale dei carabinieri — è segno che ha un enorme timore di essere riconosciuto». Il riconoscimento c'è stato, e preciso, da parte di due uomini, un marittimo stato e un portuale, che quasi si sono scontrati con il killer che aveva fatto fuoco su Dejana; e da parte di altri tre testi che hanno indicato in Naria il giovane notato a più riprese in via Balbi, sul luogo della strage, nei giorni precedenti il triplice omicidio. Anzi, una donna ha dichiarato di aver visto il brigatista rosso davanti al suo negozio, pochi minuti prima che in via Balbi echeggiassero gli spari, specchiarsi nella vetrina e lisciarsi la barba.

Cinque testimoni accusano Naria, ma a tutte le domande e contestazioni che gli sono state fatte, l'ex operaio dell'Ansaldo si è rifiutato di rispondere, chiudendosi nel mutismo più assoluto. Non ha nemmeno fatto ricorso alla tradizionale formula «sono un prigioniero politico», in quanto una frase di questo genere sarebbe stata una implicita ammissione di fare parte delle Brigate rosse.

Ma domande e contestazioni, a Naria, ne saranno rivolte a iosa, e non soltanto dai giudici torinesi che conducono l'inchiesta sull'assassinio del dottor Coco e degli uomini della sua scorta. Già oggi, a Milano, Naria verrà interrogato dal giudice Lombardi, insieme alla sua fidanzata Rosalia Simone e al giovane Roberto Orlando, il musicista arrestato in seguito alla cattura del Naria, e nella cui abitazione è stato trovato parecchio materiale che i magistrati hanno definito «interessante».

E poi, c'è la casa di Garlenda, di proprietà dei genitori di Rosalia Simone, che potrebbe essere servita da covo per le Brigate rosse. Gli abitanti della zona affermano di avervi visto entrare Naria e la ragazza, anche nei giorni che precedettero la strage, ed aggiungono che in altre epoche alcuni gruppi di giovani vi facevano frequenti puntate, quasi sempre di sera, lasciando uno di loro a guardia davanti all'ingresso. Garlenda è a breve distanza da Albenga, dove Renato Curcio ha vissuto per diversi anni e dove ha condotto i suoi studi prima di iscriversi all'Università. Una ulteriore conferma che in Liguria, soprattutto a Genova e nella Riviera di Ponente, le Brigate rosse hanno solide basi ed appoggi, e che qui sono state progettate molte delle loro criminali imprese.

Gli accertamenti proseguono a ritmo serrato.

Ieri ad Alessandria

Aggredisce una sposa: arrestato

Alessandria, 31 luglio.

(e. c.) Un uomo è stato arrestato, questa notte, per aver tentato di violentare una giovane donna. Si chiama Luciano Cravotti, ha 33 anni e abita a Pontecurone, nel Tortonese, in via Don Orione 9. E' sposato e separato da pochi mesi.

Nei giorni scorsi aveva maturato i suoi propositi: la sua fantasia era stata accesa da un'avvenente sposina, Liliana Faccioli, 24 anni, residente in via Emilia 32. Ieri sera, con uno stratagemma, è riuscito ad entrare in casa della donna: si era informato e sapeva che la giovane era sola in casa. Ha subito tentato approcci amorosi. La donna si è difesa a pugni e calci invocando aiuto con quanto fiato aveva in gola. Il Cravotti ha cercato di farla tacere e ha tentato di immobilizzarla: poi, vinto dalla resistenza della sposina, se l'è data a gambe.

I carabinieri, subito avvertiti, si sono messi sulle sue tracce: lo hanno acciuffato a tarda notte e l'hanno portato in carcere.

A Genova dopo mezzanotte

Pugnala l'amica che l'abbandona

Genova, 31 luglio.

(g. b.) Quindici coltellate all'amica che non voleva più saperne di lui. Ora lei versa in fin di vita all'ospedale San Martino. E' accaduto questa notte a Sestri Ponente ed ha avuto per protagonisti un militare in licenza, Roberto Bussetti, di 22 anni, che dopo il fatto si è dato alla fuga ed è tuttora ricercato dalla polizia, ed Anna Maria Campanile, di 24 anni, legalmente separata dal marito.

Il ferimento è avvenuto poco prima di mezzanotte in un portone di via Siffredi, mentre la Campanile si recava da un'amica. C'è stato un ennesimo invito da parte del Bussetti ad Anna Maria perché la giovane tornasse con lui, e da parte della donna un ennesimo rifiuto. Accecato dalla gelosia, il Bussetti ha estratto un coltello a serramanico e si è scagliato sull'amante infierendo su di lei. Quando la poveretta è crollata a terra il militare è fuggito.

Astigiana di 73 anni

Dona gli occhi a ragazzo cieco

Asti, 31 luglio.

(m. c.) Un giovane di Milano ha riacquistato la vista grazie alla donazione degli occhi effettuata, prima di morire, da una casalinga astigiana. La donna, Rosina Quaglia, di 73 anni, residente a Rocchetta Tanaro, deceduta in seguito a breve malattia, aveva lasciato un atto olografo nel quale disponeva che, subito dopo la sua morte, le venissero prelevati i bulbi oculari per donarli ad un cieco.

Appena avvenuto il decesso e dopo gli accertamenti previsti dalla legge, il primario oculista dell'ospedale, professor Cardello, e l'aiuto, dottor Vigna, hanno eseguito il prelievo: i bulbi sono stati immediatamente inviati, con un'autoambulanza preceduta da una staffetta della polizia stradale, al Policlinico di Milano, dove era in attesa un'équipe di oculisti i quali hanno effettuato il trapianto.

L'operazione è felicemente riuscita e un giovane cieco di Milano ha potuto così riacquistare la vista. Sono quattrocento, per il momento, gli iscritti alla sezione di Asti dell'Associazione italiana donatori di organi.

VOGHERA Edilizia in crisi

Voghera, 31 luglio.

(o. g.) *Si è di nuovo aggravata la situazione nel campo dei laterizi, a causa della crisi che ha colpito l'edilizia. Le fornaci del Vogherese nelle ultime settimane hanno continuato a lavorare e produrre, ma senza poter collocare la merce prodotta.*

Se non si verificherà al più presto una ripresa, parecchi stabilimenti di laterizi della zona saranno costretti a ricorrere alla Cassa integrazione e a chiudere i battenti.

UOMINI & COSE

Erbe al saccheggio

Cuneo: concessi 300 patentini che autorizzano a raccogliere piante e fiori che sono protetti dalla legge

GIANNI DE MATTEIS

Cuneo, 31 luglio.

Nei giorni scorsi il presidente dell'amministrazione provinciale di Cuneo ha firmato 300 patentini ad altrettante persone che avevano presentato domanda per ottenere l'autorizzazione a raccogliere piante e fiori «medicinali» nelle vallate alpine. I Comuni interessati alla raccolta sono quasi un centinaio e, poiché è dimostrato che i raccoglitori non si limitano a operare in un solo paese, appare quasi ovvio concludere che la tanto decantata legge regionale per la protezione della flora alpina nei fatti viene clamorosamente disattesa.

Il saccheggio di preziose pianticelle e fiori che crescono sulle nostre montagne non solo continua (probabilmente fino alle estreme conseguenze) l'estinzione di decine di specie uniche al mondo ma ora ha anche il sigillo della autorità.

La legge regionale affida alla Provincia il compito di rilasciare le autorizzazioni dopo aver consultato i Comuni, nel cui territorio i raccoglitori vogliono operare, e una speciale commissione che ha sede a Torino. Sia gli uni che l'altra possono però esprimere solo un parere che non è vincolante anche se sembra che la Provincia di Cuneo ne abbia tenuto conto.

Sia le domande che i permessi riguardano varietà della flora alpina la cui abbondanza, o ritenuta tale, consente di strapparle dalla terra dove sono nate. La stessa legge regionale specifica anche in un lungo elenco le piante a protezione assoluta, quelle a protezione speciale e quelle, infine, a protezione limitata.

I trecento raccoglitori autorizzati dal presidente della Provincia possono prelevare solo le piante a protezione limitata, ma in realtà quanti si adeguano alle restrizioni volute dalla legge?

Coloro che amano la natura, e fortunatamente sono ancora molti, protestano per il saccheggio e la distruzione della flora alpina che continua anche quest'anno malgrado la legge regionale sia operante da due anni. E suggeriscono anche proposte che potrebbero [illegible] limitare i danni che i vandali con patentino in tasca provocano. Per prima cosa, viene chiesto, occorre limitare drasticamente il numero delle autorizzazioni. Trecento domande accolte, praticamente tutti coloro che hanno fatto la richiesta, è una esagerazione sotto tutti i punti di vista. Perché ogni raccoglitore preleva durante la stagione da uno a quattro quintali di piante medicinali anche perché la legge regionale non pone alcun limite.

Quindi, numero chiuso di autorizzazioni, proporzionale ai danni gravissimi già arrecati ad un patrimonio, la flora alpina, che appartiene a tutti. In secondo luogo premere sulle comunità montane e sui Comuni per la creazione di guardie ecologiche volontarie con poteri di polizia, cioè che possano comminare multe e ammende.

Queste due proposte concrete saranno sottoposte alla Regione Piemonte cui compete la protezione della flora alpina. Questa difesa è sacrosanta, ma deve essere effettiva e non una burletta come accade anche quest'estate. C'è tempo prima del prossimo anno per operare una seria verifica della legge n. 24 del 13 agosto 1974 e migliorarla nei punti dove ha ampiamente dimostrato di essere carente.

Per le "settimane azzurre,,

Sci nautico a Viverone

Le feste dei Comuni del Vercellese

Vercelli, 31 luglio.

(w. n.) L'operazione Vacanze Estate 1976 è entrata nella fase culminante con l'esodo di queste ultime ore. Iniziative sono in programma per la valorizzazione delle vallate che si attestano ai piedi del Monte Rosa, del lago di Viverone, che s'incastonano tra le acque delle risaie del Vercellese e il verde delle morene della Serra, delle Prealpi e dei suggestivi santuari del Biellese.

«Tali manifestazioni costituiscono — afferma il presidente dell'Ente turismo, geometra Braghini — motivo d'interesse ed elemento di richiamo turistico, grazie soprattutto alla lodevole attività dei comitati, associazioni, Pro Loco e sodalizi vari che ne curano l'organizzazione».

Il Ferragosto viveronese, già in atto con il torneo fra i campeggi, culminerà il 20-21 agosto con il campionato italiano di sci nautico, con le tre specialità slalom, figure e salto. Sempre al lago di Viverone, per tutto il mese di agosto si terranno le «settimane azzurre», che comprendono la pensione completa in albergo e la scuola di sci nautico.

Nell'alta Valle del Cervo, le manifestazioni organizzate dalle Pro Loco costituiscono motivo di incontri delle popolazioni della pianura con quelle montane. A Piedicavallo è in atto il concorso [illegible] fiorito; domani, a Riabella, avrà luogo la festa degli alpini e della solidarietà valligiana; il 5 agosto, a Selle di Rosazza, la festa alpestre della Madonna della Neve; a Ferragosto, a Rosazza, la celebrazione del centenario della chiesa parrocchiale.

Il 20 agosto, a Serravalle Sesia, si chiuderà l'ottavo premio letterario «La gerla d'oro».

A [illegible] fino al settembre vercellese sarà la 15ª Sagra del riso e mostra delle attività economiche, in calendario dal 18 al 26 settembre ed organizzata dalla Famija Varsleisa.

Puzza a Villanova Mondovì

"Fuori i maiali dal nostro paese,,

Sono già "assediati" da suini e polli

Mondovì, 31 luglio.

(g. t.) I maiali puzzano e i 320 abitanti di Madonna del Pasco, una frazione del comune di Villanova Mondovì, a pochi chilometri dal capoluogo, proprio non se la sentono di averli come vicini di casa. Così, non appena hanno saputo che in Comune era stata depositata una domanda di licenza edilizia per la costruzione di alcuni capannoni per l'allevamento dei suini in località Borella, una collinetta di fronte alla piazza della frazione hanno cominciato a tempestare di proteste tutti gli uffici ritenuti competenti. Il primo atto è stata una petizione alla Regione: «L'hanno firmata tutti — dice il parroco, don Lelio Sardinopoli — [illegible] i giovani al di sotto dei 18 anni ed alcuni soci della cooperativa che sta per attuare l'iniziativa».

A quanto pare, però, è servita a poco, perché il progetto è andato avanti ugualmente: così è scattata la seconda fase di quella che è stata ribattezzata «l'operazione antiporcopoli». Ieri sera, durante un'animata assemblea, si è intanto messa a punto la situazione, verificando la volontà unanime di combattere fino all'ultimo la «crociata». «Siamo 320 abitanti — dice Pierino Castellino, commerciante — e nel raggio di un chilometro intorno alle nostre case ci sono già altri due allevamenti suini per un totale di 1800 capi, oltre a 12 mila polli in un altro allevamento. In paese non ci sono le fogne ed i liquami vengono scaricati all'aperto. Nonostante le vasche di decantazione, il lezzo è insopportabile già adesso, figuriamoci quando aumenteranno gli animali, e questa volta a pochi metri dalla piazza del paese».

Non si tratta dunque di evitare un inconveniente futuro, ma di limitare i danni che già adesso sono notevoli.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La grande corsa.
AMBRA: Il padrino (parte seconda).
CORSO: Fuga (lingua d'argento).
CRISTALLO: chiuso per ferie.
GALLERIA: La sposina.
MODERNO: chiuso per ferie.

ACQUI TERME
ARISTON: Blue jeans.
CRISTALLO: chiuso per ferie.
[illegible]

BRA
IMPERO: La conquista del West.
POLITEAMA: chiuso per ferie.

CAVALLERMAGGIORE
S. GIORGIO: chiuso per ferie.

CEVA
DORIA: Un uomo chiamato Cavallo.

FOSSANO
ASTRA: Operazione Costa Brava.
IRIDE: chiuso per ferie.
[illegible]

VERCELLI
ASTRA: Piccole vergini.
CIVICO: Quando la moglie non ba-
PRINCIPE: Germatomeno liberata.
VERDI: Tamburi lontani.

BIELLA
APOLLO: Ritorno alla mala.
IMPERO: Un killer di nome Shatter.
MAZZINI: Sergio.
[illegible]

AOSTA
[illegible]

GENOVA
[illegible]

SESTRI PONENTE
ROMA: Rollercar.
VERDI: Ballata macabra.

PEGLI
A. DORIA: L'isola nel tetto del mondo.
[illegible]

BORGIO VEREZZI
ASTRA: A qualcuno piace caldo.

CALIZZANO
SCORPIONE: Un genio, due compari, un pollo.

CARCARE
ITALIA: Frontiere e Nuovi Orizz.

CERIALE
ODEON: Padova a Hong Kong.
[illegible]
MOULIN ROUGE: Detective Harper.

FINALE LIGURE
[illegible]

LOANO
[illegible]

MILLESIMO
ITALIA: I baroni.

SPOTORNO
[illegible]
ARISTON: Prima pagina.

VADO LIGURE
BARAZIA: Bambi.

VARAZZE
[illegible]

IMPERIA
CAVOUR: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
[illegible]

ARMA DI TAGGIA
[illegible]

BORDIGHERA
[illegible]

DIANO MARINA
PERGOLA: Lo squalo.

RIVA LIGURE
CORALLO: Che botte ragazzi.

SANREMO
ARISTON: Un giorno e una notte.
RITZ: Hollywood Hollywood.
CENTRALE: Anno 2000 la corsa della morte.
[illegible]

SAN BARTOLOMEO AL MARE
[illegible]

VENTIMIGLIA
[illegible]

Lago Maggiore quasi a secco

Verbania, 31 luglio.

(n. c.) *Il Lago Maggiore continua a diminuire piattendo sempre più a secco rive, scogliere e spiagge. Si può ora andare a piedi dalla spiaggetta dell'hotel Majestic all'isoletta di S. Giovanni davanti a Pallanza, come pure si può attraversare a piedi il fiume Toce alla sua foce nel lago, dove sono emersi tra l'altro detriti, limo eccetera, che non solo provocano miasmi ma che, per la presenza a pochi metri di distanza di due campeggi, costituiscono un potenziale pericolo di malattie infettive.*

Frattanto, con il livello del lago sceso dai 194 metri sul mare ai 192,14 di stamane (ed era dal 1878 che non si registrava una magra uguale) aumentano le difficoltà per la navigazione dei battelli; gli aliscafi non attraccano più, per evitare di arenarsi, ad Arona, Belgirate, Laveno, Porto Valtravaglia, Maccagno, Ascona. Difficoltà sono in vista anche per le navi traghetto che già limitano a meno di 80 le tonnellate imbarcate.

Una turista a Sanremo

Picchiata e rapinata mentre dorme

Sanremo, 31 luglio.

(r. b.) *Una turista milanese di 47 anni questa notte, mentre dormiva, è stata picchiata e rapinata da due sconosciuti entrati nel suo appartamento dopo aver scalato una casa di sei piani. Il bottino, tra gioielli e pellicce, supera i cinquanta milioni di lire.*

Solo nella tarda mattinata la donna, che è dovuta ricorrere alle cure del medico, si è rivolta alla polizia. Si tratta di Angela Rizzi, a Sanremo è proprietaria di una «seconda casa» nella zona del Casinò municipale. Dei due rapinatori ha potuto dare solo poche notizie per la loro identificazione. «Mi hanno sempre puntato contro gli occhi una torcia elettrica perché non li vedessi in viso — ha detto —. Uno mi ha preso a schiaffi e a pugni minacciandomi di morte se avessi urlato».

Cristianamente è mancata

Margherita Avanza Enria

Ausiliaria Municipio di Torino

[illegible]
— Torino, 30 luglio 1976.

I cugini [illegible] partecipano al dolore della famiglia Enria.

[illegible]

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Maria Vittoria annunciano con profondo cordoglio il decesso della signora

Margherita Avanza Enria

consorte del rag. Giuseppe Enria già direttore amministrativo dell'ospedale.
— Torino, 30 luglio 1976.

I Dipendenti tutti dell'Ospedale Maria Vittoria si uniscono al dolore del rag. Giuseppe Enria e famiglia per la dipartita della consorte signora

Margherita Avanza Enria

— Torino, 30 luglio 1976.

[illegible]

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

[illegible] per la scomparsa della moglie signora

Margherita Avanza

— Torino, 30 luglio 1976.

Gli amici [illegible] partecipano al dolore dell'amico Giuseppe.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Bergiero ved. Sejmand

[illegible]
— Bra, 31 luglio 1976.

[illegible]

Adelaide Bergiero ved. Sejmand

— Bra, 30 luglio 1976.

Partecipano:
[illegible]
— Bra, 30 luglio 1976.

[illegible]
— S. Vittoria d'Alba, 30 luglio 1976.

E' mancato

Giuseppe Girotto

anni 51

[illegible]
— Grugliasco, 31 luglio 1976.

Il Gruppo Anziani Lancia [illegible] la dolorosa perdita del socio

Giuseppe Girotto

— Torino, 30 luglio 1976.

Il 28 luglio è mancato, vittima di un incidente

Duccio Turin

[illegible]
— Torino, 31 luglio 1976.

Giorgio, Egle, Mila Fiorini si associano.

Cristianamente come visse è mancata

Domenica Dalmasso nata Dalmazzo

[illegible]
— Fossano, 30 luglio 1976.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Bre

cav. di Vittorio Veneto

[illegible]
— S. Candido di Murisengo, 30 luglio 1976.

E' mancata

Carola Magnetto ved. Vicendone

[illegible]
— Almese, 30 luglio 1976.

E' mancata ai suoi cari

Zenaide Mazzolino ved. dott. Mattheis

[illegible]
— Orbassano, 31 luglio 1976.

[illegible]

Giovanni Bollero

[illegible]
— Torino, 31 luglio 1976.

[illegible]

SABONE

Vittorio Guidobono Cavalchini Garofoli

— Roma, 31 luglio 1976.

E' mancato

Tristano Pevarello

[illegible]
— Torino, 31 luglio 1976.

E' mancata

Elisabetta Bovio Gillio

[illegible]
— Torino, 26 luglio 1976.

Il 27 luglio è improvvisamente mancato

Nanni Ceriana

[illegible]
— Torino, 1 agosto 1976.

La Fratelli Ceriana S.p.A. Banca annuncia l'improvvisa scomparsa del suo collaboratore e socio

Nanni Ceriana

— Torino, 1 agosto 1976.

I Dirigenti, Funzionari e Impiegati della Fratelli Ceriana S.p.A. Banca di Torino e di Valenza partecipano al dolore della vedova, del figlio, degli amministratori e della loro famiglia per la scomparsa di

Nanni Ceriana

— Torino, 1 agosto 1976.

[illegible]

Nanni Ceriana

— Torino, 1 agosto 1976.

[illegible]

Nanni Ceriana

— Torino, 30 luglio 1976.

[illegible]

Aldo Revelli partecipa al lutto.

[illegible]

Nanni Ceriana

— Venezia, 30 luglio 1976.

[illegible]

Renata Debeus ved. Dossi

[illegible]
— Torino, 30 luglio 1976.

[illegible]

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lydia Sala ved. Quey

di anni 76

[illegible]
— Varese, 30 luglio 1976.

[illegible]
— St. Vincent, 30 luglio 1976.

[illegible]
— Varese, 30 luglio 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Piasco

[illegible]
— Torino, 30 luglio 1976.

[illegible]

dott. ing. Giorgio Piasco

[illegible]
— Torino, 29 luglio 1976.

[illegible]

E' serenamente mancato ai suoi cari

Diego Borsetti

maestro del Lavoro

[illegible]
— Torino, 30 luglio 1976.

[illegible]

Serenamente è mancata

Teresa Grizziotti

[illegible]
— Torino, 31 luglio 1976.

SOMMARIO Sabato 31 Luglio 1976

PROTAGONISTI

Come vive il grande pallanuotista ligure

In attesa del torneo Pizzo va "Al diavolo,,

GUGLIELMINA COSTI

Alle Olimpiadi ormai aveva fatto l'abitudine. Quattro presenze — Roma, Tokyo, Città del Messico, Monaco — una medaglia d'oro proprio all'esordio. Un primato che pochissimi al mondo sono riusciti a raggiungere, un primato eccezionale se si pensa alla difficile disciplina sportiva praticata da Eraldo Pizzo, il grande pallanuotista. A 38 anni è ancora sulla breccia: lo chiamano il «*caimano intramontabile*».

Abita a Recco, una piccola cittadina della Riviera di Levante dove i turisti sanno di trovare un ambiente tranquillo, un mare non troppo inquinato, la migliore focaccia col formaggio del mondo, le «trofie» al pesto più raffinate, e un branco di «*caimani*» che ogni sera, sotto l'impeccabile regia del «vecchio» Eraldo si esibiscono in piscina.

In questi giorni di Olimpiadi, Pizzo è più che mai al centro dell'attenzione. Tutti vogliono sapere. Tutti hanno da chiedergli qualcosa. Per esempio: che cosa si prova, dopo tante esibizioni ad altissimo livello, a dover seguire le prestazioni degli altri davanti ad un televisore? «*Beh, lo confesso, i primi giorni mi faceva un certo effetto. L'Olimpiade è un traguardo meraviglioso; solo chi vi ha partecipato, e in particolare chi, come il sottoscritto, ha avuto la fortuna di vincerla può sapere che cosa effettivamente rappresenti per un atleta*».

Per fortuna i suoi «eredi» non sono andati male. «*Ho fatto un tifo d'inferno, ve lo assicuro. Sono tutti cari amici. Ad Alberani e Ghibellini sono legato da amicizia fraterna. Sono diventati famosi nella Pro-Recco, la mia squadra, con loro ho giocato centinaia di partite. Francamente avevo paura che non si trovassero bene*».

Lei che cosa fa tutto il giorno, oltre che pensare alla pallanuoto?

«*Ho in gestione un piccolo bar nella piscina. Passo quindi dagli allenamenti alle aranciate e ai panini imbottiti. Di sera vado... "Al diavolo". E' la mia discoteca, è meglio dirlo subito, a scanso di equivoci, dove gli sportivi sono ricevuti e trattati molto bene*».

Non ha ancora pensato di abbandonare lo sport?

«*Francamente no. Avevo messo in conto di lasciare un anno fa in un momento di rabbia. Ma, avendo potuto constatare che riuscivo ancora a combinare qualche cosa di buono, ho deciso di rinviare. Giocherò anche nel prossimo anno. Ho trentotto anni, ma mi sento un ragazzo. In più, ho tanta esperienza*».

Resterà sempre nell'ambiente dello sport...

«*Naturalmente. Non saprei rinunciare alla pallanuoto. Gioco dall'età di quattordici anni. Ho vinto una Olimpiade, quattordici scudetti, una Coppa dei Campioni, un'infinità di tornei. Ho segnato più di mille gol, dicono i miei amici cronisti sportivi. Come potrei rinunciare a tutto questo?*».

Ha qualche rammarico?

«*Beh, non è che tutto sia filato liscio in questi anni. Ho avuto anche qualche delusione. La più grossa, a parte lo scudetto di quest'anno... è stata quella di uscire dalla nazionale senza che nessuno mi ringraziasse. Non mi hanno regalato nemmeno una medaglia piccola piccola... Eppure la meritavo, non le pare?*».

dove

● S. MAURO AL MARE — Al Geo Club il ritorno dei Platters (ma è un nuovo complesso) con i successi di ieri e di oggi.

● RIMINI — All'Altro Mondo show con la brava cantante di colore Gloria Gaynor.

● TORRE DEL GRECO — Sandro Giacobbe presenta questa sera il meglio del suo repertorio.

● CABELLA LIGURE — Il giovane cantante Cico si esibisce oggi.

● CAMPEGINE — Una vecchia gloria che ha sempre successo: Nilla Pizzi con il suo repertorio degli Anni 50 e le interpretazioni più recenti.

● PORRETTA TERME — Drupi ripropone al pubblico estivo il suo successo sanremese «Sambario» e altri motivi.

● MIRAMARE DI RIMINI — Il complesso «Il giardino dei semplici».

● LIDO DEGLI SCACCHI — Fausto Papetti si esibisce con il suo celebre sassofono.

● MISANO ADRIATICO — Si conclude oggi all'autodromo di Santamonica il campionato motociclistico categoria juniores.

● RICCIONE — Al Palazzo del Turismo una mostra di pittura.

● CESENA — Si concludono stasera all'Ippodromo le corse di trotto.

● DIANO MARINA — Si svolge oggi il Festival dei maghi presentato da Gianluigi Marianini.

● ALASSIO — Oggi e domani le finali della Coppa Riviera di pallavolo.

● VIAREGGIO — Concorso ippico interregionale.

● FORTE DEI MARMI — Proseguono la «Mostra internazionale di disegno e pittura del fanciullo» e la Mostra d'arte contemporanea «XIII Marguttiana».

● MASSA MARITTIMA — Nella chiesa di S. Agostino proseguono i concerti di musica da camera, contemporaneamente alla IX mostra di antiquariato.

● VENEZIA — Per chi va alla Biennale, appuntamento alla Giudecca con «Luci di bohème».

● GARDONE RIVIERA — Per la stagione del Vittoriale, la Compagnia italiana dell'operetta presenta oggi e domani «Il paese dei campanelli».

● SANREMO — Canta Mal al casinò.

● BORDIGHERA — Premiazione al 29° Salone Internazionale dell'Umorismo.

● VENTIMIGLIA — Oggi e domani elezione di Miss Sirenetta '76.

● DOLCEACQUA — Serata gastronomica e «sagra della michetta».

● PERINALDO — Festa del turista e ballo al palchetto.

domenica

● SASSELLO — VI Gara di pittura estemporanea.

● MURIALDO — Apertura XVIII mostra mercato della Val Bormida.

● SPOTORNO — Giardino del club Palace: selezione «Lady Europa '76».

● ALBISSOLA MARINA — Villa Faraggiana: alle 20,30 teatro per bambini con i teatranti delle «Farse-favole».

● STELLANELLO — Alle 15 sagra dell'olio e delle frittelle.

● LIDO DEGLI SCACCHI — Alla Fattoria canta Gloria Gaynor.

● VENTIMIGLIA — Mostra fotografica retrospettiva «La Mortola di altri tempi»; raduno internazionale motociclistico; gara di nuoto a Marina di S. Giuseppe.

● CARAMAGNA — Festa del turista e ballo al palchetto.

● LOANO — Oggi canta Orietta Berti.

● IMPERIA — Il cantautore Sergio Endrigo.

● CESENATICO — Si conclude oggi la «Festa di Garibaldi».

● CAMOGLI — Processione di barche pavesate nel porticciolo a Punta Chiappa.

● VALTOURNANCHE — Gara podistica di 15 chilometri aperta a tutti. Continua intanto la Mostra dell'artigianato locale.

Scegliamo il bambino "più bello,, dell'estate

Questo bel paciocccone di 15 mesi, prudentemente a mollo nel bagnetto di gomma, è Guido Maria Bondoni in vacanza ad Andora. A pagina VI la foto di un altro bimbo

GITA

Nella valle del Sangone

Andiamo sul balcone del Monte Rocciavrè

ANDREA MELLANO

Lo spartiacque Dora-Chisone, all'incontro con la pianura torinese, si apre formando i tre rami vallivi del Sangone alla cui testata si alzano le vette del gruppo Orsiera-Rocciavrè che abbiamo già conosciuto nel corso della gita al monte Malanotte.

Anche dal versante della val Sangone questi monti presentano una bella varietà di escursioni e di paesaggi prealpini. L'escursione che proponiamo è quella che porta nel vallone della Balma e al monte Rubinet passando per il pittoresco laghetto Sottano. Da Forno di Coazze, poco oltre il villaggio, nei pressi del piccolo santuario, si stacca la mulattiera che segue la dorsale che delimita sulla destra (sinistra orografica) il vallone della Balma e consente di raggiungere l'inizio del solco vallivo secondario che dovremo risalire interamente.

Il paesaggio, dapprima boscoso, si trasforma a mano a mano che si prende quota acquistando l'inconfondibile aspetto alpino caratterizzato da vasti pascoli e speroni rocciosi.

Il sentiero perviene all'alpe della Balma dalla quale con alcune impennate sale al laghetto Sottano (così indicato per distinguerlo da quello più a monte denominato, naturalmente, Soprano) ottima meta per gli escursionisti.

Dal laghetto, costeggiata la sua sponda sinistra orografica, si trascura la traccia principale del sentiero che devia a destra e si seguono le tracce di sinistra che attraverso conche prative portano alla pietrosa comba sottostante il colle del Rubinet, raggiunto il quale seguendo la comoda dorsale di sfasciumi si perviene alla cappelletta della vetta. Dal colle Rubinet invece volgendo a destra per roccette e sfasciumi si può raggiungere, sempre senza difficoltà ma con un supplemento di marcia, la cima del Rocciavrè.

Da Forno di Coazze al laghetto sottano occorrono circa 2 ore e mezzo di camminata. Dal lago alla cima del Rubinet calcolare circa 1 ora e mezzo, e due ore per la cima del Rocciavrè.

Fine settimana in Piemonte

A Santa Caterina di Rocca d'Arazzo (Asti) si svolge da oggi al 4 agosto la 3ª Sagra dell'agnolotto e del barbera. Domenica saranno distribuite 3000 dozzine di agnolotti e 500 litri di barbera 1975. Inoltre, per cinque giorni si svolgeranno gare podistiche, sfilate di bande musicali e di gruppi folcloristici, gare di ballo liscio. Il 2 agosto si esibirà il clarinettista Henghel Gualdi, il 3 Betty Curtis. La Sagra terminerà mercoledì con la finale della gara di ballo liscio.

Si conclude domani a *Canale d'Alba* la 24ª Sagra del Pesco. Nel pomeriggio sfileranno per le vie cittadine i carri allegorici provenienti dai vari comuni del Roero e le auto d'epoca.

A Lequio Berria, «X Incontro» con l'Alta Langa, nel pomeriggio di domani verrà rappresentato uno spettacolo di burattini. Ci saranno manifestazioni durante tutta la prossima settimana.

A San Donato di Mango inaugurazione domani di una mostra-concorso di fotografie. Per i turisti sono in programma giochi popolari: pallone elastico «alla pantalera», gara di capriole mozzafiato e camminata.

A TAVOLA

Spaghetti "estivi,,

ROBERTO BIASIOL

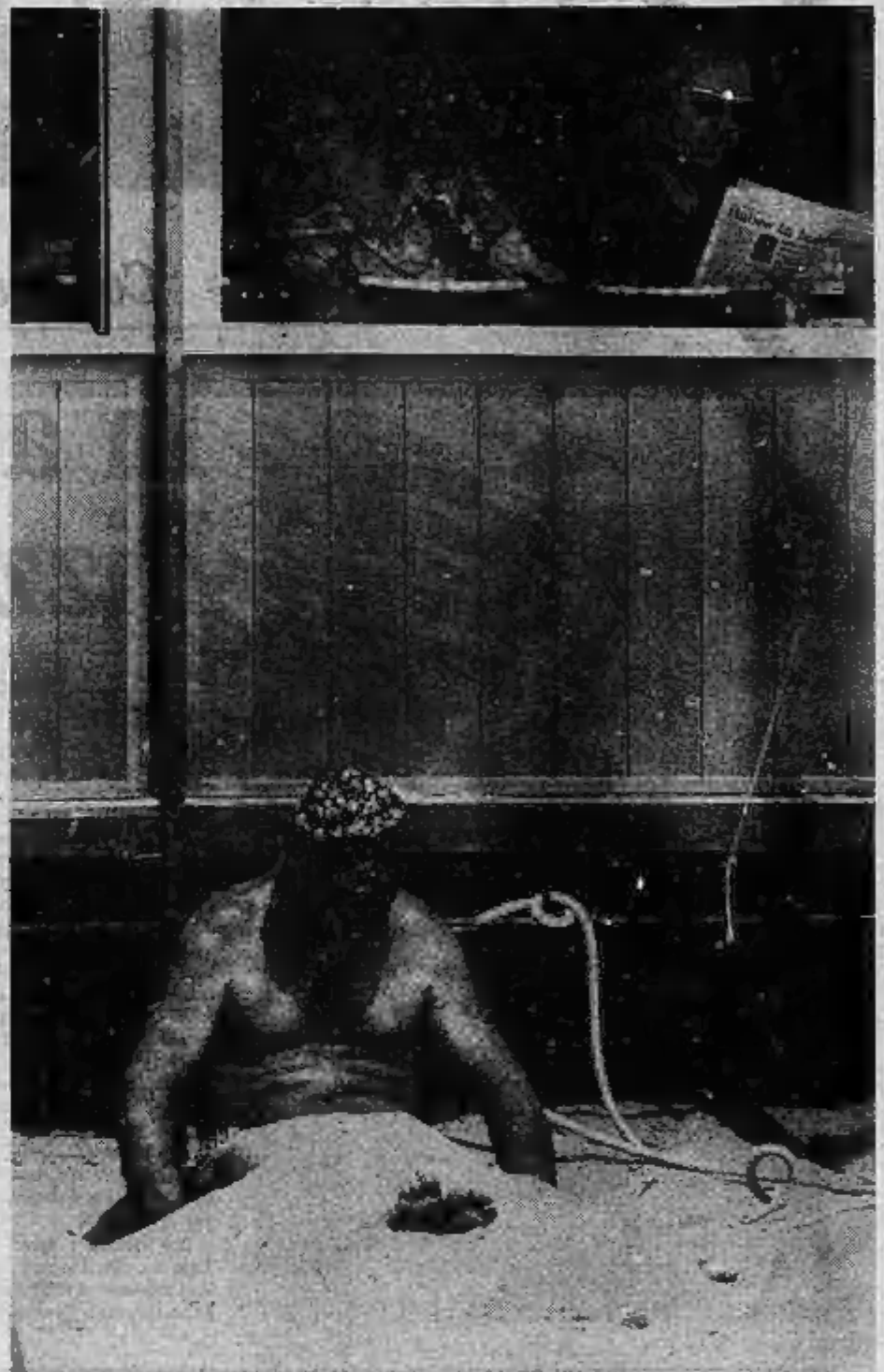
Ecco un modo per rendere appetibili ed invitanti gli spaghetti.

Ingredienti per 4 persone: gr. 400 di spaghetti - 4 pomodori medi maturi - 2 spicchi d'aglio - un ciuffo di basilico - sale, pepe nero macinato - olio d'oliva.

Lessate gli spaghetti in acqua abbondante. A parte, dopo averli ben lavati ed asciugati, sminuzzate i pomodori, le foglie di basilico e schiacciate gli spicchi d'aglio. Togliete gli spaghetti al dente, versateli in una zuppiera ed aggiungete il trito di pomodoro e basilico crudi, con abbondante olio d'oliva, sale e pepe. Mescolate e portate in tavola. Accompagnate con un fresco vino rosato.

Ed ecco due ottimi drinks disselanti: in un grosso calice mettete alcuni cubetti di ghiaccio - 1/4 di succo di limpone - 1/4 di spremuta di arancia - completate con spumante Brut Gancia.

Ed ecco il «Bellini» creato da Cipriani del leggendario «Harry's bar» di Venezia. In un bicchiere a grosso tulipano versate del succo di pesca, completate con champagne o spumante italiano metodo champenoise ghiacciati.

"Sauna,, e lettura

Alassio. Due aspetti della vita di mare: sabbiature e lettura al fresco (f. Cesare Bosio)

Tra questi libri ce n'è certamente uno che non ci farà

Intrighi a Montreal, squillo, cow-b

MONTREAL: MISSIONE OLIMPIADI, di Pamela Ferguson, Segretissimo Mondadori, n. 660, lire 600.

Pamela Ferguson alla ricerca della notorietà con un romanzo ambientato alle Olimpiadi di Montreal. Non è un trucco del titolista. La psicosi dell'attentato che circonda ormai tutte le manifestazioni, sportive, è parte integrante della vicenda riguardante un favoloso furto di diamanti (di proprietà del Vaticano, tanto per aggiungere un'altra nota «diversa»). Ne è sortito un romanzo d'azione che fornisce un quadro abbastanza fedele del clima difficile in cui si sono svolti questi Giochi. Ne è un esempio il colloquio tra Saxon Forth, l'uomo della Cia a Montreal e Mordechai Golan, capo dello Shin Bet, i servizi di spionaggio israeliani.

«Laggiù c'è una "banca dei dati", piena zeppa di informazioni del tutto inutili». Forth mosse una mano in direzione della parete in fondo alla sala. «Abbiamo ricevuto tante proteste, che si potrebbe imbottire di carte un intero palazzo: dai banchieri libanesi che si lamentavano perché le festicciole dei loro bambini venivano intercettate alla seconda generazione di palestinesi nati in Canada, che non capivano perché mai dovessero fornire dettagli intimi e delicati sulle loro famiglie. Ne abbiamo scritte delle belle perfino da un medico marocchino che s'è rifiutato di fornire una lista dei suoi pazienti. Un momento, non ho ancora finito...».

Golan fissava il soffitto.

«... quando alcuni ragazzi arabi si sono laureati all'università McGill, l'anno scorso, e sono andati a festeggiare l'avvenimento, noi avevamo piazzato ben cinque dei nostri fra gli invitati. E quando un giovane iracheno della terza generazione ha sposato la figlia di un avvocato di Larouche, lo scorso anno, al ricevimento c'erano gli uomini della squadra 0. Abbiamo pedinato perfino Ralph Nader, quando è stato qui, lo scorso marzo».

«Dopo la faccenda di Monaco, noi prima spariamo, e poi parliamo» ribatté Golan, scuotendo la cenere della pipa sul pavimento.

LE INDAGINI DI S. MARLOWE, di Stephen Marlowe, I classici del giallo Longanesi, lire 2000.

Sono due avventure del celebre Chester Drum («Quella faccenda nera» e «Non esagerare»), tipico detective made in Usa costruito sull'immagine del romantico e triste Phil Marlowe di Chandler. In entrambi i casi, è in veste di giustiziere: in Brasile e tra le nevi del Canada dove abbiamo un inedito panorama del paese di cui si parla in questi giorni. Stephen Marlowe è molto abile, quasi a smentire pretese rassomiglianze con altri specialisti del giallo violento e d'azione quali Spillane e Prather. Forse perché nelle sue storie c'è sempre una donna perversa, «squillo» o studentessa che sia.

Holly ridacchiò. «La musica, i martini e i maschi. Ecco la mia rovina, secondo Liz. Non mi interessa altro. Ma Liz ha torto perché sono anche un ingegnere di prim'ordine, vero?».

Annuii. Holly si sdraiò all'indietro, appoggiando la testa sulla mia coscia. I suoi occhi verdi mi sorrisero.

«Musica, martini e maschi» sussurrò a bassa voce, «e perché no? C'è forse qualcosa di meglio al mondo?».

Tese le braccia abbronzate, le sue dita strinsero il lobo della mia orecchia destra. Holly non era un'adolescente precoce come Anita Sparrow e se questa volta mi si offriva l'occasione di unire il piacere al dovere non avrei detto di no.

Chinai il capo mentre lei socchiudeva le labbra, erano labbra morbide e calde e suadenti; le accarezzavo il collo quando mi azzannò con un morso.

Sentii il sangue sulla lingua e Holly, rizzatasi a sedere, mi vibrò uno schiaffo violento. Ero troppo sorpreso per schivare il colpo.

Sorrideva ma gli occhi verdi erano freddi come il ghiaccio.

I CAVALIERI DEL GIUDIZIO, di Frederick F. Manfred, I grandi western Longanesi, lire 7500.

E' una storia di «baroni del bestiame» che invadono il Wyoming e di un cow-boy che si trova coinvolto nella guerra per vendicare l'assassinio del padre e del fratello. Un tema classico nel quale Manfred conferma il suo estremo rigore di scrittore che l'ha portato, tra i pochi del genere, ad un successo anche di critica. La forma va spesso a detrimento della vicenda che è un po' troppo maestosa, come un film che ci si aspetta scattante ed è invece elegante e lento. La descrizione del protagonista ne è un esempio.

Eccetto un cuoricino rosso inciso nel cuoio proprio sotto la linguetta per infilarli, anche gli stivaletti erano neri. Così pure la Colt 45 con la fondina e il cinturone, e i pantaloni, la camicia e il panciotto. La sella cheyenne, la briglia e le redini erano nere. Ma la cosa più nera di tutto era Lonesome. Aveva un manto scuro come la pece, una criniera, una coda arricciate che scintillavano al sole. A contrastare con tutto il nero della tenuta di Cain, stavano una macchia bianca sopra lo zoccolo posteriore sinistro di Lonesome, e le guarnizioni d'argento sui finimenti e gli speroni d'argento intarsiati.

Nonostante la corporatura, Cain si teneva leggero sulla sella. Cavalcava appoggiando quasi tutto il peso sulle staf-

D'accordo tutti gli esperti: ignoriamo troppo la natura

In vacanza con i contadini per conoscere l'agricoltura

RENATO SCAGLIOLA

Il periodo di riposo non deve essere una copia delle abitudini cittadine - "Italia Nostra": bisogna battersi contro insediamenti turistici che rovinano il paesaggio e causano danni ecologici

Tavola rotonda a Stampa Sera, poco prima che cominci la grande fuga, il tradizionale esodo di agosto che, nonostante tutti i buoni propositi di scaglionamento, svuota ancora le città mettendo in difficoltà quanti restano. Argomento ecologia e vacanze, ovvero come conciliare due cose in apparenza antitetiche in perpetuo bisticcio. Intorno a un tavolo si sono seduti i rappresentanti delle maggiori associazioni naturalistiche piemontesi: Pro Natura, WWF, Italia Nostra, Floritalia, Agriturist, che già da un paio di mesi hanno costituito un comitato di coordinamento per «promuovere la conoscenza reciproca — è scritto in un documento — tra i responsabili delle associazioni che sul piano regionale perseguono scopi di studio, conoscenza, valorizzazione della natura e dei problemi connessi con la gestione del territorio... Individuare i canali di contatto nell'attività e nei programmi... avviare se possibile un coordinamento per evitare il sovrapporsi di iniziative analoghe... ».

La discussione, partita sull'argomento specifico, si è presto allargata ai grandi temi connessi con la degradazione dell'ambiente e sui modi migliori per combatterla. Tra le cose ovvie e lampanti è emerso che il miglior rimedio, seppure a lunga scadenza, è quello di promuovere una capillare azione nelle scuole, affinché i cittadini di domani, amando e conoscendo la natura, la rispettino e la difendano.

Elio Barello, delegato regionale del WWF (Fondazione mondiale per la natura): «Abbiamo già chiesto l'autorizzazione al ministero per la nomina di un nostro rappresentante nei consigli di istituto, per intervenire nelle scuole con lezioni, proiezione di diapositive, documentari e gite di interesse naturalistico. Noi come WWF diciamo tra l'altro, che non si può continuare a consumare indiscriminatamente il territorio (nuove urbanizzazioni, strade, impianti industriali) senza compromettere definitivamente la vita animale. Poi invitiamo i turisti a non turbare le ultime oasi dove hanno trovato rifugio alcune specie protette: non andare a motore sui piccoli laghi, niente moto nei boschi in montagna e così via. Siamo anche nettamente contrari agli zoo safari, dato che si alimenta una speculazione su gli animali e si modificano in maniera irreversibile ettari di luoghi intatti».

Tutto da discutere però la questione, secondo Aldo Ratti, presidente della Floritalia, che ricorda come in fondo uno zoo safari sia meglio di uno zoo tradizionale dove gli animali hanno solo lo spazio della gabbia.

Prof. Guido Sasso, presidente Agriturist e direttore della scienza delle coltivazioni alla facoltà di agraria dell'Università di Torino: «Andare in vacanza potrebbe essere anche una occasione per imparare come nascono i prodotti agricoli, conosciamo tutti il problema colossale della bilancia alimentare italiana (5000 miliardi di deficit previsti per il 1977). Abbiamo due vie a disposizione: consumare di meno o produrre di più. Intanto diciamo che da noi si importano banane e si buttano via le pesche; le patate hanno raggiunto la quotazione del dollaro.

Cifre recenti indicano, ad esempio, che la superficie coltivata a patate si è ridotta in Piemonte da 28 mila a 8 mila ettari. Anche i fagioli, la carne del povero stanno diventando una primizia. Ho sentito che importiamo patate dall'Egitto. La gente che cosa sa di tutto questo? Scopo dell'Agriturist è far sì che iniziative turistiche in campagna diventino vettori di cultura agraria. Che avvenga un trasferimento di cultura tra città e mondo rurale. Da anni si parla di educazione sessuale? E perché non parlare anche di educazione agraria?».

Aldo Ratti, Floritalia: «La vacanza a contatto con la natura è diventata un'esigenza, un bisogno insopprimibile con componenti positive e negative, proprio in conseguenza delle scarse conoscenze in campo naturalistico. Succede per esempio che una famiglia scelga un certo posto per il week end e ci si affezioni. Bivacca così tre o quattro volte di seguito sotto lo stesso albero, sullo stesso prato; finché il posto si degrada in conseguenza di questa affezione (alberi rovinati, prati calpestati, rifiuti in giro) e la comitiva cambia obiettivo proseguendo altrove l'opera di distruzione».

«Manca un atteggiamento corretto nei confronti della natura, delle piante, dei fiori, degli animali. Prendiamo la flora protetta con una recente legge regionale. E' stato diffuso un elenco con più di 500 specie, di nessuna utilità pratica, dato che i nomi sono tutti in latino e non c'è neanche una foto».

Cesare Voppiano, presidente sezione di Torino Italia Nostra: «Noi ci battiamo in special modo contro gli insediamenti distruttivi dei posti turistici. Bisognerebbe tener conto della possibilità di recuperare le strutture esistenti (borgate, frazioni, interi villaggi abbandonati) per non trasformare posti belli in periferie urbane che finiscono poi per soffocare la stessa vocazione turistica delle località in questione. Invitiamo poi i turisti a non valutare soltanto genericamente le bellezze dei paesaggi, ma guardarsi intorno con occhi nuovi, a pensare che tutto è patrimonio comune. Il quadro, la chiesa, il palazzo, il bosco e gli animali».

Armando Marello, segretario dell'Agriturist e responsabile del comitato coordinamento conclude: «Si tratta in definitiva di combattere gli stereotipi delle vacanze intese come ripetizione di abitudini cittadine. Per quanto riguarda le iniziative in campagna, vogliamo che siano gli stessi agricoltori a gestirle, perché non siano ancora una volta vittime di colonizzatori, stranieri all'ambiente. Il movimento è ancora all'inizio ma ci sono già i primi campeggi in fattoria, camere e piccoli appartamenti nelle cascine e la possibilità di altre iniziative (feste, raduni, visite guidate) con le quali rompere finalmente l'isolamento in cui si trovano ancora tanti agricoltori».

TELEMONTECARLO

In ferie Jocelyn

Jocelyn va in vacanza. Chi è Jocelyn? Un personaggio di Telemontecarlo, animatore della trasmissione «Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique», notevolmente seguita dai ragazzi. E' una trasmissione «fatta in casa», come si dice abitualmente. «Noi vogliamo entrare nelle case della gente semplice e parlare con i bambini, con i ragazzi, essere amici con loro», ci dice Sophie Cauvigny, coordinatrice del programma.

«Un peu d'amour», che si svolge interamente in uno studio, ha per interpreti principali lo simpatico Jocelyn, che è anche il regista, la bruna e simpatica Liliana, prima speakerina di Telemontecarlo, e Awana Gana.

Personaggi dello spettacolo e dello sport, da Massimo Ranieri ad Andrea De Adamich, da Ornella Vanoni a Magali Noel sono stati ospiti di questa trasmissione che riprenderà a settembre. Ospiti futuri? Alcuni nomi: Bruno Lauzi, Gianni Morandi, Patty Pravo.

dormire per tutte le vacanze

oys, marines spaziali

le, per non affaticare la bestia. Starsene abbandonato in sella come un sacco di patate per tutto il giorno poteva uccidere il cavallo. Le redini le usava di rado; lo guidava quasi solo con le ginocchia. Non sopportava quelli che fermavano il cavallo con gli strattoni alle redini. La vista di un morso insanguinato bastava a fargli odiare un cavaliere.

LA CADUTA DI CRONOPOLIS, di Barrington J. Bayley, Editrice Nord, lire 2000.

Uno scrittore di cui si sa poco o niente che affronta con spirito nuovo la fantascienza avventurosa. Grandi flotte spaziali che viaggiano e battagliano anche attraverso il tempo. Il bello valoroso e buono, la pulzella, i cattivissimi: elementi che la personalità solleva dal piano standard. Ricorda Riccardo Valla nella prefazione: «è un po' come nell'opera lirica: certo "Don Giovanni" mostra personaggi più realistici, ma anche se tutta la storia del "Flauto magico" è un po' assurda, resta pur sempre un fior di opera musicale».

Poi la «Schiaccia Nemici» fu scossa con violenza, rollò e beccheggiò vorticando come una trottola. Anche senza aver visto di persona i danni, Aton capì che qualcosa aveva colpito e lacerato gli organi vitali della nave.

Alzò lo sguardo sullo schermo. La nave egemonica vi era comparsa e stava rimpicciolendo. La sua fiancata visibile era macchiata e ribolliva.

Gli artiglieri l'avevano colpita.

Un mormorio di voci si levò dal ponte. Poi, con sua sorpresa, Aton intravide un secondo cuneo sospeso a qualche distanza, sul bordo dello schermo. La voce del sergente Queile uscì, gracchiando, dall'intercom: «Ci hanno ingannato, capitano! Due navi ci hanno sparato addosso nel medesimo istante... siamo presi tra due fuochi!».

L'ABORIGENO, di Peter Saxon, Editrice Nord, lire 2000.

Tenebroso, occulto, parapsicologico. I protagonisti sono un nuovo corpo di polizia, i guardiani, specializzati nella lotta con il male.

L'uomo nudo era nel proprio ambiente naturale.

Copriva a piedi e senza stancarsi incredibili distanze, sicuro di sé, sapendo sempre dov'era e dove andava, sopravvivendo dove non sembrava che alcun essere umano potesse sopravvivere.

Sapeva anche altre cose.

L'uomo bianco conosceva molte cose. Ma non tutte.

L'uomo bianco apparteneva a una civiltà giovane. Quello che sapeva fare lo sapeva fare con le mani. Con questo era davvero abile.

Ma, mentalmente, era ancora bambino.

Non comprendeva la potenza della mente, le sue possibilità, la suprema importanza.

L'uomo nudo stava ritto, stagliato, come in ascolto. In un certo senso lo era. Ma non con gli orecchi. Ascoltava con la mente.

E in una città chiamata Londra, che per lui era soltanto un nome, degli uomini, che non avevano mai udito il suo nome né sospettato la sua esistenza, avvertirono la forza della sua mente. A loro spese.

A cura di
EMIO DONAGGIO

Nuova edizione del film ricavato dal romanz

Il Grand Hotel cambia clientela

di Achille Valdata

Verrà diretta da Sydney Pollack, regista di talento, agli inizi del prossimo anno Candidati, tra gli attori, Cary Grant, Barbra Streisand, Robert Redford e altre stelle

La notizia ha fatto il giro dei giornali, lo sciopero ha impedito a noi di pubblicarla: « Il regista americano Sydney Pollack dirigerà, all'inizio dell'anno prossimo, una nuova [illegible] di *Grand Hotel*, il classico degli Anni [illegible], interpretato da Greta Garbo, John e Lionel Barrymore, Joan Crawford e Wallace Beery ». All'iniziale *flash* di agenzia col breve [illegible] del *remake*, ossia rifacimento, d'un film quarantaquattro anni fa [illegible] celebre, seguirono nei giorni [illegible] alcuni particolari sul piano di lavorazione che meritano qualche sottolineatura.

Logico, innanzitutto, che *Grand Hotel* datato 1977 sia prodotto dalla Metro Goldwyn Mayer, cioè dalla stessa casa hollywoodiana che nel 1932 ne realizzò la prima versione e che presumibilmente detiene tuttora i diritti di esclusiva del [illegible] di Vicki Baum. Logico, e, aggiungiamo, naturale, per non dire inevitabile: la M-G-M, un tempo la prima tra le *major companies* hollywoodiane, oggi non è più tale per un curioso trasferimento del suo giro d'affari dall'attività cinematografica a quella alberghiera. Come tale, la Metro ha costruito e gestisce a Las Vegas il « M-G-M's Grand Hotel », uno dei più moderni e lussuosi d'America, punto d'incontro, nella capitale del gioco e del divertimento, di una clientela d'alto bordo. Naturale e inevitabile, dunque, che questo faraonico edificio fosse scelto, da produttori che sono anche albergatori, per girarvi un film destinato ovviamente a dare notorietà mondiale a quello che è il fiore all'occhiello della loro attività di industriali dell'ospitalità.

Meno persuasivo invece il particolare che a rielaborare il nuovo adattamento del vecchio romanzo di Vicki Baum — scrittrice [illegible] di facile vena e di molta influenza sul pubblico specialmente femminile degli anni fra il 1930 e il 1950 — sia stato scelto David Zelag Goodman, sceneggiatore di scaltro mestiere ma [illegible] fin qui in lavori di genere ben diverso da quello psicologico al quale in definitiva si collega *Grand Hotel*: basti dire che Zelag Goodman la sua attuale grossa notorietà la deve a *Logan's Run*, un « kolossal » fantascientifico con Michael York e Peter Ustinov. Ma se il copione sarà magari un po' *grossier* si penserà, speriamo, a raffinarlo il talento innegabile d'un regista come Pollack, sempre attento nei suoi film, da *Non si uccidono così anche i cavalli?* a *Come eravamo*, ad analizzare con acume sentimenti e caratteri.

A questo risultato non [illegible] pre era giunto, nel 1932, uno degli esperti *directors* di quel periodo: Edmund Goulding. Ma, il *Grand Hotel* di quarantaquattro anni fa nacque più per merito di produttore (il famoso Irving Thalberg) che per eccelso professionismo di regista. Con quel film, presentato alla prima Mostra di Venezia, nacque la formula « Big Stars in Big Stories » (grandi interpreti in grandi soggetti): perciò fu impostato su uno schema grandioso e commercialmente audace, quello d'impiegare in una stessa produzione cinque *stars* — la Garbo, la Crawford, i due Barrymore e Beery — ossia cinque interpreti di prima fila ciascuno dei quali fino ad allora bastava a reggere da solo un film. I *cast* attuali, con sfilze di nomi altisonanti, a quel tempo erano impensabili. La formula inventata da Thalberg funzionò, così come funzionò, sotto il profilo architettonico, il mirabolante apparato scenografico di Cedric Gibbons, il cui modello fu la struttura circolare di quel famoso Hotel Adlon di Berlino, mandato in frantumi dai bombardamenti del '44.

Il film però nel complesso lasciava freddi: portata [illegible] l'occhio gelido e inquisitore dell'obiettivo, la vicenda risultava più pretenziosa che avvincente, [illegible] di fondo la staccavano l'eccezionale professionismo, la radianza fotogenica degli interpreti. Ammirevole [illegible] la Garbo, nella parte dell'irrequieta Grusinskaja, la ballerina dominata dall'angoscia d'un vicino crepuscolo, altera e sdegnosa nel misurare a grandi passi la *hall*; eccellente il più giovane dei Barrymore, barone decaduto a ladro; mirabile il fratello suo Lionel come anziano *travet*; grande, allora per la prima volta, Joan Crawford, piccante stenografa; potente il Beery, rozzo industriale [illegible]. E, nelle figure minori, indimenticata quella di Lewis Stone nel « personaggio-coro » del reduce di guerra dal volto a metà sfigurato che continua a ripetere al portiere Jean Hersholt l'immutabile battuta: « *Grand Hotel. Gente che viene. Gente che va. Tutto* [illegible] *scopo* ».

Tra le notizie complementari al *remake* del film di Goulding (del quale alcune pagine sono state inserite nella recente antologia *Hollywood... Hollywood*) c'è quella che afferma essere il futuro rifacimento di Pollack il suo primo bis di etichetta hollywoodiana. E' inesatto. La stessa Vicki Baum, nel 1945, ne mise a punto una seconda sceneggiatura aggiornata, che servì al regista Robert Z. Leonard per girare a Culver City e a New York un film dal titolo *Weekend at the Waldorf* che nei suoi 130 minuti di proiezione ripropose temi e personaggi di *Grand Hotel*. Venuto in Italia due anni dopo, fu ribattezzato *Grand Hotel Astoria*, ed ebbe [illegible] successo di pubblico. La vicenda, trasferita da Berlino a New York, era modificata rispetto all'originale. Ginger Rogers non era più la danzatrice classica al tramonto impersonata dalla Garbo, ma una diva dello schermo che nel pieno fulgore della carriera sente la nostalgia d'una vita tranquilla e semplice. Walter Pidgeon raccoglieva l'eredità truffaldina di John Barrymore esercitandosi a svuotar le tasche d'un principe orientale. Lana Turner, biondina venticinquenne e supersexy, cercava come stenodattilo di far dimenticare la Crawford. In riferimento al conflitto in corso, non mancava il prode capitano aviatore (Van Johnson) che, prima di ripartire per il fronte del Pacifico, veniva consolato nella sua solitudine di eroe in licenza dalla biondina (ma s'innamora di lui pure la diva). Anche gli altri personaggi e accadimenti erano stati sottoposti a una cura di ringiovanimento non priva d'[illegible] bottegaia.

E' la stessa operazione che subirà il [illegible] della Baum passando ora tra le mani, non di macellaio speriamo, del già [illegible] Zelag Goodman. E fu il [illegible] che già subì il testo, peraltro non intangibile, quando nel 1950 se ne inscenò una versione [illegible] tedesca diretta da Gottfried Reinhardt e nella quale si videro, ma per essere presto dimenticati, Michèle Morgan, O.W. Fischer, Heinz Rühmann e [illegible] Ziemann. Sorte interpretativamente meno effimera contano di avere le *vedettes* internazionali destinate a popolare con nomi altisonanti il *cast* del *Grand Hotel* che nascerà a Las Vegas nel 1977. Si parla, dice un comunicato, di Cary Grant (classe 1904) per uno dei ruoli principali, quello del ladro-gentiluomo, è presumibile. Barbra Streisand, che Pollack ha diretto in *Come eravamo*, avanzerà forse la sua candidatura per la nuova Grusinskaja. Attori e attrici fedeli al regista, da Robert Redford a Faye Dunaway, da Jane Fonda a Cliff Robertson, da Karen Black a molti altri e altre, sono in attesa di telefonate dalla produzione, hanno sguinzagliato i loro agenti per [illegible] di [illegible] quali stelle fulgenti in un firmamento divistico che per il momento è ancora avvolto nel buio della notte.

"Delitto in piazza" è il libro per il cinema 1976

« Delitto in piazza » di Paola Levi (Rizzoli) è « Il libro per il cinema 1976 », scelto da una giuria composta da Roberto Gervaso (presidente), Alberto Bevilacqua, Claudia Cardinale, Pasquale Squitieri, Alfredo Bini, Pasquale Curatola, Luigi Baccolo, Piero Bianucci, Luciano Luisi, Luigi Maggiora, Walter Mauro, Franca Monari, Giorgio Saviane.

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE USTBERG *le gemelline di Homero*

DICK TRACY *Il "detective" di Chester Gould*

Un chit

E' proprio finito il mom... magico dell'« hard rock »? ... il — sull'onda incalzante d... nuova musica nera — ... no che sia l'ora di intonare...

Enciclopedi

BACHARACH Burt. Ha por... tato qualcosa di nuovo nella musica leggera americana. ... lui il melodista e l'arrangiatore sono inseparabili: l'uno integra l'altro nella realizzazione delle più belle canzoni degli ultimi quindici anni. ... imperdibile (anche se qualche folle ci ha provato) proporre una canzone di B.B. ... l'esecuzione di un'orchestra che non sia quella diretta da... l'autore. Personalità. E' anche cantante, senza voce ma mo... to ironico e straordinariamente musicale. Dionne Warwick ha inciso quasi tutte le sue canzoni, tuttavia si consiglia... no i dischi nei quali la presenza di Burt caratterizza l'autenticità del « prodotto ».

freschi s

E' scattata a buon ...

PAT BOONE - BARRY ... LOUIS ARMSTRONG, qu... *pubblicati dalla ABC (Sug...*

Si recupera il passato: ... mancano le idee? Credo ch... alla canzonetta) ... sopra... ritorno alla melodia, sacrifica... to mai opportuno in questi ... vari marchingegni. Armstrong ... allo scopo: divertire, parlare... Ed era il più grande.

Rubrica s...

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A [illegible]o, la portinaia Rita Barello è assassinata. [illegible] Roberto Pontevico che l'aveva resa madre [illegible] piccola Nori. Passano [illegible] anni: [illegible] vuole vendicare la madre. Lavorando presso un atelier respinge le attenzioni del padroncino Eugenio che l'incolpa [illegible] furto. Ma l'accusa si [illegible] contro di lui.

115

— Nulla. Eppure ho capito che ella non ignora dove si trovano quelle due persone e forse è in relazione con esse.

— Scommetto, — aggiunse Nori con accento animato — che coloro [illegible] i complici o gli stessi assassini di mia madre.

— Povera bimba! — esclamò commosso Guelfo. — La tua immagina[illegible] è fervida, ma quale motivo potevano [illegible] [illegible] per uccidere la po[illegible] Rita. La signora Almand non entrava mai in portineria, l'uomo che viveva [illegible] lei [illegible] sconosciuto a me e a tua madre.

— Vostro padre [illegible] ragione, signorina —, intervenne Cerere, la quale voleva per i suoi fini allontanare da quella parte ogni sospetto. — Del resto le informazioni assunte [illegible] signorina Almand la fanno ritenere incapace [illegible] commettere [illegible] delitto. La signora Clerico mi disse che era [illegible] [illegible] buona e [illegible] tutto sottomessa al suo [illegible] Colui [illegible] fu fatale [illegible]a mia famiglia, che io [illegible] e che odio perché disonorò [illegible] povera creatura affidatasi a lui, ha sempre condotto una vita [illegible] stravizi, non può [illegible] [illegible] conosciuto dalla vostra madre, [illegible] avrebbe abitato in quella [illegible] [illegible] aveva l'intenzione di commettere un delitto. [illegible] furbo e vile al tempo stesso; [illegible] sue vittime le uccideva moralmente, perché in tal [illegible] [illegible] sicuro di [illegible] compromettersi.

Il viso di Cerere si era molto rattristato, e soggiunse:

— La Milanese deve sapere [illegible] colui [illegible] nasconde, ma non ho potuto [illegible] strappàrle il segreto.

— Ed ora sarà più difficile, se l'hanno arrestata.

— Non è stata arrestata, per evitare a Nori di andare sulla bocca di tutti, evocando dei fantasmi per lei dolorosissimi.

— Ma come avete potuto impedire questi arresti? — chiese Guelfo [illegible] meravigliato.

La bella donna alzò fieramente il capo.

— E' un mio segreto — disse. — Permettetemi di tacervelo, per ora.

— Ho trovato un potente aiuto nel mio compito — intervenne Nori. — Il signor Pontevico. E' un uomo buono e nobile.

Cerere fece un sorriso malinconico e chiese alla fanciulla:

— Come sapete che è un uomo buono? Vi do un consiglio: se dovete andare a casa sua, fatevi accompagnare da vostro padre.

— So che il signor Albano è suo amico...

— Come potete saperlo? — chiese Cerere vivamente.

Nori avvampò, pure rispose:

— Me l'ha detto suo figlio.

Cerere sentì una stretta al cuore:

116

— Voi avete conosciuto il signor Fausto in casa Pontevico?

Confusa, Nori abbassò la testa in segno affermativo.

— Ve l'ha presentato il magistrato, vero? —, proseguì Cerere concitata. — E vi siete trovata più volte, con [illegible] commendator Albano?

Nori rialzò la testa e con voce [illegible] rispose:

— Due sole volte.

— Perché non mi parlasti di costui? — chiese con accento di dolce rimprovero Guelfo.

— Ho fatto male, babbo; — rispose Nori; — ma il signor Albano è un vero gentiluomo.

— Questo è vero! — intervenne Cerere. — E' un giovane incapace di qualsiasi viltà, ha l'anima onesta del padre e una mente elevata. Non ci sarebbe da farle un rimprovero, a questa bambina, se si fosse sentita attratta [illegible] lui. Pure, Nori, cercate [illegible] dimenticarlo, e diffidate del signor Pontevico.

Cerere avrebbe continuato, [illegible] Nicola [illegible] fosse venuto ad avvertirla che chiedevano di lei.

[illegible] e figlio Albano, soli nella [illegible] da pranzo, fumavano, prendendo il caffè, comodamente seduti nelle poltrone.

Fausto sembrava preoccupato e anche suo padre non pareva del suo solito umore.

— Fausto, debbo parlarti seriamente.

— Ti ascolto, babbo.

— Tu hai ventidue anni, sei un uomo, ormai, e debbo dire che sei sempre stato un figliolo buono. Questo mi rende orgoglioso di te, e inoltre fa sì che molte madri, in cerca di un ottimo marito per le loro figlie, ti tengano gli occhi addosso. Benché Fausto sentisse stringersi il [illegible] cercò di mostrarsi disinvolto:

— Spero bene, babbo, che non penserai di darmi moglie.

— Perché no, quando questa fosse la più virtuosa delle fanciulle, degna di prendere il posto che tua madre lasciò vuoto?

Il giovane si sentì prendere da una viva agitazione, ma continuò a sorridere.

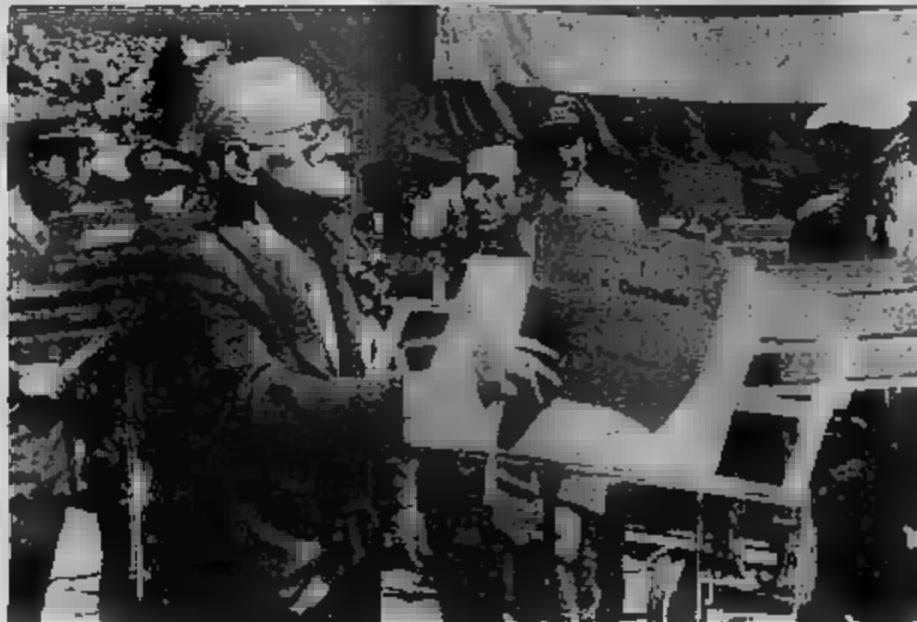
— E dove troverei questa fenice?

Il signor Albano gettò il sigaro e guardando suo figlio continuò:

— La vedesti una sola volta, in casa del conte Clodio e mi dicesti che non avrebbe più avuto nulla da desiderare l'uomo che fosse amato da quella fanciulla.

— La contessina Liliana! — mormorò Fausto.

Antico complesso di 45 elementi

Nella banda di Poirino incominciano a 13 anni

Poirino. Ultimi preparativi prima di dare il «la»

ALFONSO BOGGE

Poirino, 31 luglio.

Le tradizioni bandistiche di Poirino sono molto antiche: c'è chi dice che risalgano a prima del '700, [illegible] [illegible] spingerci troppo in [illegible] nel tempo, basta ricordare che fino agli anni '50 la banda [illegible] Società Filarmonica Poirinese, [illegible] nel [illegible] [illegible] fusione di due bande preesistenti, andava a far concerti anche a Torino, ottenendo notevoli successi [illegible] il suo organico che già allora contava 50 elementi.

Poi venne la crisi, dovuta soprattutto alla guerra che aveva impedito il ricambio degli elementi. Ma l'attività non cessò mai, ed anzi andò riprendendosi [illegible] gli anni '70 grazie al rinato interesse per la musica specie nelle nuove generazioni. [illegible] così molto successo la scuola di orientamento musicale [illegible] Ministero della Pubblica Istruzione tenuta sotto patrocinio dell'Anbima, scuola che ha riportato in breve tempo la banda a 45 elementi, dei quali [illegible] sono giovani. Attualmente la scuola musicale tenu[illegible] dal maestro Enrico Guizzardi conta 40 iscritti, [illegible] cui 25 già immessi nella banda e 15 in via [illegible] formazione.

Anche questa, dunque, è una banda di giovani accanto a suonatori anziani, accomunati dalla passione per [illegible] musica in piazza. Il più giovane ha [illegible] anni, mentre il più anziano, Gaspare Gariglianо, con i suoi 70 anni d'età e 51 di attività bandistica, è senz'altro il decano del complesso.

Contrariamente ad altri complessi bandistici, qui le ragazze sono appena due, [illegible] in compenso 24 sono le componenti [illegible] corpo di majorettes, guidate dalla maestra [illegible]dia Menzio.

Con questo rinnovamento, la banda, specializzata in brani operistici, sinfonici, mar[illegible] e canti popolari piemontesi con esclusione del repertorio leggero, è tornata sull'onda del successo. Nella sua sede, infatti, per i soli anni 1975 e 1976 si contano cinque targhe e coppe dei raduni [illegible] Trofarello, Villanova d'Asti, Cambiano, Almese e Poirino [illegible].

La Società Filarmonica Poirinese, con il presidente Francesco Brossa, il vice presidente Giuseppe Brosso, il segretario Luigi Appendino [illegible] i suoi [illegible] consiglieri, va dunque incontro al [illegible] [illegible] oltre che all'impegno e alla passione dei componenti la banda, anche ad una situazione finanziaria abbastanza tranquilla, garantita da un contributo comunale, dai proventi dei servizi prestati anche nei comuni vicini e [illegible] una forma di raccolta di offerte mediante partecipazione azionaria che rende compartecipi [illegible] direzione i soci con sette [illegible] quindici consiglieri.

E' bella anche lei

Natascia Fiscante di 11 mesi sguazza nella piscina di San Mauro Torinese

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

SERVIZIO ELETTRICO

Dall'inizio del 1963 a tutto il 1975 sono state collegate alle reti di distribuzione dell'ENEL oltre 8 milioni di nuove utenze; nello stesso periodo l'Ente ha soddisfatto un fabbisogno di energia elettrica dell'utenza diretta che è cresciuto del 147%. La produzione da meno di 50 miliardi di kWh nel 1963 ha superato i 110 miliardi di kWh nel 1975.

Il lavoro dell'ENEL si è svolto attraverso molteplici e gravi difficoltà. La costruzione di nuovi impianti di produzione è infatti da tempo ostacolata da persistenti opposizioni per motivi ambientali, nonostante l'impegno dell'ENEL al riguardo e ciò ha comportato una progressiva riduzione del margine di riserva, che costituisce il fattore primario della continuità del servizio; tuttavia l'ENEL, grazie ad un efficace coordinamento della produzione e trasmissione, è riuscito ad assicurare la copertura dei fabbisogni di energia elettrica con un grado di continuità del servizio non inferiore a quello dei Paesi più industrializzati.

INVESTIMENTI

Gli investimenti effettuati dall'ENEL nel 1975 sono ammontati a 1.012 miliardi di lire, ed hanno rappresentato il 13,3% del totale degli investimenti dell'intero settore industriale nazionale.

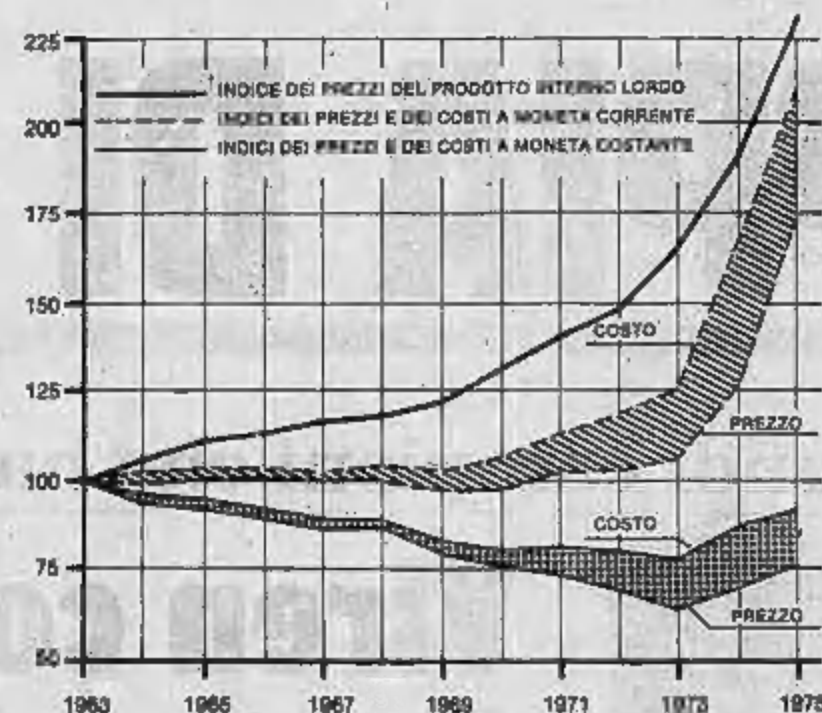
Complessivamente, dal 1963 al 1975, l'ENEL ha effettuato investimenti in nuovi impianti per oltre 7.020 miliardi; quasi 3.050 miliardi hanno interessato l'estensione ed il potenziamento delle reti di distribuzione: l'entità di questa cifra denota l'impegno posto dall'Ente per soddisfare le crescenti richieste di una utenza in continua evoluzione, anche nei più piccoli centri.

PROBLEMI ECONOMICI E FINANZIARI

Dal 1963 al 1975 l'ENEL ha dovuto far fronte ad un fabbisogno finanziario di quasi 10.000 miliardi — per investimenti, indennizzi alle imprese nazionalizzate, rimborso dei prestiti obbligazionari in scadenza, ecc. —, mentre i costi dei materiali, del danaro, della manodopera e dei combustibili registravano fortissimi e continui aumenti e le tariffe elettriche — che, come è noto, vengono fissate dagli Organi di Governo — fino a luglio 1974 restavano bloccate sui livelli del 1959. Tutto ciò ha portato ad un crescente squilibrio del rapporto costi/ricavi, che negli ultimi anni non è stato più possibile recuperare nonostante il continuo miglioramento della produttività aziendale, come si rileva dal grafico di seguito inserito.

Va infatti tenuto presente che l'aumento delle tariffe deciso nell'estate 1974 è stato, mediamente, di appena il 22% — mentre i prezzi all'ingrosso dal 1959 alla fine del 1973 erano aumentati dell'85% —, oltre ad una maggiorazione del 44% per sovrapprezzo termico, in relazione all'aumento di costo dell'olio combustibile, quadruplicatosi dopo la crisi energetica. Negli ultimi due anni, come è noto, si sono purtroppo verificati ulteriori e notevoli aumenti dei costi dei beni e dei servizi, nonché delle retribuzioni — a causa, soprattutto, degli aumenti dell'indennità di contingenza —, che hanno aggravato lo squilibrio del bilancio dell'ENEL.

E poiché ricorrono spesso confronti con gli analoghi Enti elettrici francese ed inglese, si ricorda che tali Enti hanno usufruito di continui e rilevanti aumenti tariffari. L'Electricité de France, che fino al 1973 aveva usufruito di aumenti delle tariffe di oltre il 50%, ha successivamente ottenuto ulteriori aumenti del 63%-94%, a seconda del tipo di fornitura: fatto uguale a 100 il livello 1959, le tariffe

CONFRONTO FRA GLI INDICI DEL PREZZO E DEL COSTO MEDIO DEL kWh DELL'ENEL NEL PERIODO 1963-1975 - (1963=100)

francesi sono pertanto attualmente ad un livello di 214-247, a seconda del tipo di fornitura. Nello stesso periodo, in Inghilterra, il prezzo di vendita delle forniture del Central Electricity Generating Board agli Area Boards è stato aumentato del 74% fino al 1973 e del 129% successivamente — raggiungendo così un livello di oltre 300 (sempre con riferimento al 1959 uguale a 100) — e tali aumenti si sono riflessi, naturalmente, sulle tariffe di vendita all'utenza.

La rigida dipendenza dell'ENEL da fatti esterni alla propria gestione, che nello stesso tempo sono fortemente influenzati dalla evoluzione congiunturale, è stata ulteriormente accentuata, per quanto riguarda i risultati di bilancio, dal fatto che l'Ente alla sua istituzione — a differenza degli Enti elettrici francese ed inglese — non ha avuto né capitale di dotazione, né facilitazioni di credito per pagare gli indennizzi alle imprese nazionalizzate, indennizzi che, rispetto agli altri Enti elettrici menzionati, sono stati di particolare onerosità, sia per l'ammontare, sia per le modalità di pagamento. Solo nel 1973 è stato concesso all'ENEL un fondo di dotazione di 50 miliardi l'anno per 5 anni, che, alla fine dello scorso aprile, è stato aumentato di 2.000 miliardi — da erogarsi nel quinquennio 1976-1980 —, nel quadro dei provvedimenti previsti dal Programma Energetico Nazionale.

In relazione ai fatti prima sintetizzati, il bilancio dell'ENEL per l'esercizio 1975 ha registrato una perdita di circa 542 miliardi, dopo aver peraltro stanziato 343 miliardi per ammortamenti. In questo quadro, è significativo il seguente passo della Relazione del Collegio dei Revisori sul bilancio consuntivo dell'ENEL per l'esercizio 1975: **« Fino a quando sussiste l'impostazione patrimoniale data all'Ente dalla legge istitutiva e fino a quando l'energia dovrà essere venduta ad un prezzo inferiore a quello di costo - impedendo la formazione delle fonti di autofinanziamento - sopportare l'onere che comporta la provvista di capitali all'esterno è un male necessario purtroppo reso più grave dalla situazione economica dell'Azienda ».** Tale situazione, come già visto in quanto precede, è conseguenza di fatti esterni alla gestione.

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATI PER RIDURRE I COSTI DI GESTIONE ED AUMENTARE LA PRODUTTIVITÀ

L'ENEL ha operato con il massimo impegno per realizzare tutte le « economie di scala » rese possibili dalle dimensioni e dalla unitarietà dell'Ente, ed ha perseguito la razionalizzazione tecnico-economica di tutte le sue attività per aumentare la produttività aziendale e ridurre i costi di gestione, compatibilmente con un elevato grado di affidabilità e qualità del servizio. Fra i provvedimenti adottati a tal fine ed i risultati ottenuti vanno ricordati:

PROVVEDIMENTI PRINCIPALI

- Coordinamento nazionale dell'esercizio degli impianti di produzione e gestione centralizzata della rete primaria (dispacciamento tecnico-economico).
- Adozione di gruppi termoelettrici di grande potenza — su base unificata — aventi minore costo capitale unitario ed elevato rendimento.
- Contenimento del fabbisogno finanziario per gli investimenti, a parità di potenza richiesta dall'utenza, con impianti di pompaggio, aventi costo capitale unitario pari a circa la metà dei nucleari.
- Estesa automazione e telecomando di impianti di produzione, stazioni di trasformazione e centri di ripartizione dell'energia.
- Diffuso impiego dei sistemi di elaborazione automatica per attività gestionali, di programmazione e progettazione.

RISULTATI PIU' SIGNIFICATIVI

- Riduzione del fabbisogno finanziario di oltre 1.000 miliardi per gli impianti di pompaggio già costruiti e in costruzione.
- Riduzione del 10% del consumo specifico di combustibili tradizionali, con una minore spesa che nei soli due anni 1974-1975 è stata di circa 150 miliardi.
- Riduzione del 28% del percorso medio dell'energia sulla rete primaria.
- Riduzione del 20% delle perdite di trasmissione e distribuzione.
- Aumento della produttività: rispetto alle imprese elettriche trasferite la potenza degli impianti di produzione per dipendente — non considerando il personale ex appalti — alla fine del 1975 risultava quasi raddoppiata, essendo passata da 174 kW a circa 330 kW.

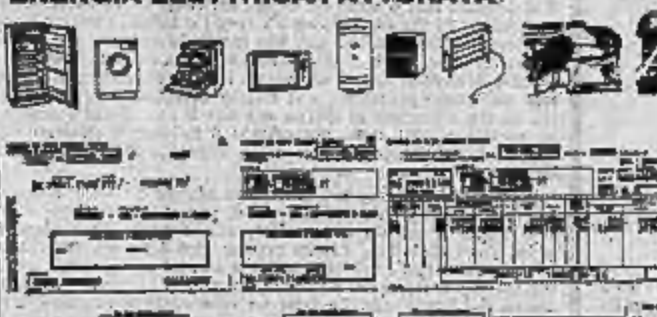
PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE

IMPIANTI DI GENERAZIONE IN SERVIZIO

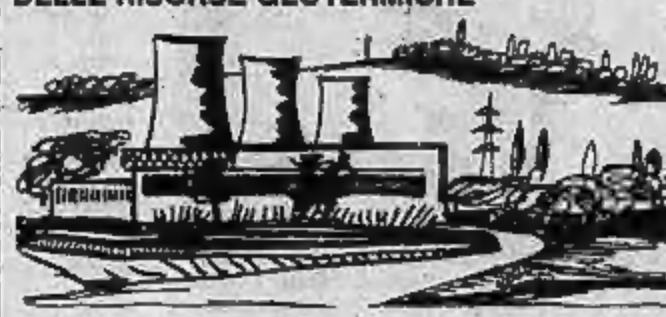
POTENZA EFFICIENTE LORDA (Migliaia di kW)

UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRAULICHE

In campo idroelettrico l'azione dell'ENEL è stata rivolta, oltre che alla utilizzazione ottimale delle residue risorse ancora competitive, al rifacimento con nuovi criteri di vecchi impianti obsoleti e, soprattutto, alla costruzione di nuovi grandi impianti di regolazione mediante pompaggio. L'apporto delle residue risorse idrauliche è peraltro modesto in confronto alle richieste di energia elettrica da coprire, anche se non va sottovalutato in relazione al corrispondente risparmio di combustibili di importazione. Ben più ampie sono invece le prospettive offerte dagli impianti di pompaggio che, attraverso l'accumulo di energia idraulica, consentono di trasferire alle ore di massima richiesta dell'utenza le disponibilità di energia elettrica degli impianti termoelettrici ed in futuro ormai prossimo, di quelli nucleari, delle ore di basso carico (ore notturne e giornate festive). Gli impianti di pompaggio già messi in servizio dall'ENEL ed in costruzione nel quadro dell'attuale programma operativo - la cui ampiezza non ha confronti nell'ambito della Comunità Europea - ammontano ad oltre 7 milioni di kW.

UTENZE SERVITE ENERGIA ELETTRICA FATTURATA

UTENZE SERVITE ED ENERGIA ELETTRICA FATTURATA

Anno	Utenze (al 31.12) migliaia	Energia elettrica fatturata: miliardi di kWh	Energia elettrica fatturata: miliardi di lire
1963	14.180	[illegible]	560
1964	15.020	46,0	663
1965	15.550	48,9	715
1966	16.550	52,9	781
1967	17.580	58,2	853
1968	18.340	63,2	930
1969	18.870	68,7	981
1970	19.550	76,1	1.077
1971	20.310	81,8	1.200
1972	20.960	89,1	1.298
1973	21.540	96,1	1.452
1974	22.110	96,5	1.544
1975	[illegible]	98,0	1.882

RICERCA ED UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE GEOTERMICHE

La produzione geotermoelettrica dell'ENEL, come è noto, rappresenta una quota molto rilevante dell'intera produzione geotermoelettrica mondiale.

Va ricordato che l'ENEL, sin dall'inizio della sua attività, in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle ricerche, riprese e sviluppò le ricerche geotermiche abbandonate dalle ex imprese elettriche per l'esito deludente: sono stati ottenuti risultati di notevole portata, che hanno consentito una nuova produzione di 250 milioni di kWh all'anno, fuori la zona di Larderello. I ritrovamenti di nuove sorgenti geotermiche effettuati dall'ENEL in area lontana da Larderello, e in assenza di manifestazioni superficiali, sono di particolare significato, al di là dell'aumento di produzione finora ottenuto, perché convalidano la metodologia seguita dall'Ente.

E' altresì da segnalare che l'attività di ricerca dell'ENEL, unitamente al potenziamento ed ammodernamento degli impianti, ha consentito di compensare con nuova produzione il declino della produzione dell'area di Larderello nella misura di circa 700 milioni di kWh all'anno.

PERSONALE

		al 31.12.1975
dirigenti	n.	[illegible]
impiegati	n.	46.225
operai	n.	65.384
Totale	n.	112.982

Rispetto agli organici delle imprese trasferite, il numero di dipendenti è aumentato del 24,8% per lo sviluppo dell'attività produttiva e distributiva, che si è concretato, in particolare, in un aumento del 135% della potenza degli impianti di generazione; questo aumento di produttività — come già detto — ha portato a quasi raddoppiare la potenza degli impianti di generazione per dipendente, che è passata da 174 kW a circa 330 kW; tenuto anche conto del personale assunto dall'ENEL per eseguire direttamente lavori di esercizio che le imprese elettriche affidavano a ditte appaltatrici, l'incremento numerico globale del numero di dipendenti, rispetto agli organici di dette imprese, risulta del 60,9%.

PROGRAMMA NUCLEARE

Utilizzate al massimo le fonti energetiche nazionali, limitando lo sviluppo degli impianti termoelettrici a quelli già compresi nel programma operativo, **per far fronte ai futuri fabbisogni di energia elettrica del Paese la soluzione di fondo è l'energia nucleare, che costituisce una scelta obbligata anche perché consentirà di realizzare il massimo d'indipendenza dall'importazione di petrolio.** Nel quadro del Programma Energetico Nazionale, il programma dell'ENEL prevede pertanto che la produzione nucleare nel 1990 superi il 70% della produzione dell'Ente. Per soddisfare queste fondamentali esigenze del Paese, l'ENEL, con l'appoggio determinante del Ministero dell'Industria, si sta pertanto adoperando col massimo impegno per superare le ben note difficoltà che - come in altre nazioni - ostacolano la costruzione degli impianti nucleari.

L'ENEL, inoltre, partecipa pariteticamente, con la Electricité de France e la RWE tedesca, alle iniziative multinazionale per la realizzazione di impianti di grande potenza con reattori autofertilizzanti. Questa collaborazione internazionale, già promossa dall'ENEL sin dal 1965 in sede EURATOM e poi in seno al Parlamento europeo, è di particolare rilevanza in quanto i reattori autofertilizzanti consentono di ricavare dall'uranio una quantità di energia 50-60 volte superiore a quella ottenibile con i reattori odierni, e quindi di rendere le riserve minerarie di uranio sufficienti per soddisfare il fabbisogno di energia elettrica dell'umanità non più per decenni, come con i reattori attuali, ma per secoli.

ELETTRIFICAZIONE RURALE

L'elettrificazione rurale ha avuto notevole impulso con la istituzione dell'ENEL. Diverse provvidenze pubbliche hanno interessato il settore, consentendo lavori - già in esecuzione o in corso - per 215 miliardi di lire, di cui 44 a carico dell'ENEL. Tenuto anche conto del normale estendimento delle reti di distribuzione, la situazione degli abitanti privi del servizio elettrico dal 1965 - epoca della 1ª indagine analitica svolta dall'ENEL sull'intero territorio nazionale - ha registrato i seguenti progressi:

Anno	Abitanti residenti stabilmente in case prive del servizio elettrico
1965	1.210.000
1971	660.000
1975	470.000
Ad esaurimento programmi già finanziati	268.000 (1)

(1) Oltre a circa 312.000 abitanti residenti solo stagionalmente in case prive del servizio elettrico.

IMPIANTI ED INVESTIMENTI IN PROGRAMMA

Il programma operativo di nuovi impianti di produzione dell'ENEL fino al 1983 - che è già in fase di avanzata realizzazione - è così articolato:

Impianti	potenza efficiente lorda (migliaia di kW)
idroelettrici	5.227
geotermoelettrici	15
termoelettrici	14.415
elettronucleari	5.850
TOTALE	25.507

Tenuto anche conto degli investimenti relativi ai nuovi impianti di produzione che verranno programmati e messi in cantiere nei prossimi anni per entrare in servizio dopo il 1983, nonché di quelli per lo sviluppo delle reti di trasmissione e distribuzione, nel quinquennio 1976-1980 gli investimenti dell'ENEL sono previsti in oltre 11.000 miliardi.

MISURE PER UNA MIGLIORE E PIU' ECONOMICA UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA

L'ENEL ha costantemente operato in modo da realizzare nei vari settori della sua attività - produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica - ogni possibile economia, nel rispetto della qualità ed affidabilità del servizio. Si è già accennato alle riduzioni del consumo specifico di combustibile, del percorso medio dell'energia, delle perdite di trasmissione e distribuzione.

Nel quadro dell'attività di assistenza e consulenza all'utenza va inoltre segnalata l'iniziativa dell'ENEL per la diffusione più ampia e capillare di consigli all'utenza onde consentire economie nel consumo - e quindi nella spesa - senza menomare i vantaggi che derivano dall'impiego dell'energia elettrica. Sono già in corso di distribuzione i primi 8 fascicoli di tali indicazioni per le applicazioni elettrodomestiche. Seguiranno quelli relativi ad altre applicazioni.

PROGRAMMI NEL MEZZOGIORNO

I programmi dell'ENEL per lo sviluppo degli impianti nell'area del Mezzogiorno sono inquadrati in quelli formulati per l'intero Paese, ma tengono conto di un prevedibile incremento della richiesta di energia elettrica maggiore che per il restante territorio nazionale, in relazione alla politica di sviluppo perseguita dagli Organi di Governo per tale area. L'attuale programma operativo prevede pertanto, nel Mezzogiorno, nuovi impianti di produzione per una potenza complessiva di 7,7 milioni di kW, pari al 30% della potenza prevista per l'intero Paese, contro una richiesta di energia elettrica che nel 1975 è stata il 25% di quella nazionale.

ENEL - Ufficio Stampa e P. R. - Sezione grafica

Mariani nel judo e Ferrari nell'arco altre 2 medaglie

UNA COPPIA DI BRONZO

Una sorpresa una speranza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CRISTIANO CHIAVEGATO

Montreal, 31 luglio.

Ancora una medaglia per la squadra italiana. E' di bronzo e l'ha conquistata il giovane romano Felice Mariani nei pesi leggeri del judo. Si sapeva che Mariani avrebbe fatto un buon torneo ma il terzo posto è stato effettivamente una sorpresa. Mariani è uno studente di 22 anni che gareggia per la Guardia di Finanza. Ha esordito a 1[illegible] anni in Nazionale ed ha vinto già tre titoli italiani. E' stato terzo ai campionati mondiali di Vienna lo scorso anno, dopo aver vinto il titolo di campione europeo juniores nel 1974.

Il cammino di Mariani verso la medaglia di bronzo è stato piuttosto faticoso ma, alla fine è stato premiato di tanta costanza e bravura. Al suo esordio nella mattinata l'italiano ha sconfitto il sovietico Zurabiani, mettendolo fuori causa con un «o-uchi-gari», un colpo che non è riuscito a portare a termine sino in fondo ma che gli è valso comunque il passaggio al turno successivo. Nel secondo combattimento Mariani ha trovato l'inglese Alexander e lo ha liquidato nella stessa maniera. Il terzo incontro è stato forse il più bello di Mariani che ha superato il francese Delvingt per «ippon».

A questo punto l'azzurro ha trovato sulla sua strada il coreano Eunk Yung Chang (che ha poi preso la medaglia d'argento lasciando quella d'oro al cubano Hector Rodriguez) ed ha dovuto lasciare il passo. Nel repêchage Mariani ha dovuto ancora battersi con l'austriaco Erich Pointner che ha bloccato definitivamente. Come si sa nel judo si assegnano due medaglie di bronzo: una è andata appunto al bravo Mariani e l'altra all'ungherese Tunchsik. Con la medaglia di Mariani il conteggio della squadra italiana è salito a due medaglie d'oro, sette d'argento e tre di bronzo. In attesa di cosa potrà fare oggi Oreste Perri, il canoista favorito nella prova dei 1000 metri per il kajak monoposto.

Ieri Perri ha dato ed avuto una piccola delusione. Lo si aspettava fra i protagonisti della gara dei 500 metri e il cremonese non è andato oltre il settimo posto. La delusione non riguarda tanto il piazzamento quanto l'impressione che Perri ha fornito nella sua prova. L'azzurro non è apparso all'altezza dei suoi giorni migliori, la sua pagaia non mulinava nell'acqua come sempre ed è sorto qualche dubbio sulle sue condizioni di forma. L'azzurro ha però voluto rassicurare tutti sulle sue possibilità: «*A parte il fatto* — ha detto — *che i 500 metri non sono la mia specialità, può capitare a tutti di sbagliare una gara. Non ripeterò l'errore di affrontare un ritmo troppo alto nella prova dei 1000 metri. Ho un prestigio da difendere ed intendo farlo nel migliore dei modi. Se troverò avversari più forti di me, chinerò il capo, ma voglio che non ci siano dubbi sul mio impegno. Darò tutto me stesso per non deludere quanti mi hanno seguito sempre con interesse e simpatia*».

Perri sarà in gara oggi pomeriggio alle 16 (ora italiana) per le semifinali e poi, se si qualificherà, parteciperà alla finale in programma alle 22. I tecnici della squadra italiana di canoa sono convinti che il forte cremonese saprà rifarsi della delusione di ieri. Gli avversari più pericolosi per la vittoria sono ancora il romeno Diba (che ha vinto l'oro nei 500 metri), il tedesco dell'Est Helm, l'ungherese Csapo, il sovietico Shaparenko. L'azzurro partirà nella prima delle tre semifinali in programma alla corsia sei. Con lui ci saranno in ordine di corsia l'austriaco Pfaff, Diba, il neozelandese Cooper, l'inglese Parnham e l'americano Gilman. E' forse l'ultima speranza per conquistare una terza medaglia d'oro, a meno che non vengano enormi sorprese dalla maratona e dal gran premio delle nazioni d'equitazione che domenica concluderà i Giochi.

La commissione esecutiva del Cio, intanto, su segnalazione della commissione medica, ha comunicato che tre atleti sono stati squalificati per l'uso di sostanze anabolizzanti. In precedenza erano stati estromessi dalle classifiche altri tre atleti che avevano fatto l'uso del «doping». In questa occasione, per colpa degli anabolizzanti, sono usciti di scena il cecoslovacco Peter Pavlasek e l'americano Mark Cameron, due sollevatori di pesi, e la discobola polacca Danuta Rosani. I muscoli, troppo sviluppati, questa volta li hanno traditi.

Due grandi campioni che hanno nobilitato i Giochi

Montreal. Tre fotogrammi della finale dei 5000: Lasse Viren stacca Dick Quax (secondo), Klaus Hildenbrand (terzo) che cade proprio sulla linea d'arrivo rintuzzando l'offensiva dell'altro neozelandese Rod Dixon piazzatosi al 4° posto

Viren come Nurmi Saneev come nessuno

Buona gara della Dorio nei 1500, soltanto Bergamo si è qualificato nell'alto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BRUNO PERUCCA

Montreal, 31 luglio.

L'atletica esaurisce oggi pomeriggio, con un programma di tutte finali, il suo intenso periodo olimpico. Sono stati giorni di emozioni, di record e di entusiasmo: più di mezzo milione di spettatori paganti dirà il bilancio definitivo, non difficile da prevedere in questa base: sta aggiungere ai conti già fatti il sicuro tutto esaurito di oggi. Anche ieri, le medaglie d'oro hanno premiato campioni di classe assoluta, dei quali era stato sin troppo facile predire i trionfi. Avevamo indicato come autori di doppiette Juantorena, la Kazankina e Lasse Viren. Il cubano ci aveva già «esaudito» negli 800 e nei 400, ieri la sovietica Tatiana ha bissato nei 1500 metri il trionfo degli 800, mentre il finlandese ha stracciato tutti sui 5 mila metri, dopo aver già dettato legge sui 10 chilometri. Viren ora vuole strafare: oggi va in gara nella maratona, alla caccia di un tris sensazionale che solo Emil Zatopek ha realizzato nel '52, ma quando le due gare in pista erano ad eliminazione diretta, e non richiedevano la fatica di turni ripetuti. Ed è solo l'accumularsi di fatiche ripetute, sia chiaro, che toglierà al Paavo Nurmi degli anni '70 la vittoria nella gara più lunga dei Giochi.

Nel Gotha dei supercampioni è entrato anche Viktor Saneev, alla terza vittoria olimpica nel salto triplo: 17,39 nel '68 in Messico, 17,35 nel '72 a Monaco, 17,29 ieri e non ci sarebbe neppure bisogno di sottolineare quanta classe occorra per ripetersi a scadenze fisse quasi sulle stesse misure. Saneev compirà 31 anni a ottobre, non ce la farà a reggere sino a Mosca '80 ed è un vero peccato, in quanto meriterebbe di chiudere la carriera davanti al suo pubblico. Ieri ha preso in contropiede lo statunitense Butts il quale con una quarta prova a metri 17,18 credeva di avere in pugno la situazione. Invece il sovietico, grande uomo-gara, anche se non tipo da record, al turno successivo ha piazzato la misura vincente: 17,29 e tanti saluti! Terzo il brasiliano Joao De Oliveira, primatista del mondo, che al contrario di Saneev non ha il temperamento del combattente.

Lasse Viren ha vinto di forza, sull'ultima curva, la finale dei 5 mila che ha controllato tatticamente con assoluta lucidità e che l'inglese Brendan Foster, con ripetute sgroppate in avanti, ha cercato di tenere alta sul piano del ritmo. I neozelandesi Quax e Dixon hanno dato l'impressione di marcare solo il finnico, non hanno certo sbagliato cavallo ma quando sull'ultima curva il lungo Quax si è affacciato con tono imperioso al fianco di Viren già battistrada dalla campana, si è visto sfuggire di mano l'avversario che aveva ancora una piccola riserva di energie da sfruttare. Viren ha vinto in 13'24"76 centesimi, dimostrando che il mondiale di Puttemans (13'13") è battibile, solo che non si tengano ritmi troppo bassi ai primi giri.

Tatiana Kazankina ha battuto la coalizione delle tedesche est sulla dirittura finale, nei 1500 metri, dopo essere stata molto attenta ai movimenti delle rivali per tre quarti del percorso. Anche qui una gara tattica, che spiega il tempo di 4'05"48 ben lontano dal clamoroso record del mondo (3'56") che la stessa atleta sovietica ha realizzato poche settimane or sono, prima donna al mondo a scardinare il «muro» dei quattro minuti sulla distanza. Ed i 1500 metri femminili valgono anche per aprire il discorso sulla giornata degli italiani, che ha proprio nel sesto posto di Gabriella Dorio un punto fermo, un risultato che conferma le notevoli doti della diciannovenne vicentina, che si è conquistata a Montreal molte simpatie.

Certo, nel turbinio di emozioni di questi giorni, presi da grosse gare e dalle imprese di campioni favolosi, dover gioire per un sesto posto non mette allegria, ma guai a non tenere sempre presente le macroscopiche differenze di base fra la nostra organizzazione sportiva con quelle del resto del mondo. Crediamo che pochi ci siano inferiori al momento; e chi lo è, chi magari punta ancora sull'improvvisazione, ha dalla sua le doti naturali (prendete l'elasticità dei negri delle Antille, delle Bahamas) che noi europei non possiamo certo vantare.

Così vedere Gabriella Dorio prendere coraggiosamente la testa al penultimo giro per andare a vivacizzare il ritmo con il piglio deciso di chi sa cosa vuole, ha fatto bene al cuore. Che poi l'azzurra sia stata superata nella bagarre è un altro fatto, ma superata non vuol dire stritolata, e la differenza è grande. Se non stritolati perlomeno «maltrattati» ci erano parsi al mattino Raise e Fortini, che non sono riusciti a superare le qualificazioni del salto in alto, bloccati dalla barriera del 2,10 che in Italia non costituiva nessun problema. E' vero che al mattino è difficile trovare la migliore concentrazione, è vero che le condizioni atmosferiche (umidità, pedana bagnata, un po' di freddo) non erano le migliori, ma Bergamo i 2,16 li ha passati, segno che quando uno ha grinta riesce a superare difficoltà che sono poi comuni a tutti.

Sono arrivati alla finale i velocisti della 4 x 100 grazie a Mennea che ieri in semifinale ha messo una pezza ai cambi sconclusionati precedenti, consentendo l'indispensabile quarto posto. Statunitensi fuori tiro per tutti, oggi, con Cuba e Germania Est in evidenza. Tempi grami anche per l'Urss: Borzov è troppo solo, come Mennea, per fare il miracolo.

Saneev, tre olimpiadi, tre medaglie d'oro

Con Cindolo, Fava e Magnani

LA MARATONA

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CRISTIANO CHIAVEGATO

Montreal, 31 luglio.

Stasera si corre per le strade di Montreal. La maratona olimpica porta gli atleti in mezzo alla gente che, per la seconda volta (come è successo per la prova individuale di ciclismo) non deve pagare decine di dollari per assistere ad una gara dei giochi. La partenza e l'arrivo avvengono allo stadio dell'atletica ma, per circa 42 chilometri, soltanto fra i più noti campioni del mondo inseguiranno la gloria che è stata di Zatopek e di Abebe Bikila, i due più prestigiosi vincitori della grande e classica corsa. Fra i settanta partenti c'è anche Frank Shorter che si aggiudicò la maratona a Monaco: l'americano tenterà senz'altro di ripetere l'impresa di Bikila, primo a Roma e a Tokio. Favorito numero uno, Shorter è nel pieno della sua maturità fisica ed atletica: ha ventinove anni e si è preparato come mai nella sua vita per questa gara che dovrebbe consacrarlo fra i più grandi specialisti di tutti i tempi.

Ma a chiudere la strada allo statunitense sono in molti. Facciamo qualche nome: c'è Lasse Viren, il superfitolato campione dei 5000 e dei 10.000, ci sono i suoi connazionali Rodgers e Kardong, c'è l'olandese Hermans, l'australiano Chettle, il belga Roelants, il romeno Floroiu, l'altro belga Lismont che fu secondo quattro anni fa, e c'è un sacco di gente che nessuno conosce, capace di qualsiasi sorpresa. Chi può saper cosa faranno i turchi o come si piazzeranno i nordcoreani? Una cosa è certa: nel novero dei probabili vincitori non mancano neppure i giapponesi, i neozelandesi, i sovietici, i portoghesi. Dei nomi grossi, insomma, manca soltanto il colombiano Rafael Mora Zamora che si è infortunato e non potrà essere presente.

Ci sono anche tre italiani: Giuseppe Cindolo che ha il numero 13, Massimo Magnani che porta il 14 e Franco Fava che corre con il diciassette. I tre azzurri sono caricatissimi perché sanno che potranno fare una bella corsa. L'unico ad avere qualche dubbio è «Pippo» Cindolo che si lamenta per il solito male ai tendini. Ma noi lo ricordiamo perfettamente alla vigilia della sua vittoria ai campionati italiani di Reggio Emilia. Anche in quell'occasione l'avellinese disse che era in condizioni disastrose (anzi alla vigilia aveva messo persino in dubbio la sua partecipazione) e poi fu protagonista di una grandissima prova.

Se Cindolo è piuttosto misterioso con questi suoi malanni, Franco Fava, al contrario, non nasconde di stare bene: «Mai stato — afferma — in condizioni così perfette. Il cuore non mi ha dato alcun fastidio e spero proprio di fare una corsa onorevole. Ho partecipato alla eliminatoria dei 10.000 più che altro per sentire il clima della gara, per non emozionarmi troppo questa sera quando sarà l'ora di partire».

Il terzo dei «moschettieri» azzurri per la gara più lunga delle Olimpiadi è Massimo Magnani, il meno noto dei tre. Si è conquistato il posto grazie ai risultati ottenuti in questa stagione, soprattutto arrivando terzo ai campionati nazionali dietro a Cindolo e Fava. Magnani è un tipo che le gare le prepara scientificamente, programmandole diversi mesi prima. Accompagna il suo allenamento con una dieta specialissima, secondo la quale alterna i cibi, ingerendo per un certo periodo in prevalenza vitamine, poi proteine e così via. E' nato a Ferrara, ha 25 anni, contro i 24 di Fava (che, come è noto, è un «ciociaro» essendo nato a Roccasecca, vicino a Montecassino) ed i 31 di Cindolo, l'unico fra i tre ad essere già sposato.

La corsa — come abbiamo detto — si svolgerà su un percorso cittadino piuttosto piatto nel quale (fra il ventinovesimo ed il trentunesimo chilometro) sono posti due «cavalcavia» che costituiscono le uniche asperità del tracciato. Gli organizzatori si sono preoccupati dei problemi respiratori dei concorrenti. Pochissime macchine potranno circolare nelle vicinanze del percorso stesso. Persino la televisione ha dovuto correre ai ripari: le telecamere mobili sono state montate su macchine elettriche, mentre da due elicotteri saranno effettuate le riprese dall'alto. Non resta quindi che attendere il via, fissato per le 22,30 italiane. L'arrivo è previsto intorno all'una e quaranta della notte.

Marziani nel decathlon

JENNER 10 e lode

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BRUNO PERUCCA

Montreal, 31 luglio.

Due giorni di battaglie e proprio per concludere la fatica i tremendi 1500 metri, tremendi per atleti dal fisico poderoso, che debbono anche saper lanciare e saltare, che non hanno le vere attitudini fisiche al mezzofondo, e non possono neppure sostenere una preparazione specifica. C'è da sempre una grossa battaglia dialettica attorno al decathlon: specialità-rifugio per i falliti di altre gare, dicono alcuni; competizione eroica fra tipi forti che puntano alla classifica di «campione dei campioni» e non si adattano a passare la vita sportiva a compiere sempre lo stesso esercizio. Siamo per la seconda idea, questione di mentalità, di punti di vista: si può preferire di essere un Bruce Jenner che un Saneev, meglio essere bravi in molte specialità che passare una vita a saltare il triplo «tun-tun-tun» tutte le gare, roba da diventare matti.

E Bruce Jenner che ieri sera in uno stadio in delirio ha vinto il decathlon, non è certo un matto, anzi. Agente di assicurazioni, un metro e 88 per 84 chili, capelli lunghi e biondi, ventisette anni, una moglie stupenda che gira con magliette attillate che portano la scritta «Go, Jenner, go» e che è volata in pista per abbracciare e baciare il marito campione, l'atleta statunitense è diventato un grosso personaggio di queste Olimpiadi di gara in gara, ma lo era già prima in quanto era suo il record del mondo che ha portato a 8618 punti, precedendo il tedesco Kratschmer ed il sovietico Avilov, questi non certo appagato dalla medaglia di bronzo.

La vittoria di Jenner era già chiara quando gli atleti hanno affrontato i 1500 metri, nel silenzio di uno stadio rispettoso della loro fatica. E' partito il sovietico, dotato nella corsa lunga ma ormai fuori classifica, Jenner per un giro ha controllato Avilov (gli sarebbe stato sufficiente arrivare con lui per vincere), ma accortosi che il ritmo del sovietico era troppo blando è partito alla caccia del battistrada. La folla ha cominciato a scandire il suo nome battendo le mani. Bruce non ce l'ha fatta a raggiungere Litvinenko ma proprio questo suo lungo sprint gli ha dato il record del mondo. Alla fine ha ancora trovato la forza per il giro d'onore, mentre al centro del prato, solo e distrutto, Avilov non aveva neanche più la forza di togliersi le scarpette da gara. Perché la sfida era fra loro due, ancora una volta Stati Uniti contro Urss, anche se poi si è inserito fra loro il bravissimo tedesco occidentale Guido Kratschmer.

E [illegible] Jenner, alla fine del giro d'onore e dell'abbraccio con la moglie, ad andare incontro al sovietico per stringergli la mano. Avilov ha abbozzato un sorriso ma, sarà per la stanchezza, gli è riuscito proprio male.

La serie di Bruce Jenner merita di essere consegnata alla storia, non solo per ragioni statistiche. Il fusto statunitense ha corso i 100 in 10"9, i quattrocento in 47"51, i 110 ostacoli in 14"84, i 1500 metri in 4'12"61, ha saltato 7,22 in lungo, 2,03 in alto, 4,80 con l'asta, ha lanciato il peso a 15,35, il disco a 50,04, il giavellotto a 68,51. Ha recuperato posizioni su posizioni nella seconda giornata, con uno sprint eccezionale, dimostrando di avere a disposizione una poderosa riserva di energie.

Nella specialità, la storia dell'atletica americana annovera grossi campioni, da Bob Mathias a Bill Toomey, il grande vincitore di Città del Messico. A Montreal la gara del decathlon ha avuto la sua consacrazione definitiva, accompagnata da un pubblico competente ed appassionato, attento. Gli atleti di questa competizione difficile da seguire, si sono sentiti al centro delle attenzioni come un Juantorena, un Viren e così si spiegano la volontà e l'impegno di tutti. Alla fine dei 1500 metri, molti sono stramazzati a terra esausti, sono stati accompagnati, sorretti, sino alla panchina dello spogliatoio. Solo Jenner non ha avuto bisogno di aiuti, la gioia per la vittoria, soprattutto la sua incredibile potenza, non lo hanno fatto sembrare affaticato. Un marziano fra noi.

GLI ULTIMI RISULTATI

Il decatleta Bruce Jenner

ATLETICA - Decathlon, classifica finale: 1. Jenner (Stati Uniti) 8618 punti, nuovo primato mondiale; 2. Kratschmer (Germania Ovest) 8411; 3. Avilov (Urss) 8369; 4. Pihl (Svezia) 8218; 5. Skowronek (Polonia) 8113; 6. Stark (Germania Est) 8048; 7. Litvinenko (Urss) 8025; 8. Hedmark (Svezia) 7974; 9. Grebenjuk (Urss) 7803; 10. Marek (Germania Ovest) 7767.

1500 femminili (finale): 1. Kazankina (Urss) 4'05"48; 2. Hoffmeister (Germ. Est) 4'06"02; 3. Klapezynski (Germ. Est); 6. Dorio (Italia) 4'07"27.

Alto maschile: hanno superato la qualificazione (m 2,16): Beilukov (Urss), Beilschmidt (Germ. Est), Stones (Usa), Wszola (Pol.), Budalov (Urss), Ferragne (Can.), Joy (Can.), Almen (Sve.), Bergamo (Italia), Barrineau (Usa), Tolland (Norvegia), Torring (Dan.), Jankunis (Usa), Faljasen (Nor.). Tra gli eliminati: Raise e Fortini (It.).

Metri 5000 maschili (finale): 1. Viren (Finlandia) 13'24"76; 2. Quax (Nuova Zel.) 13'25"16; 3. Hildenbrand (G. O.) 13'25"38.

Staffetta 4x100 maschile: Entrano in finale: Polonia 3'03"00; Trinidad 3'03"54; Cuba 3'03"18; Francia 3'05"48; Australia 3'05"76; Usa 3'07"73; Barbados 3'08"12; Antigua 3'08"[illegible].

SPORT EQUESTRI — Dressage individuale, classifica finale: 1. Stueckelberger (Svi.) p. 1486; 2. Boldt (G. O.) 1435; 3. Klimke (G. O.) 1395.

PALLAVOLO femminile — (finali): Per il 3. posto: Giappone b. Urss 3-0. Medaglia di bronzo alla Corea del Sud.

CANOA — K 1 femm. (finale m 500): 1. Zirkov (Germ. Est); 2. Korshunova (Urss); 3. Rajnai (Ungh.).

C 1 masch. (finale m 500): 1. Rogov (Urss) 1'59"23; 2. Wood (Canada) 1'59"58; 3. Ljubek (Jugoslavia) 1'59"60.

K 2 masch. (finale m 500): 1. Germania Est 1'35"87; 2. Urss 1'36"81; 3. Romania 1'37"43.

K 1 masch. (finale m 500): 1. Diba (Rom.); 2. Sztanity (Ungheria); 3. Helm (Germ. Est). L'italiano Oreste Perri si è classificato settimo.

C 2 masch. (finale m 500): 1. Urss; 2. Polonia; 3. Ungheria.

HOCKEY SU PRATO — Finali per il 1. posto: Nuova Zelanda-Australia 1-0; per il terzo posto: Pakistan-Olanda 3-2.

Staffetta 4x100 femm.: entrano in finale Germania O. 43"01; 2. Urss 43"33; 3. Gran Bretagna 43"44; Francia 43"25; Australia.

JUDO — Finale leggeri: 1. Rodriguez (Cuba); 2. Chang (Sud Corea); 3. Tuncsik (Ungheria) e Mariani (Italia).

Si chiede il "ritorno,, del giovane tuffatore fuggito

L'Urss si ritira?

(Segue dalla 1ª pagina)

chieste di notizie, di chiarimenti sono state evase prima dalla polizia poi addirittura dai funzionari del Dipartimento dell'Immigrazione e degli Affari Esteri. «Ci hanno detto solo che Nemtsanov è in buone mani, mani di terzi, persone sconosciute», hanno dichiarato alla delegazione dell'Urss.

Il mistero è rimasto intatto pure quando è intervenuto nella vicenda l'ambasciatore sovietico in Canada che ha avuto un incontro ufficiale con il viceministro degli Affari Esteri Bissonnette, l'uomo che aveva trattato di persona il caso Taiwan alla vigilia dei Giochi. «Il signor Nemtsanov non si trova né presso il nostro dipartimento dell'Immigrazione né presso la polizia — si è sentito rispondere l'ambasciatore — non sappiamo dove sia, abbiamo solo ricevuto delle informazioni da parte di terzi che ci hanno dato buone notizie sul suo stato di salute. Sarete informati appena possibile».

Molto preoccupati, molto adirati, i dirigenti della squadra olimpica dell'Urss hanno tenuto una conferenza stampa in clima piuttosto teso stanotte al Villaggio Olimpico. Hanno preso la parola Vitaly Smirnov, vicepresidente del comitato olimpico sovietico e Albert Gigalov, vice-capo delegazione.

«Il nostro ministero degli Affari Esteri — ha annunciato con voce ferma Smirnov — ha preparato un documento per la sparizione illegale di un cittadino sovietico in terra straniera. Sergei Nemtsanov ha solo diciassette anni, è in età minore ai fini legali sia rispetto alle norme dell'Urss che a quelle del Canada, dunque non può agire responsabilmente da solo. Per questo ci siamo preoccupati di cercarlo, una volta appurata la sua assenza ingiustificata dal Villaggio, ma le nostre lunghe attese, le nostre pressanti richieste non hanno avuto esito presso la polizia e le autorità di governo nel Canada. Perciò se non avremo un chiarimento soddisfacente entro le prossime ore, siamo decisi a ritirare tutti i nostri atleti ancora in gara alle Olimpiadi».

«I dirigenti sportivi sovietici — ha continuato Smirnov — considerano questa azione un tentativo unilaterale di mettere in crisi i rapporti sportivi esistenti fra noi e il Canada, considerano questo episodio una provocazione pianificata contro la squadra sovietica e i cittadini sovietici minori di età. Saremo obbligati a riconsiderare i progettati futuri contatti sportivi con il Canada, per esempio dovremo mettere una riserva sulla trasferta che la nostra nazionale di hockey su ghiaccio doveva effettuare in questo Paese a settembre».

Il personaggio che ha provocato tutto questo pirotecnico garbuglio politico-sportivo è un giovanissimo tuffatore di Alma Ata, cioè del Kazachstan, una Repubblica del Sud quasi ai confini con la Cina, una delle più decentrate della Unione Sovietica. Non è un campione, o almeno non lo è ancora. Qui a Montreal si è classificato nono, escluso dalla finale, nella gara dalla piattaforma vinta da Dibiasi. Ha detto di lui stanotte Smirnov: «E' un tuffatore molto giovane, era stato inserito da poco nella nostra squadra dopo avere ottenuto il secondo posto nei campionati sovietici. Alle Olimpiadi non ha avuto un buon risultato, dopo la gara è stato visto piuttosto depresso, abbiamo cercato di far intervenire un medico perché lo visitasse e lo aiutasse a riprendersi. Anche per questo abbiamo delle preoccupazioni sul suo conto».

In base alle notizie riferite da Smirnov e Gigalov, non risulta che l'atleta abbia presentato una formale richiesta di asilo politico: «Le autorità canadesi non hanno mai affermato questo — è stato detto nella conferenza stampa — ci hanno solo comunicato che Nemtsanov si è presentato alla polizia con un amico. Perché? Per chiedere un consiglio, ci hanno detto. Dopo di che è scomparso, sempre con questo misterioso amico. E da allora la polizia di Montreal non è ancora riuscita a localizzarlo, durante una giornata intera di assillanti richieste, le autorità canadesi ci hanno dato notizie contrastanti, infine ci hanno fatto semplicemente sapere che il signor Nemtsanov sta bene».

«Oltre al nostro risentimento — ha concluso Smirnov — devo far presente il clima non buono che si è venuto a creare nella nostra squadra al Villaggio, soprattutto tra gli atleti più giovani; in quanto l'accaduto dimostra che le norme di sicurezza predisposte dai canadesi non sono affatto efficienti».

Oggi il giallo, sempre più intricato, entra nel suo terzo giorno. Arriverà la soluzione?

Antonio Tavarozzi

Montreal. L'arciere Ferrari, terzo sul podio

Ferrari in punta di frecce

DALL'INVIATO
ANTONIO TAVAROZZI

Montreal, 31 luglio.

Sicuramente Darrel Pace pensa ai pellerossa quando fa scattare il suo arco e infila le sue frecce al centro del bersaglio: con i capelli lunghi, le lentiggini, l'aria da sbruffone poco simpatico, i genitori che gli stanno appresso per regalare tifo e raccogliere popolarità, pare proprio un prototipo del ragazzino americano cresciuto tra hamburger, vitamine e «superiority complex». Pace (la cui famiglia è di lontane origini abruzzesi) ha 19 anni, è un bambino-prodigio nel tiro con l'arco; adesso tornerà nell'Ohio con una medaglia d'oro e continuerà a «studiare» col computer velocità e traiettoria delle frecce per essere sempre più bravo, sempre più primo della classe.

Chissà a cosa pensa invece Giancarlo Ferrari da Abbiategrasso, nato e cresciuto in posti dove le frecce si vedono solo sugli schermi del cinema all'oratorio, diventato «rappresentante» dopo un'infanzia molto difficile e una giovinezza molto tribolata. Ferrari ha 34 anni, ha vinto ieri a Montreal una medaglia di bronzo che è il primo risultato di vertice mai raggiunto da un italiano in questa specialità: e ha sicuramente dato un'altra «aggiustatina» al bilancio della sua vita perché per lui lo sport è stato veramente importante, non solo sul piano morale. Con l'attività agonistica Ferrari si è fatto conoscere, è diventato rappresentante di una importante ditta produttrice di pistole ed archi e carabine, cioè di tutto il materiale sportivo occorrente in certi ambienti.

Alcuni anni fa Giancarlo faceva lo «stradino» e proprio lavorando sull'asfalto capitò un giorno in un circolo di tiro a segno, scoprendo così quello sport tanto poco conosciuto, qualcosa che poteva ricordargli Guglielmo Tell e che invece ha cambiato parecchio la sua vita. Ecco come è diverso il valore di certi metalli. L'oro della medaglia di Pace vale decisamente poco per lui, abituato a volere ed avere tutto; il bronzo di Ferrari vale come una piccola miniera per un italiano che è stato a lungo povero e sempre coraggioso, che non può proprio concentrarsi di fare sport a titolo di diporto secondo le regole (facili) care ai nobili d'Antan.

Ferrari è andato abbastanza vicino all'argento, arrivando a meno a cinque punti dal giapponese Michinaga che alla fine lo ha preceduto di sotto: entrambi sono rimasti molto lontani dall'implacabile Pace che ieri, nell'ultima serie di 36 frecce, ha infilato 15 volte il bersaglio da dieci, il tondino giallo-oro piazzato giusto al centro della sagoma. Non è stata una giornata buona invece per Sante Spigarelli, l'altro italiano risalito al mattino sino al sesto posto e poi scivolato indietro fino al 10° della classifica.

Qui in Canada, sullo spiazzo di Joliette, una località a 60 chilometri da Montreal, ieri intristita da un cielo grigio e una leggera pioggerella, Ferrari e Spigarelli hanno comunque migliorato di gran lunga i risultati ottenuti quattro anni fa a Monaco: nei giochi del '72 finirono vicinissimi, uno 33° l'altro 35°, ma decisamente lontani dalla zona-medaglie.

E stavolta hanno chiuso con una classifica discreta pure le due azzurre della gara femminile, la torinese Franca Capetta (è nata a Este in provincia di Padova, 40 anni fa ma si è da tempo trasferita in Piemonte e lavora come segretaria alla Fiat) e la bellunese Ida Da Poian. La Capetta ha avuto in finale un avvio molto positivo, stava avvicinandosi al decimo posto poi è rimasta dodicesima. Non c'è male per una che ha esordito in nazionale solo l'anno scorso. La Da Poian è rimasta sette gradini più sotto.

STANOTTE LE MEDAGLIE D'ORO

Boxe, un affare tra Cuba e Usa

SERVIZIO PARTICOLARE
CARLO VALERI

Montreal, 31 luglio.

Questa notte verranno assegnate le medaglie d'oro della boxe. Cubani e americani si divideranno una buona parte della torta: su undici titoli soltanto tre o al massimo quattro andranno a pugili di Paesi diversi. La finale è attesa anche per un'ulteriore verifica nelle capacità delle giurie, aspramente contestate un po' da tutte le nazioni ma più particolarmente da quelle asiatiche (che hanno fatto una protesta formale) e dell'Est europeo.

Laslo Papp, tre volte medaglia d'oro ai Giochi e ora allenatore della nazionale ungherese (che non ha piazzato nemmeno un pugile in finale) è stato piuttosto pesante nella critica: «Ci sono state differenze di giudizio incredibili e rovesciamenti di verdetti. Ma che cosa si poteva pretendere da gente che o è interessata o non capisce ciò che avviene? Sono convinto che non ve ne sia nemmeno uno di questi giudici che abbia partecipato una volta ai Giochi o anche si sia allenato per farlo».

Papp, comunque, ha affermato che la défaillance dei Paesi dell'Est ha anche altre cause: «I Paesi dell'Europa orientale hanno cessato di evolversi in senso pugilistico. Si sono fermati alle vecchie tecniche. I cubani e gli americani hanno cercato invece del nuovo e del meglio per arrivare a segno con i colpi: e sono quelli che contano per fare punti».

La differenza si nota soprattutto fra i mediomassimi ed i massimi: al confronto dei cubani e degli americani, i pugili europei occidentali sembrano dei ...... Si fanno surclassare sul piano della velocità dei colpi e della mobilità di gambe. Nel vedere Soria e Stevenson, e magari anche Tate, e vedere Gruber, Schas e Simon ci si accorge che la differenza è abissale; quella di americani e cubani, naturalmente i migliori, è una boxe di altri pianeti. Ma Stevenson e Soria farebbero molta strada fra i professionisti? Soprattutto il mediomassimo, che ha un pugilato molto dispendioso, potrebbe tenere le dodici o le quindici riprese? Non tutti sono del parere di George Foreman che risponde decisamente di no.

Tuttavia l'eventuale verifica potrà esserci soltanto per John Tate che passerà professionista a breve scadenza. Stevenson non incontrerà mai Cassius Clay, nonostante le dichiarazioni di questi giorni. Ieri sera Stevenson non ha mai nominato il campione del mondo dei massimi, ha soltanto detto che se Fidel Castro gli chiedesse d'incontrare un atleta professionista, restando però dilettante, sarebbe disposto a farlo. Ma se Castro desse il suo consenso, non basterebbe: ci vorrebbe anche quello del Cio. Proprio oggi un membro dell'esecutivo ha dichiarato che un fatto simile è inconcepibile. Pure tuttavia che la cosa interessi poco a Teofilo: lui vuole uguagliare il record di Papp, ossia vincere anche a Mosca.

Il medagliere

	Oro	Argento	Bronzo	Totale
URSS	39	39	31	109
GERMANIA EST	35	20	25	80
USA	26	29	22	77
GERMANIA OVEST	10	10	14	34
GIAPPONE	6	6	7	19
POLONIA	6	4	11	21
BULGARIA	5	8	8	21
ROMANIA	4	6	11	21
UNGHERIA	4	3	10	17
FINLANDIA	4	2	0	6
SVEZIA	4	1	0	5
GRAN BRETAGNA	3	4	5	12
CUBA	3	1	3	7
ITALIA	2	7	4	13
CECOSLOVACCHIA	2	2	3	7
FRANCIA	1	2	5	8
JUGOSLAVIA	1	2	3	6
SVIZZERA	1	1	2	4
NUOVA ZELANDA	1	1	1	3
GIAMAICA	1	1	0	2
NORVEGIA	1	1	0	2
DANIMARCA	1	0	2	3
MESSICO	1	0	1	2
TRINIDAD	1	0	0	1
CANADA	0	4	6	10
OLANDA	0	2	3	5
BELGIO	0	2	1	3
PORTOGALLO	0	2	0	2
AUSTRALIA	0	1	4	5
COREA DEL SUD	0	1	2	3
SPAGNA	0	1	0	1
BRASILE	0	0	2	2
AUSTRIA	0	0	1	1
BERMUDA	0	0	1	1
IRAN	0	0	1	1
PAKISTAN	0	0	1	1
PORTORICO	0	0	1	1
TAILANDIA	0	0	1	1

Oggi in lizza

SEI SPORT

ATLETICA

SALTO IN ALTO MASCHILE (finale); getto del peso femminile (finale); m. 1500 maschili (finale); staffetta 4x100 femminile (finale); staffetta 4x400 femminile (finale); staffetta 4x100 maschile (finale); staffetta 4x400 maschile (finale); maratona.

ITALIANI IN GARA — Maratona: Cindolo, Fava e Magnani; staffetta 4x400 maschile: Guerini, Benedetti, Ceravani e Mennea; salto in alto maschile: Borgonzo.

CALCIO

GERMANIA EST-POLONIA (finale per il primo e secondo posto).

LOTTA

LOTTA STILE LIBERO (poule finale).

JUDO

SENZA LIMITI DI CATEGORIA: eliminatorie, recuperi e finale.

CANOA

SEMIFINALI E FINALI PER TUTTE LE IMBARCAZIONI SULLA DISTANZA DEI 1000 METRI.

ITALIANI IN GARA — K 1: Perri; K 2: Merli e Sbrissa; C 1: Bruschi; C 2: Annoni e Pasqualini.

PUGILATO

FINALI PER IL PRIMO E SECONDO POSTO PER TUTTE LE CATEGORIE.

OLIMPIA AL VIDEO

ITALIA (RETE 1) — Ore 14-14,25: Pallavolo (finale per il 3 e 4 posto); 14,25-14,40: Judo (finali); 14,40-14,45: Tiro con l'arco (eliminatorie); 14,45-15: Lotta (stile libero); 15-18: Pallavolo (finale per il 1 e 2 posto); 22-23,30: Canoa (finali per tutte le imbarcazioni maschili e femminili sulla distanza dei 1000 metri); 23,30-2: Atletica (maratona e finali del salto in alto maschile, peso femminile, 1500 maschili, staffetta 4x100 femminile, staffetta 4x400 femminile, staffetta 4x100 maschile, staffetta 4x400 maschile); 2-2,10: Canoa (finali); 2,10-4: Pugilato (finali per tutte le categorie).

SVIZZERA — Ore 18-20,30: Pallavolo (fin. 3 e 1 p.); Judo (fin.), Tiro con l'arco (fin.), Lotta (eliminatorie) (libera); 23,45-3,30: Atletica (fin. alto masch., peso femm., 1500 masch., maratona, 4x100 femm., 4x400 maschili, 4x100 masch., 4x400 femm.), Boxe (fin.).

A Villar Perosa la Signora suda

LA JUVE CERCA IL "TERZO UOMO,,

Benetti e Furino sicuri; Gori, Cuccureddu, Marchetti e Tardelli per un posto a centrocampo?

DALL'INVIATO
BRUNO BERNARDI

Villar Perosa, 31 luglio.

Francesco Morini indossa ogni giorno una maglietta diversa: ieri quella di Gadocha, oggi quella di Netzer, domani la celeberrima «n. 14» di Cruyff e quella di Clarke. Una moda nuova e originale in tutti i sensi perché queste magliette sono il ricordo di epiche battaglie. Ha forse nostalgia della Nazionale o della Coppa dei Campioni? Piuttosto ha nostalgia dell'amico Altafini e dice che le magliette sono assai indicate in questo periodo di ritiro collegiale perché assorbono il sudore.

Morini ha perso il posto in Nazionale un anno fa: ha giocato l'ultima partita a Mosca, contro l'Urss, poi è stato rilevato da Bellugi che, recentemente, ha detto che lo stopper bianconero «gioca solo con le mani mentre io ho i piedi "buoni"». *Morini preferisce non replicare:* «Bellugi è un simpatico giocherellone. Ritengo, invece, di essere migliorato rispetto a qualche anno fa. Il calcio è cambiato ed io mi sono adeguato».

Effettivamente, Morini ha disputato nella scorsa stagione forse il miglior campionato da quando milita nella Juventus. La sua assenza, per infortunio, si è fatta sentire in due partite molto delicate, quella di Cesena e nel derby. «Ero preoccupato per la salute di mia moglie che era in stato interessante e, purtroppo, ha perso il bambino. In quei giorni dormivo poco e, durante un allenamento, mi sono prodotto uno strappo muscolare. La mia assenza è capitata al culmine di un periodo eccezionalmente positivo ma sono convinto che, se avessi giocato, si sarebbe perso lo stesso perché era inevitabile che la squadra inciampasse nella serie nera».

Sulla «nuova» Juventus, Morini preferirebbe non parlare «perché i giocatori dovrebbero preoccuparsi soltanto di allenarsi». *Poi, però, dice che la squadra ha grosse possibilità ed è preparata da un tecnico giovane che le trasmette il suo entusiasmo:* «La Juventus ha gli elementi per ottenere qualsiasi risultato ed un organico che può raggiungere i più grossi traguardi ma ci vuole una determinazione costante».

— *L'acquisto di Boninsegna, da parte della Juventus, cancellerà uno dei classici duelli del campionato fra lei e l'ex interista, duelli che a volte hanno fatto scintille. Che ne pensa?*

«Le scintille, come dice lei, le abbiamo fatte quando giocavo nella Sampdoria e dovevo emergere — ribatte Morini —. Nella Juventus è accaduto raramente. Indubbiamente preferisco avere Boninsegna come compagno, ma nell'Inter, adesso, c'è Anastasi e c'è poco da stare allegri. La musica non cambia. Stimo molto Anastasi il quale in mezzo a noi vorrà dimostrare che la Juventus ha sbagliato a cederlo e darà il massimo. Insomma, chi ci va di mezzo sono sempre io».

Partito Anastasi, il «capitano» della Juventus sarà Beppe Furino. Il mediano non capisce le perplessità che si nutrono sul centrocampo bianconero dopo la cessione di Capello. «Vedrete che sarà un centrocampo valido come in passato — *dice convinto* —. Capello è un amico ed era una pedina validissima con la quale mi integravo. Con l'innesto di Benetti il gioco non cambia molto: come continuità e mole di lavoro, Benetti può sopperire alla partenza di Capello. Benetti ha una progressione poderosa ed è un fortissimo incontrista anche se Capello, nel "tackle", si faceva rispettare. Insomma non ne farei un problema perché, nel calcio d'oggi, l'aspetto più importante è la continuità d'azione. Per quanto riguarda l'inventiva, sarà compito di Causio e Bettega. Ho fiducia nelle possibilità della squadra che ha i mezzi per puntare in alto. Queste, per me, sono parole che rispecchiano la mia convinzione: il campo potrebbe anche smentirmi, ma ho fiducia. Staremo a vedere».

Chi sarà il terzo centrocampista da affiancare a Benetti e Furino? C'è un certo orientamento per Cuccureddu (che gradirebbe restare in difesa), ma sono in lizza anche Marchetti II, Gori e Tardelli: le prime amichevoli a carattere sperimentale forniranno a Trapattoni utili indicazioni. Dalla scelta del terzo centrocampista dipenderà anche l'assetto definitivo della difesa che, in partenza, potrebbe allineare Zoff in porta, Tardelli (o Cuccureddu) e Gentile terzini, Morini stopper e Scirea libero. Spinosi sembra destinato alla panchina ma spera di poter trovare, con il tempo, un posto fisso in squadra. Si rende conto che questo è un anno decisivo: o riprende quota o cambia società e ricomincia da zero. Però tiene a sottolineare che può giocare in tre ruoli: terzino, stopper e libero.

Causio e Cuccureddu, estro e ritmo nel motore della Juve

Notturna col Milan

La JUVE a S. Siro

Milano, 31 luglio.

La Juventus, l'8 settembre, affronterà in amichevole a San Siro il Milan. Un'anteprima davvero interessante, che le due società hanno organizzato in margine allo scambio Capello-Benetti avvenuto durante la campagna acquisti-cessioni 1976. Si va delineando e completando il programma degli impegni di pre-campionato dei bianconeri di Trapattoni.

Dopo le "passeggiate,, d'Entrèves

DA LUNEDI' IL TORO SUDERA' SUL SERIO

Definiti i dettagli della tournée di precampionato in Irlanda

Il Torino entra già in clima internazionale. Ieri ad Entrèves, infatti, i granata hanno ricevuto la visita di Gigi Peronace, consulente della Lega nazionale «prof» per quanto concerne l'attività delle squadre italiane in campo internazionale. Peronace ha subito introdotto l'argomento Coppa dei Campioni, offrendo preziosi consigli ai campioni d'Italia che in settembre affronteranno il Malmoe. Gigi Peronace ha inoltre confermato che gli impegni amichevoli del Torino in Irlanda sono stati fissati per il 19 e 22 a Dublino ed a Dundalk. I granata soggiorneranno sempre a Dublino e svolgeranno gli allenamenti sul campo del Bohemians.

Il Torino, frattanto, è ridisceso a valle. Dopo una settimana trascorsa in quota ad Entrèves, i granata usufruiranno di una giornata di riposo e si ripresenteranno a Radice lunedì mattina, presso l'hotel Villa Sassi dove continueranno il ritiro. Gli allenamenti, naturalmente, verranno effettuati al vecchio Campo Filadelfia. Anche per il Toro, dunque, settimana corta.

Continua frattanto la bagarre per i reingaggi. Pianelli e Bonetto, in persona, hanno affrontato l'argomento senza arrivare ad una unica soluzione.

Radice, Caporale, Ferrini e Pulici ad Entrèves

PALLONE

È Berruti il quarto finalista

Disco verde per Massimo Berruti nella sua rincorsa verso le finali. A dargli via libera è stato Walter Belmonte, tenace, grintoso, ma non al punto di impedire al più forte avversario la vittoria nel recupero dell'altra sera a Monastero Bormida. Per Massimo, un chiaro 11-6 e un punto decisivo nella lotta a due con Defilippi, che vorrebbe per sé il quarto posto in classifica, ultima speranza per entrare tra i finalisti. Berruti ha ora una lunghezza in più del rivale, un vantaggio minimo ma sufficiente a porlo al riparo da sorprese, tanto più che il «mancino di Castino» ha, nelle ultime quattro partite che restano, un calendario difficile dovendo affrontare Balocco, Bertola, Arrigo e Berruti.

Berruti andrà in Liguria, ad Andora; il suo avversario Devia, stanco, con il morale a terra per una serie di sconfitte umilianti, non appare in grado di tener testa al rivale.

P. B.

PROGRAMMA (11ª giornata): ad Andora: Devia-Berruti; a Monastero Bormida: Belmonte-Bertola; a Torino: Balocco-Defilippi; a Verduno: Olocco-Arrigo.

CLASSIFICA: Bertola p. 8; Balocco 7, Arrigo e Berruti 6, Defilippi 5, Belmonte e Olocco 3, Devia 2.

Dove andiamo stasera

- TV — Rete uno ore 22: "A-Z" dedicato agli avvenimenti di Seveso
- FILM — Al S. Paolo e Star "Marcia trionfale" di Marco Bellocchio

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007 — I morti in ordinazione per i baroni della medicina, di Jacques Rouffio, con Michel Piccoli, Jane Birkin, Marina Vlady, Gérard Depardieu (Francia - Colori) — Indagine acuta e spietata svolta nella stretta cerchia dei grandi « baroni » della medicina. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,50 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

ARCO-INO c. Pr. Oddone 34 Tel. 484.621 — Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto.

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147 — Irma la dolce, di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Shirley MacLaine (Usa - Panavision a colori) — Dalla celebre commedia, una piccante storia ambientata nel mondo parigino della prostituzione e realizzata dal celebre regista di « A qualcuno piace caldo » e « Prima pagina ». ★ Commedia — RIEDIZIONE (1963) Orario 14,40 - 17,15 19,45 - 22,30 Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190 — Chiuso per ferie.

ASTOR v. Vinzaglio 6 Tel. 519.516 — La casa del peccato mortale, di Pete Walker, con Anthony Sharpe, Susan Penhaligon, Mervyn Johns (Usa - Colori) — Una casa dove il sesso si accoppia anche teatro di suspense e di paura per i fatti che accadono. Vietato minori anni 18. ★ Giallo — OGGI LA PRIMA Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 510.754 — Io sono la legge, di Michael Winner, con Burt Lancaster, Robert Ryan, Lee J. Cobb (Usa - Colori) — Nel lontano West uno sceriffo cerca di combattere in tutti i modi la criminalità e le vendette personali. Non vietato. ★ Western — RIEDIZIONE Orario 14,30 - 16,40 18,35 - 20,35 - 22,30 Ingresso L. 2000

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 546.109 — Chiuso per ferie. Riapertura [illegible]

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110 — Assassinio a bordo, di George Pollock, con Margaret Rutherford, Stringer Davis (Gran Bretagna - Bianco e nero) — Secondo film in omaggio ad Agatha Christie questa volta un assassinio nel festoso clima di una crociera. Non vietato. ★ Giallo — RIEDIZIONE Orario 15,45 - 17,15 18,05 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 30 Tel. 510.702 — La belva delle SS, con Dyanne Thorne (Colori) — Ilse Koch una donna sadica che trova nel lager il modo di sprigionare tutta la sua cattiveria. Vist. min. a. 18. ★ Drammatico — OGGI LA PRIMA Orario non comunicato Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Gobi 5 Tel. 450.7100 — Scappatella in famiglia, di Franco Nucci, con Femi Benussi, Isabella Biagini, Chris Avram, Lino Banfi (Italia - Colori) — Divertenti vicende in famiglia cagionate da una strana « tessera » sul sesso. Vietato minori anni 14. ★ Commedia — OGGI LA PRIMA Orario 15,30 - 17,15 19 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 2000

DORIA v. Gramsci 8 Tel. 542.442 — Signore e signori, di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin, Alberto Lionello, Beba Loncar (Italia - Colori) — Tre episodi dedicati ognuno all'analisi di un piccolo vizio e di varie forme di scandali. Vietato minori anni 18. ★ Commedia a episodi — RIEDIZIONE (1965) Orario 14,40 - 17,15 19,45 - 22,30 Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 506.760 — Therese and Isabelle, di Radley Metzger, con Essy Persson, Anna Gael (Gran Bretagna - Colori) — In un collegio aristocratico inglese sboccia un amore morboso e ossessivo tra due giovanissime studentesse. Vietato minori anni 18. ★ Sexy — PRIMA VISIONE non recensita Orario 15,15 - 17 — 18,50 - 20,40 - 22,35 Ingresso L. 2000

IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.522 — Quelli della calibro 38, di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Carole André (Italia - Colori) — Giovane donna finisce inconsapevolmente nell'ambiente del vizio in conseguenza dell'amore per un ragazzo della « mala ». ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 15,30 - 17,15 19 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283 — Chiuso per ferie. Riapertura 21 agosto.

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 878.001 — Chiuso per ferie. Riapertura 6 agosto.

METROPOL v. Fr. Tommaso 4 Tel. 650.5470 — Chiuso per ferie.

NAZIONALE v. Pombo 7 Tel. 510.850 — Il monaco di Monza, di Sergio Corbucci, con Totò, N. Taranto, E. Macario, L. Gemanl, A. Celentano (Italia - Colori) — Un cast di comici eccezionali per una divertente satira ispirata alla più famosa « monaca ». Non vietato. ★ Commedia — RIEDIZIONE (1963) Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448 — La volpe e la duchessa, di Melvin Frank, con George Segal, Goldie Hawn (Usa - Colori) — Divertenti avventure ambientate negli anni ruggenti del West, tra un simpatico canaglia alle prese con una donna intraprendente. Vietato minori anni 14. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400 — Chiuso per ferie.

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145 — Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo entrato per sbaglio in manicomio rianima i segregati, ma finisce stroncato dalla repressione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana. — Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Villa Regina ang. v. Asquasciati Tel. 830.331 — Chiuso per ferie. Riapertura 31 agosto.

TORINO v. Bonzani 8 Tel. 530.353 — Una ragazza dal corpo caldo, di Joseph W. Sarno, con Marie Liljedahl, Lennart Norback, Lisi Alano (Usa - Colori) — Disinvolta la edizione integrale l'ultima bomba erotica del regista di « Gola profonda ». Vietato minori anni 18. ★ Sexy — PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1700

VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789 — Chiuso per ferie. Riapertura 6 agosto.

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.295 — Laure, di Anonimo, con Emmanuelle Arsan, Orso Maria Guerrini, Annie Belle (Usa - Colori) — Dissacrante il film scritto dalla celebre Emmanuelle. Nell'esotica vicenda l'erotismo si mescola all'erotismo e alla passione. Vietato minori anni 18. ★ Sexy — PRIMA VISIONE non recensita Orario 14 — - 16,10 18,20 - 20,30 - 22,40 Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Pilo 8 Tel. 752.507 — Tracce pista il Barce. Un celebre attore drammatico francese (Alain Delon) e un simpatico chansonnier americano (Dean Martin) ricreano con un western di successo. Non vietato. ★ Western — RIEDIZIONE Orario Ap. 20 - 22,30 Ingresso L. 1000

COLOSSEO v. M. Cristina 71 Tel. 651.034 — La bestia di Walerian Borowczyk, con Sirpa Lane, Lisbeth Hummel, Guy Tréjan (Colori) — Inquietante storia di una tradizione che rivive la leggenda dell'antenata medioevale della sposa violentata da un mostro della foresta. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 16 — - 17,40 19,15 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 1000

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560 — Intrigo internazionale, di Alfred Hitchcock, con Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason (Usa - Colori) — Agente pubblicitario scambiato suo malgrado in affari di agenti segreti se cade attraverso molti pericoli. Non vietato. ★ Avventuroso-spionistico — RIEDIZIONE (1959) Orario 18 — - 20,10 22,22 Ingresso L. 1000

LA PERLA c. De Gasperi 39 Tel. 584.791 — I senza nome, di Jean-Pierre Melville, con Alain Delon, Yves Montand, Gian Maria Volonté, François Perier (Francia - Colori) — Un poliziotto aiuta due malviventi ad organizzare una rapina in una famosa gioielleria, ma un losco commissario è sulle loro tracce. Non vietato. ★ Drammatico — RIEDIZIONE (1970) Orario 15,05 - 16,50 18,40 - 20,30 - 22,25 Ingresso L. 1000

MAFFEI v. Fr. Tommaso 3 Tel. 443.334 — Divagazioni delle signore in vacanza, di Ernst Hofbauer, con Helga Vilo, Ralf Wolter, Astrid Frank, Max Greger (Usa - Colori) — Le vacanze, il clima, la lontananza dei mariti sono eccellenti occasioni per nuove ed esplosive esperienze. Vietato minori anni 18. ★ Sexy — PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 16,10 17,40 - 19,15 - 20,50 22,30

MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 795.803 — La bestia di Walerian Borowczyk, con Sirpa Lane, Lisbeth Hummel, Guy Tréjan (Colori) — Inquietante storia di una tradizione che rivive la leggenda dell'antenata medioevale della sposa violentata da un mostro della foresta. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○ Orario 16,30 - 18,30 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000

ORFEO piazza Carlina Tel. 316.114 — Chiuso per ferie.

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245 — Tarzoon la vergogna della giungla, di Picha e Boris Szulzinger (Francia-Belgio - Colori) — Satira del « cartoon » applicata alle avventure equatoriali dell'« uomo scimmia », le cui gesta si dilatano nell'erotismo più dissacrante. Vietato 18. ★ Disegni animati per adulti — Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 15,45 - 17,15 19,05 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ALCIONE: chiuso per ferie.
ERBA: Stagione Cinematografica Estiva.
PARCO SEMPIONE, via Carcano - Città di Torino - Assessorato per la Cultura - 3 Punti Verdi. Ore 21,30 Chimera di Michele Ghislieri, Teatro di Marbec. Ingresso L. 500. Vendita biglietti dalle ore 20,30.
TEATRO REGIO: la stagione lirica Palasport 8 settembre - 10 ottobre: « Ernani », « Mefistofele » ... Vendita abbonamenti biglietteria piazza Castello, tel. 548.000.

SWING (553.792): al piano S. Sandrini.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET - Valentino: 21 I Bari's.
CLUB 84: ore 16 Gigi; 21 Danilo.
DU PARC: ore 21 orch. Sevieri.
GARDEN: 21 Santagata e i Telstar.
LE ROI: ore 21 Guido Marge.
VILLA GAY ESTIVO: 21 Boccaccio 71.

SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3);
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante danze Tell [illegible].

CAPRICE DISCOTECA (Bacchi) ore 15.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

Jacqueline Bisset, con « Assassinio sull'Orient Express » di Lumet, inaugura stasera al cinema Zeta d'essai la rassegna « Il mese del giallo »

seconde e altre visioni a Torino

Rita Pavone ritorna oggi in tv come ospite di « Per una sera d'estate », lo spettacolo di Carosone (Publif.)

A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 830.461 — Chiuso per ferie.
ACADEMIA CINE v. Gropo angolo c. Tortona T. 882.457 — Chiuso per ferie.
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.068 — Una donna da uccidere. Vietato 18. ★ Giallo
ERBA D'ESSAI c. Moncalieri 241 Tel. 660.467 — Lord Jim, con Peter O'Toole. Or.: 19,45; 22,30. ★ Avventuroso
FARO v. Po 30 Tel. 832.314 — Tamburi lontani, Gary Cooper, Mari Aldon. Non vietato. ★ Western
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057 — Intrigo internazionale, Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason. Non vietato. ★ Avventuroso - spionistico
HOLLYWOOD c. R. Margherita 106 Tel. 831.904 — Chiuso per ferie.
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.756 — I cannoni di Navarone, Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn. Non vietato. ★ Guerra
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.981 — Appuntamento con l'assassino. Vietato 18. ★ Giallo
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.061 — La dottoressa sotto il lenzuolo. Vietato 18. ★ Sexy

ZONA CENTRO

MILANO v. Milano 4 T. 530.258 — I tre del mucchio selvaggio. ★ Drammatico. Il magnifico Chen. ★ Lotta orientale
MOVIE CLUB v. Giusti 2 Tel. 544.077 — Il fantastico « Dopo la vita ». 20,30; 22,30. ★ Fantastico
PO v. Po 31 Tel. 510.486 — Chiuso per ferie.
REGINA c. R. Margherita 123 Tel. 530.685 — 5 dita di violenza. Vietato 14. ★ Lotta orientale
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.542 — Il maggiolino Dudù contro i sceicchi e sabù. ★ Commedia

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 63 Tel. 587.715 — Queimada, Marlon Brando. ★ Drammatico
GIARDINO v. Montalcino 63 Tel. 336.873 — Chiuso per ferie.
MIRAFIORI c. Cosenza 88 Tel. 790.807 — Oh mia bella matrigna, Sabina Ciuffini. Viet. 18. ★ Commedia
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711 — Chiuso per ferie.
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 103 Tel. 596.125 — La strana coppia, Jack Lemmon, Walter Matthau. Or.: 20,30; 22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 21 Tel. 331.748 — Giù la testa di Sergio Leone. ★ Western
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815 — A qualcuno piace caldo, Jack Lemmon, Tony Curtis, Marilyn Monroe. Non vietato. ★ Commedia
SAN PAOLO v. Cesana 65 Tel. 372.637 — Marcia trionfale di Marco Bellocchio, con Franco Nero, Michele Placido, Miou-Miou. Vietato 18. ★ Commedia drammatica ■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 775.843 — Chiuso per ferie.
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146 — Chiuso per ferie.
ODEON v. Venalzio 8 Tel. 772.563 — Chiuso per ferie.
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990 — Marcia trionfale, di Marco Bellocchio, con Franco Nero, Michele Placido, Miou-Miou. Vietato 18. ★ Commedia - drammatico ■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana.
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 63 Tel. 772.907 — Assassinio sull'Orient Express, di S. Lumet. 20,05; 22,40. ★ Giallo

ZONA S. DONATO

DIANA c. R. Margherita 220 — Mani forte più forte che mi piace. Non vietato ★ Commedia
ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.763 — Rassegna della SNCCI Professione reporter, di Michelangelo Antonioni, con Jack Nicholson, Maria Schneider. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella — Partirono preti tornarono curati. Non vietato. ★ Commedia
AMBRA v. Chiesa Salute 77 Tel. 297.107 — Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo, C. Eastwood, regia Don Siegel. ★ Poliziesco
APOLLO largo Giachino 61 Tel. 215.685 — La moglie vergine. Vietato 18. ★ Commedia
HOERA CLUB v. Madonna di Campagna 1 — Ulzan. ★ Avventuroso
JOLLY v. Vetrimpn 110 Tel. 290.161 — Chiuso per ferie.
LUTRARIO v. Sarudella 10 Tel. 260.742 — Per un pugno di dollari, Clint Eastwood. Non vietato. ★ Western
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 298.354 — Chiuso per ferie.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 272.276 — Chiuso per ferie.
ARS c. R. Parco 147 Tel. 203.386 — Non aprite quella porta, Marilyn Burns, Gunnar Hansen. Vietato 18. ★ Horror
AURORA c. Brescia 3 Tel. 276.510 — Per un pugno di dollari, Clint Eastwood. ★ Western
FALCHERA — Pianeta Terra anno Zero. Non viet. ★ Fantascienza
LANTERI c. G. Cesare 80 Tel. 284.134 — I marmittoni alle grandi manovre. ★ Commedia
MAJOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.974 — Oh mia bella matrigna, Sabina [illegible]. Vietato 18. ★ Commedia
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.030 — Chiuso per ferie.
SEMPIONE c. Vercelli 144 Tel. 280.332 — Chiuso per ferie.
SOCIALE v. Courmayeur 7 Tel. 850.608 — La tigre della Mandjuria. Non vietato. ★ Avventuroso
ZENIT v. Coretti 1 Tel. 287.897 — Chiuso per ferie.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 33 Tel. 874.171 — La moglie vergine. Vietato 18. ★ Commedia
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374 — Chiuso per ferie.
ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.095 — La caduta degli dei di Luchino Visconti, con D. Bogarde, H. Berger, C. Rampling, I. Thulin. Vietato 18. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO v. Donizetti 6 ang. Nizza, tel. 651.264 — Squadra antiscippo, T. Milian. Vietato 14. Ap. 16. ★ Poliziesco
BARETTI v. Baretti 4 — Remo e Romolo storia di 2 figli della lupa, Enrico Montesano, Pippo Franco, Gabriella Ferri. Viet. 14. ★ Commedia
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.031 — Zorro alla corte di Spagna. ★ Avventuroso
S. LUIGI v. Omica 4 Tel. 662.471 — Ku Fu dalla Sicilia con furore, Franco Franchi, Cicci Ingrassia. ★ Farsa
SPEZIA v. Nizza 136 Tel. 693.617 — Il buono, il brutto, il cattivo, Clint Eastwood, Lee Van Cleef. Non vietato. ★ Western

riduzioni enal-agis

Cinema: Roma Inc. — Teatro Erba: «Estate al cinema», abbonamenti speciali all'Enal — Palasport: Stagione lirica d'autunno del Teatro Regio, abbonamenti interi e ridotti all'Enal — Ippodromo di Vinovo: ore 20,30. Trotto: riduzioni Enal alla cassa.

TV oggi

RETE UNO

13 — Sapere: I fumetti (replica)
13,30 Telegiornale
18,30 La tv dei ragazzi (Impresa natura)
19,40 Estrazioni del lotto
19,45 Tempo dello spirito
20 — Telegiornale
20,45 Per una sera d'estate (spettacolo musicale, V punt.)
21,50 Telegiornale
22 — AZ: La nube tossica di Seveso
Notizie del TG 1

RETE DUE

14-16 Giochi della XXI Olimpiade
18,30 Rubriche del TG 2. Inchieste, sport
19 — Difesa a oltranza. Niente di personale (telefilm)
20 — TG 2 - Studio aperto
20,45 Al telefono di mezzo De Lorde e C. Foley (repl.)
21,50 TG 2 - Seconda edizione
22 — Giochi della XXI Olimpiade
23 — TG 2 - Stanotte
23,10-2 Giochi della XXI Olimpiade

TV SVIZZERA

13,30-14,30 Da Montreal: Giochi Olimpici. Sintesi delle gare disputate ieri
17,45 Da Montreal: Giochi Olimpici. Cronaca differita
20 — Sette giorni
21,45 Telegiornale
22 — Gli oppressori (telefilm)
22,35-3,30 Da Montreal: Giochi Olimpici

TV CAPODISTRIA

18 — Montreal: Giochi della XXI Olimpiade
20,30 L'angolino dei ragazzi
21,15 Telegiornale
21,35 Canti popolari istriani
22 — Personaggi nel tempo, « Catilina » (scen. televisivo)
23 — Montreal: Giochi della XXI Olimpiade

TV MONTECARLO

18,30 Un peu d'amour
19,25 Cartoni animati
19,45 In concert
20,50 Notiziario
21,05 Robin e i due moschettieri e mezzo
Disegno animato. Regia di T. Yabushita, Y. Arikawa

DOMANI ALLA TV

RETE 1 — Ore 11: Santa Messa; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 18,30: La tv dei ragazzi; 20: Telegiornale; 20,45: Tome (L'ultimo romanzo - Telefilm); 21,40: Premio Chianciano della critica radiotelevisiva; 22,50: Prossimamente; Telegiornale.

RETE 2 — Ore 12: Giochi olimpici; 14: Giochi olimpici; 17,45: Prossimamente; 17,50: Donna in vestaglia (replica); 19,50: Tg2; 20,30: Bim bum bam; 21,30: Giochi olimpici; 23: Tg2; 23,10: Giochi olimpici.

SVIZZERA — Ore 13: Giochi olimpici; 18,30: Telegiornale; 18,35: Telefilm; 19,25: Trofeo autostradale del Gottardo; 20,30: Telegiornale; 20,50: 20 minuti con le corale « Voci da Locarno »; 21,10: Allocuzione del Presidente della Confederazione; 21,20: Festa nazionale; 22,30: Telegiornale; 22,45: Giochi olimpici.

CAPODISTRIA — Ore 17,30: Giochi olimpici; 20,30: L'angolino dei ragazzi; 21: Canale 27; 21,15: Bandito si, ma d'onore (film); 22,50: Giochi olimpici.

MONTECARLO — Ore 19,15: Monoscopio musicale; 19,00: Disegni animati; 19,40: Museo del crimine; 20,50: Notiziario; 21,10: Lisbon (film).

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 13; 17; 19; 21; 23
13,20 La corrida
14 — Orazio
15 — Ticket
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà
17,05 Estrazioni del Lotto
17,10 Le piccole forme musicali: il rondò
17,30 Radio Olimpia
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Quando la gente canta
19,50 Intervallo musicale
20 — La fanciulla dai capelli bianchi
22,10 Le nuove canzoni italiane
22,30 Radio Olimpia
23,31-2 Radio Olimpia

radiodue

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 19,30; 22,30
13,35 Praticamente, no?!
14 — Su di giri
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Prés
15,40 La famiglia Strauss
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Canzoni italiane
17,50 Kitsch
19,05 Detto « inter nos »
19,50 Supersonic
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Popoff
22,40 Musica night
23,31-2 Radio Olimpia

radiotre

Giornale radio: ore 14; 19; 21; 23
14,15 In vita e in morte di Bertolt Brecht
15,45 Interpreti alla radio
16,15 Come e perchè
16,30 Radio Olimpia
16,45 Festival di Bayreuth 1976: Parsifal di Wagner.

montecarlo

13,30 Appuntamento con Giulietta
14,15 La canzone del vostro amore
15,35 Storia del West
16,24 Studio Sport H. B.
16 — Federico show

LE RADIO ALTERNATIVE

Europa 3 (Fm 89,700) — Ore 13: Ultimo da « Stampa Sera »; 18: Special Sport; 20,30: Super session; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino.

Radio Gamini Gee (Mf 102,720 MHz) — Segnaliamo ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.

RT International (Fm 103,300 MHz) — Segnaliamo ore 10,15: Il disco col tarlo e alle 13: Anteprima da « Stampa Sera ».

RT Alternativa (Fm 100 MHz) — Segnaliamo ore 18: Controinformazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop-rock.

taccuino del lettore

Oggi festeggiamo

S. Ignazio di Lojola (fondatore della Compagnia di Gesù, di cui è protettore). S. Calimero. S. Fabio. S. Egle.

Oggi sabato 31 luglio: il Sole è sorto alle 6,12 e tramonta alle 20,58.

Domani festeggiamo: Mauro. Bono. Ezio. Vera. Nemesio.

Teatro nei parchi

Il programma di oggi per i « 3 punti verdi » prevede un unico spettacolo al Parco Sempione (via Gottardo 10): alle 21 e 30 «Chimera» vaudeville tristo di Michele Ghislieri.

Teatro per ragazzi

«Il ramo di Arpalasunda» spettacolo di teatro con attori, animatori e burattini sarà rappresentato oggi alle 15,30 nei centri estivi di Romagnano Sesia. « Little Big Horn » spettacolo animazione con il gruppo folk di Milano « ... e per la strada » è a Villa Simonetti, frazione Villabella di Valenza, sempre alle 15,30. «La gazza ladra» disegno animato di Gianini e Luzzati su musiche rossiniane è alle 15,30 nel salone settechiese a Piossasco.

Cabaret Voltaire

Questa sera sotto il tendone di corso Moncalieri 5 concerto di musica jazz del gruppo Camarillo Brillo e Art Studio.

Film per famiglie

Al Faro « Tamburi lontani » (western con Gary Cooper); al Vitt. Veneto « Il maggiolino Dudù » (buffe avventure automobilistiche); all'Eliseo « A qualcuno piace caldo » (comico con Marilyn Monroe).

Jazz a Verbania

Stasera alle 21,30, in piazza Ranzoni, concerto jazz del pianista Cecil Taylor.

Teatro a Varallo

Oggi alle 21 a Varallo Sesia, il Gruppo T.S.T. propone « Nathan il saggio » di Lessing con la regia di Mario Missiroli.

Teatro a Baldissero

Stasera alle 21,30, in piazza S. Giuliano, la Compagnia Teatrale Nuova Tradizione presenta la farsa in piemontese « Nobiltà 'd Porta Palass » di Armando Mottura, con la regia di Massimo Scaglione.

Mc Coy a Santhià

Allo « Sporting Club » di Santhià, si esibirà stasera il musicista americano Van Mc Coy. La serata — unica in Piemonte e prima in Italia — segna l'inizio della tournée italiana che Van Mc Coy terrà nei mesi estivi.

Folk a Pinerolo

Stasera alle 21,15 nel Parco Veloce Club, piazza S. Croce suoneranno i Musici del Conservatorio di Arti e Tradizioni Occitane di Tolosa. Sono in programma musiche popolari delle varie regioni dell'Occitania.

MUSEI

ARTE QUADRET - LABIRINTO: cop. V. [illegible], S. [illegible], G. [illegible].
GALLERIA DELL'ORCO - Rivarolo: con. Mastroianni, Bessardi, Langh, Nocetti, Ferla, Vizzotini, F.lli Nozetto.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.